



Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 08-03-2021

INDICE

Quotidianopiemontese.it QS Subject Ranking 2021: bene Università e Politecnico di Torino	6
Lastampa.it Genitorinsieme, un sostegno a mamme e papà	7
Lastampa.it Le università torinesi tra le migliori al mondo: al top il Politecnico, all'università brillano Medicina, Agraria e Filosofia	8
Askaneews.it Università Torino tra le migliori al mondo per Agraria e Filosofia	9
Ecodibergamo.it Chi ha una disabilità ha pure una sessualità. E bisogna parlarne	10
Ilcittadinomb.it Adolescenti, genitori e un anno di pandemia: cosa è cambiato, a Vimercate lo spiega Elasti	12
Lospiffero.com Covid e restrizioni, "pagheremo caro il lockdown dei giovani"	13
Repubblica.it Piastra, sindaca di Settimo e prof: "Studenti depressi, ingiusto chiudere la scuola se si lascia aperto il resto"	14
Il Giornale E adesso esplode la rabbia delle famiglie: «Chiusi in casa, ragazzi a rischio depressione»	15
Il Messaggero Pazienti "Long Covid" «Più traumi psicologici che per l'11 settembre»	16
La Stampa - Ed. Novara Due settimane di sciopero della fame contro lo stop alle lezioni in presenza	17

La Stampa - Ed. Torino	18
Gli studenti annunciano la protesta "Saremo in piazza ogni giorno di Dad"	
La Stampa	19
Gli studenti annunciano la protesta "Saremo in piazza ogni giorno di Dad"	
La Stampa	20
Aumentano i reati di violenza "Il lockdown accentua i disagi"	
Libreriamo.it	21
Anita, la studentessa anti Dad pronta a manifestare offesa dai prof sui social	
Il Venerdì' Di Repubblica	22
Per andare in Dad ci vuole il patentino	
Il Venerdì' Di Repubblica	23
A CACCIA DI RICORDI	
Torinotoday.it	25
Unito scala la prestigiosa classifica internazionale: agraria e filosofia tra le migliori al mondo	
Panoramasanita.it	26
Meno di un mese per raggiungere l'obiettivo Ue delle vaccinazioni e siamo solo al 29,06%	
Mole24.it	30
Classifica internazionale degli atenei: Politecnico di Torino tra le migliori	
Lastampa.it	31
Luca, papà ed educatore: "Due settimane di sciopero della fame contro lo stop alle lezioni in presenza"	
Targatocn.it	32
Appuntamenti a distanza per il fine settimana nella Granda arancione (con zone rosse)	
Targatocn.it	34
Iscriviti a MINDFULNESS, il percorso esperienziale di gruppo edizione online	
Newsnovara.it	35
'Figli si nasce... Papà si diventa' parte il 25 marzo il corso per i futuri padri	
Il Mattino Di Padova	36
Una piazza, il vuoto intorno, la frontiera Dieci anni di lavoro cancellati dal Covid	

Primaicanavese.it	38
Luisella Fassino guiderà l'Associazione degli Ordini e i Collegi Professionali della Provincia di Torino	
Repubblica.it	39
Lo psichiatra Pier Maria Furlan: "Su una nave per New York ho capito la mia vocazione"	
Newsbiella.it	41
L'Alchimia delle Parole attraverso gli aforismi, parte la nuova rubrica di Newsbiella con Elena Viotti	
Ecodisicilia.com	42
Bagheria (Pa): poesia come terapia, appuntamento l'8 marzo	
Repubblica.it	44
Lo sport: meglio farlo all'aperto	
Startupitalia.eu	45
Eventi digitali da non perdere dall' 8 al 14 marzo	
Repubblica.it	49
"Soffro di asma e ho avuto tre polmoniti ma non sono ancora vaccinata"	
Bergamonews.it	52
Affettività e sessualità nella disabilità: al via corso di formazione	
Lastampa.it	54
Il preside Spagnolo: "La Dad fa male agli studenti: la vera scuola è quella in presenza"	
La Stampa - Ed. Biella	55
"La Dad fa male agli studenti La vera scuola è in presenza"	
La Stampa - Ed. Vercelli	56
"La Dad fa male agli studenti La vera scuola è in presenza"	
Ilgazzettino.it	57
L'esilio misterioso di Enzo Bianchi. «Diktat disumani dal Vaticano ma non ne conosciamo i motivi»	
Ilpost.it	58
Le regioni che cercano di limitare l'accesso all'aborto	
Lastampa.it	61

Scuole chiuse in tutta la provincia di Cuneo: “Per le famiglie gli stessi guai di un anno fa”	
Articolo21.org Festa della donna: tante le iniziative online	62
Primocanale.it Genova, dopo 15 anni di persecuzione stalker implora la vittima: "Denunciami, sono malato"	63
Byinnovation.eu - It Didacta Italia 2021	64
Corriere Torino La psicologa Riva cura la memoria industriale di Lavazza e Ferrino «I migliori brand vivono per sempre»	65
La Verità DROGATI a 12 anni I dati shock sui bimbi tossici	66
Libero Poche illusioni, il mondo è dei cinici e dei bari	68
Quotidianosanita.it 8 marzo. Fatti concreti sulla “medicina di genere”	70
Targatocn.it Gli appuntamenti virtuali per l’8 marzo in Granda	72
Key4biz.it Democrazia Futura. Metamorfosi digitale, poteri senza limiti dei dati e crisi della “ragione umana”	75
Gente In un battito di ciglia accadono amori e rivoluzioni di immensa portata	80
Gente A VOLTE L’ATTUALITÀ MANDA “FUORITESTATA”	81

Newspaper metadata:

Source:	Author: Redazione QP
Quotidianopiemontese.it	Date: 2021/03/04
Country: Italy	Pages: -
Media: Internet	

Web source: <https://www.quotidianopiemontese.it/2021/03/04/qs-subject-ranking-2021-bene-universita-e-politecnico-di-torino/>

QS Subject Ranking 2021: bene Università e Politecnico di Torino

L'agenzia Quacquarelli Symonds ha pubblicato i QS Subject Ranking per il 2021, ossia le nuove classifiche specifiche per ogni disciplina delle migliori università del mondo. Sono state valutate 1453 università in 51 ambiti disciplinari. L'Università di Torino è presente in tutte le 5 broad subject areas, le macro aree che comprendono gli ambiti disciplinari specifici (Scienze umanistiche, Tecnologia e ingegneria, Scienze della vita e medicina, Scienze della natura e Scienze sociali ed economiche). Ottime le posizioni raggiunte dall'Ateneo nelle discipline Philosophy e Agriculture. UniTo entra per la prima volta nella classifica della disciplina Philosophy e si colloca tra le prime 150 università al mondo (nella fascia 101-150), seconda in Italia a pari merito con Roma Sapienza e la Cattolica di Milano. Nella disciplina Agriculture l'Università di Torino migliora il suo piazzamento rispetto al 2020 e passa dalla fascia 151-200 alla fascia 101-150, tra le top 150 a livello globale. Il miglior posizionamento per macroarea si conferma quello in Life Sciences and Medicine, dove UniTo si classifica al 171° posto, migliorando di 9 posizioni rispetto al 2020. Complessivamente l'Università di Torino si è ben posizionata in 18 subject ranking e presenta 5 discipline nelle top 200: 101-150° posto per Agraria e Filosofia e 151-200° posto per Lingue moderne, Farmacia e Medicina. UniTo si colloca inoltre nella fascia 201-250° per Fisica, Diritto e Sociologia; al 251-300° posto per Biologia, Economia, Letteratura inglese e Psicologia (dove compare per la prima volta); al 301-350° per Chimica e Matematica; 351-400° per Informatica e Scienze dei Materiali; nella fascia 451-500° entra in classifica per la prima volta Scienze dell'Ambiente e nella fascia 501-550° si colloca Amministrazione Aziendale. Anche il Politecnico di Torino si attesta tra le migliori 40 università al mondo nell'ambito Engineering and Technology. L'Ateneo registra una crescita costante: figura anche tra i migliori 15 al mondo in Petroleum Engineering, si mantiene stabile al trentesimo posto in Mechanical, Aeronautical & Manufacturing Engineering, mentre migliora in Mineral & Mining Engineering guadagnando la trentasettesima posizione. Cresce inoltre in Chemical Engineering, dove entra tra le top 100 università al mondo. La metodologia utilizzata per stilare la classifica QS Subject Ranking combina dati bibliometrici relativi all'attività di ricerca, ovvero citazioni per pubblicazione su riviste scientifiche e H-index (un indice internazionale che misura impatto e produttività dei ricercatori) e i risultati di questionari reputazionali somministrati al personale accademico e datori di lavoro. Questi fattori assumono pesi differenti a seconda delle diverse discipline.

Web source: <https://www.lastampa.it/asti/2021/03/04/news/genitorinsieme-un-sostegno-a-mamme-e-papa-1.39978586>

Genitorinsieme, un sostegno a mamme e papà

Uno Sportello Psicologico, un progetto online durante la pandemia, e tanti progetti da oltre dieci anni armando brignolo. Pubblicato il 04 Marzo 2021 «Sogniamo insieme il mondo di domani, impegnandoci affinché si avveri» è il motto di Genitorinsieme, associazione che guarda al futuro di bambini e ragazzi di oggi. Per questo il sodalizio opera nell'ambito scolastico (spesso in collaborazione con Comune, Università e altri gruppi del volontariato) a progetti che hanno lo scopo di promuovere solidarietà, valorizzare la persona, educare ad ambiente, aggregazione sociale, crescita comune, senso civico, cultura e per far conoscere l'importanza della genitorialità nello sviluppo sostenibile della comunità locale. Genitorinsieme gestisce anche uno Sportello Psicologico, con specialisti che rispondono al 331/361.92.84. Tra i molti progetti realizzati negli anni, «Robotica for Kids», «Lo Stato siamo noi. La Costituzione spiegata ai bambini», «Green Wall», «Pedibus», e un Corso di primo soccorso al quale hanno partecipato bambini e insegnanti. Nel periodo di pandemia è in corso il progetto on line «Cantiere Genitori». I prossimi appuntamenti, il 17 marzo con Giuseppe Bonavolontà, medico psichiatra e psicoterapeuta, il 21 aprile con Francesca Inghirami, psicologa ed esperta di educazione sessuale, e il 19 maggio con Sandro Paciocco e i suoi studenti della «Parini», con «I social media e il loro utilizzo sicuro». Tutte le iniziative sono visionabili sul sito genitorinsiemeonlus.blogspot.it. Appena possibile riprenderà il progetto «Genitorinsieme on Theater». Il sodalizio L'associazione Genitorinsieme è nata nel 2010. I volontari attivi sono una quarantina. Referenti: Giuseppe Cordaro, presidente; Roberta Barbaro, vice; Sara Vazzola, Barbara Pavia, Giusi Grimaldi, Roberto Zanna, Isabella Sorgon. Info: genitorinsieme.asti@gmail.com. Altre associazioni Un ponte di corpi Il 6 marzo dalle 14,30 in piazza San Secondo si terrà una manifestazione (nel rispetto delle norme anti Covid) a sostegno del manifesto «Un Ponte di Corpi» promosso da Lorena Fornasir, attivista sulla rotta balcanica. L'intenzione è costruire con i propri corpi un ponte simbolico per denunciare le continue violenze e i respingimenti di cui sono vittime le persone che tentano di raggiungere un luogo in cui poter vivere con dignità. All'iniziativa hanno aderito realtà solidali astigiane. Una delegazione andrà alla frontiera italo-francese di Claviere. Info: Rete Welcoming Asti, welcomingasti@gmail.com. Oremi a Pasqua L'Associazione Oremi propone l'Uovo di Pasqua della solidarietà. Quanto raccolto sosterrà i progetti che l'associazione porta avanti in India, Nigeria e nell'Astigiano. Non potendo organizzare bancarelle, i volontari si sono attivati con il passaparola. Info e prenotazioni: 333/66.720.96. Pulmino Amico e Astro Nonostante la pandemia, i pazienti oncologici possono contare sul supporto del trasporto amico dell'Astro, utilizzato anche per consegnare a domicilio farmaci a pazienti in trattamento nella Struttura di Cure Palliative di Oncologia. Info: www.associazioneastro.org. Stanza degli abbracci Sono 22 i volontari dell'associazione Con Te OdV che si occuperanno dell'accoglienza alla «stanza degli abbracci», lo spazio appena inaugurato alla Casa di Riposo Città di Asti, per permettere agli anziani ospiti di riavvicinarsi alle proprie famiglie in sicurezza. È possibile prenotare le visite contattando telefonicamente la Casa di Riposo. Info: info@con-te.org. Lavorare il legno L'associazione di promozione sociale Arti e Mastri presenta «Lavoro in falegnameria», progetto per favorire l'inserimento lavorativo, come addetti di falegnameria artigiana, di giovani dai 16 anni in su appartenenti alle categorie vulnerabili: giovani stranieri, giovani con lieve disabilità, ma anche chi è rimasto senza lavoro. Il corso comincerà ad aprile. La partecipazione, previa selezione, è gratuita. Info e iscrizioni: 333/40.97.599, www.artiemastri.com, artiemastri@gmail.com. L'uovo dal Cuore Alpino Per Pasqua l'Associazione Nazionale Alpini propone l'uovo dal Cuore Alpino. All'interno la giovane vedetta alpina che insegna a rivolgere lo sguardo al futuro con fiducia e coraggio. È possibile prenotarlo alla Sezione di Asti: 0141/531.018, www.anaasti.it.

Web source: <https://www.lastampa.it/torino/2021/03/04/news/le-universita-torinesi-tra-le-migliori-al-mondo-al-top-il-politecnico-all-universita-brillano-medicina-agraria-e-filosofia-1.39981961>

Le università torinesi tra le migliori al mondo: al top il Politecnico, all'università brillano Medicina, Agraria e Filosofia

L'ateneo di corso Duca degli Abruzzi nell'ambito «Engineering and Technology» rientra fra le top 40 al mondo. Leonardo di paco Pubblicato il 04 Marzo 2021 Ultima modifica 04 Marzo 2021 11:03 Le classifiche internazionali premiano Università di Torino e Politecnico. In particolare è l'ateneo di corso Duca degli Abruzzi a far registrare le performance migliori. Nell'ambito «Engineering and Technology» rientra fra le top 40 al mondo. A stabilirlo è stato il QS World Ranking by Subject 2021, una classifica realizzata dall'agenzia britannica Quacquarelli Symonds che prende in considerazione oltre 1.200 atenei e istituzioni scientifiche, analizzando i singoli ambiti disciplinari. Per realizzare questa classifica vengono considerati elementi quali la reputazione in ambito accademico e in ambito industriale, il numero di citazioni delle pubblicazioni scientifiche oltre ad alcuni indici bibliometrici relativi all'attività di ricerca, ovvero citazioni per pubblicazione su riviste scientifiche e un indice internazionale che misura impatto e produttività dei ricercatori. Da diversi anni il Politecnico di Torino dimostra di aver intrapreso un percorso di crescita in tutti gli ambiti. L'ateneo figura infatti tra i migliori 15 al mondo in Petroleum Engineering, si mantiene stabile al 30° posto in Mechanical, Aeronautical & Manufacturing Engineering mentre migliora in Mineral & Mining Engineering guadagnando la 37° posizione a livello globale. Il miglior posizionamento per macroarea si conferma quello in Life Sciences and Medicine, dove UniTo si classifica al 171° posto, migliorando di 9 posizioni rispetto al 2020. Dal canto suo l'Università di Torino si è ben posizionata in 18 subject ranking e presenta 5 discipline nelle top 200: 101-150° posto per Agraria e Filosofia e 151-200° posto per Lingue moderne, Farmacia e Medicina. UniTo si colloca inoltre nella fascia 201-250° per Fisica, Diritto e Sociologia; al 251-300° posto per Biologia, Economia, Letteratura inglese e Psicologia (dove compare per la prima volta); al 301-350° per Chimica e Matematica; 351-400° per Informatica e Scienze dei Materiali; nella fascia 451-500° entra in classifica per la prima volta Scienze dell'Ambiente e nella fascia 501-550° si colloca Amministrazione Aziendale. Anche l'università di Torino è presente all'interno della classifica. UniTo entra per la prima volta nella classifica della disciplina «Filosofia» e si colloca tra le prime 150 università al mondo (nella fascia 101-150), seconda in Italia a pari merito con Roma Sapienza e la Cattolica di Milano. Nella disciplina Agricoltura l'Università di Torino migliora il suo piazzamento rispetto al 2020 e passa dalla fascia 151-200 alla fascia 101-150, tra le top 150 a livello globale. Il miglior posizionamento per macroarea dell'ateneo si conferma quello in Life Sciences and Medicine, dove UniTo si classifica al 171° posto, migliorando di 9 posizioni rispetto al 2020.

Newspaper metadata:

Source: Askanews.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.askanews.it/cronaca/2021/03/04/universit%c3%a0-torino-tra-le-migliori-al-mondo-per-agraria-e-filosofia-pn_20210304_00092

Università Torino tra le migliori al mondo per Agraria e Filosofia

I risultati del QS World University Ranking by Subject 2021 Roma, 4 mar. (askanews) – Nella classifica del QS World University Ranking by Subject 2021, che ha valutato 1453 università in 51 ambiti disciplinari, l'Università di Torino è presente in tutte le 5 broad subject areas, le macro aree che comprendono gli ambiti disciplinari specifici (Scienze umanistiche, Tecnologia e ingegneria, Scienze della vita e medicina, Scienze della natura e Scienze sociali ed economiche). Ottime le posizioni raggiunte dall'Ateneo nelle discipline Philosophy e Agriculture. UniTo – informa l'ateneo – entra per la prima volta nella classifica della disciplina Philosophy e si colloca tra le prime 150 università al mondo (nella fascia 101-150), seconda in Italia a pari merito con Roma Sapienza e la Cattolica di Milano. Nella disciplina Agriculture l'Università di Torino migliora il suo piazzamento rispetto al 2020 e passa dalla fascia 151-200 alla fascia 101-150, tra le top 150 a livello globale. Il miglior posizionamento per macroarea si conferma quello in Life Sciences and Medicine, dove UniTo si classifica al 171° posto, migliorando di 9 posizioni rispetto al 2020. Complessivamente l'Università di Torino si è ben posizionata in 18 subject ranking e presenta 5 discipline nelle top 200: 101-150° posto per Agraria e Filosofia e 151-200° posto per Lingue moderne, Farmacia e Medicina. UniTo si colloca inoltre nella fascia 201-250° per Fisica, Diritto e Sociologia; al 251-300° posto per Biologia, Economia, Letteratura inglese e Psicologia (dove compare per la prima volta); al 301-350° per Chimica e Matematica; 351-400° per Informatica e Scienze dei Materiali; nella fascia 451-500° entra in classifica per la prima volta Scienze dell'Ambiente e nella fascia 501-550° si colloca Amministrazione Aziendale. La metodologia utilizzata per stilare la classifica QS Subject Ranking combina dati bibliometrici relativi all'attività di ricerca, ovvero citazioni per pubblicazione su riviste scientifiche e H-index (un indice internazionale che misura impatto e produttività dei ricercatori) e i risultati di questionari reputazionali somministrati al personale accademico e datori di lavoro. Questi fattori assumono pesi differenti a seconda delle diverse discipline.

Chi ha una disabilità ha pure una sessualità. E bisogna parlarne

Intervista. Perché in Italia è così difficile raccontare la sessualità delle persone disabili? Ne abbiamo discusso con la psico-sessuologa Caterina Bossa in vista della sua partecipazione al Corso di formazione “Affettività e sessualità nella disabilità” promosso dalla Cooperativa San Vincenzo che si terrà a partire dal 15 marzo Lettura 4 min. (Galina Chet) scritto da Carmen Pupo Sono laureata in Sociologia e mi sto specializzando in Comunicazione a Bergamo. Scrivo per raccontare me stessa e la disabilità in un modo inedito. Ascolto e... Tra i superstiti “invisibili” di questa pandemia ci sono i disabili e le loro famiglie che, in quest’anno appena trascorso, hanno dovuto fare i conti con un totale abbandono da parte delle istituzioni. Mancanza di accesso alle cure mediche, isolamento dei bambini e degli adolescenti con autismo che hanno visto azzerati i loro progressi e le loro routine. Il tutto unito all’assenza di un supporto concreto nel caso di gravi patologie fisiche o psichiche. Accanto all’imbarazzante silenzio dello Stato e di un Governo che continua a istituire ministeri (rigorosamente senza portafoglio), piuttosto che puntare sulla parificazione delle opportunità in ogni ambito, ci sono realtà che hanno addirittura il coraggio di proiettarsi in avanti. È il caso della Cooperativa San Vincenzo che a Bergamo, con il progetto Tantemani, si occupa di sostenere il lavoro delle persone con disabilità per creare “uno spazio aperto a tutti i tipi di abilità”. In questo contesto si è manifestata la necessità di un confronto aperto che chiamasse in causa figure di professionisti in grado di dare il loro contributo su un tema tanto caldo – quanto scomodo – per l’opinione pubblica: il rapporto tra disabilità e sessualità. Per saperne di più abbiamo raggiunto telefonicamente la dottoressa Caterina Bossa, psicoterapeuta cognitivo-comportamentale e sessuologa clinica, che collabora con il Centro di ricerca del Crocetta di Torino e svolge incontri sulla genitorialità negli asili nido, asili e scuole elementari. CP: L’affettività e la sessualità sono due bisogni che stanno alla base del benessere psico-fisico della persona. Perché l’Italia è così indietro rispetto ad altri Paesi europei quando si tratta di riconoscerli anche alle persone con disabilità? CB: In Italia un aspetto importante che incide profondamente è la presenza di una cultura che si caratterizza per una forte impronta religiosa. Bisogna quindi tenere conto del fatto che già la sessualità di per sé è considerata un argomento sconveniente. In più accostare la parola sessualità alla disabilità significa generare un doppio tabù. CP: Non ne bastava uno? Scherzi a parte... CB: Ci sono delle tematiche che sono considerate scomode a prescindere, senza che siano necessariamente legate alla disabilità. Della sessualità nel caso specifico, si parla per ridere ed è raro che si facciano discorsi seri su questo tema. Quando in clinica riceviamo richieste di consulenza per disturbi sessuali è molto comune che i pazienti tendano ad assumere un atteggiamento reticente. Ciò avviene perché non si fa psico-educazione, non si fanno corsi a scuola. In più quando la si unisce ad altre tematiche come ad esempio la sessualità nell’anziano, non solo del disabile, o dell’omosessualità, si generano ulteriori complessità che necessitano di essere portate alla ribalta. CP: Serve un terapeuta sessuale, no? CB: Ci son diversi punti di vista in merito. In altri paesi europei si tratta di una professione riconosciuta e ambivalente. Tuttavia, il rischio che si corre quando si parla della sessualità, è di intenderla come la mera soddisfazione di un bisogno fisico e meccanico. La mia opinione e quella del gruppo di cui faccio parte è che essa si compone al contrario di una dimensione emotiva, sensoriale, relazionale. Perciò non vogliamo rendere superficiale questa idea o farla diventare, come spesso accade quando si cerca di promuovere iniziative del genere, una professione che percepisce soldi in cambio di sesso. È uno dei motivi per i quali penso che in Italia sia difficile definire i contorni di una figura del genere, sia dal punto di vista giuridico che etico. CP: L’assenza di un dibattito pubblico può essere dovuta al fatto che la disabilità diventa un tratto talmente preponderante da oscurare la necessità di esprimere una parte così importante della propria intimità? CB: La questione centrale risiede nel fatto che il corpo delle persone con disabilità non viene proprio sessualizzato. Spesso perché ci sono bisogni che sono considerati più impellenti e che sembrano per certi versi più “evidenti”. Si parte in primis dalla necessità di dare alla persona una autonomia su quelle che sono le attività quotidiane, poi si punta via via ad altri obiettivi che fanno in un certo senso passare in secondo piano la sessualità. Ce se ne dimentica o si finge di non vedere. CP: Una soluzione potrebbe essere uscire dall’ottica dell’assistenzialismo? CB: Secondo me ridurla a qualcosa di esclusivamente assistenziale significa associare la sessualità delle persone con disabilità ad un ambito clinico o patologico. Ma la sessualità se ci sono i presupposti può essere anche essere vissuta come un bisogno naturale, sano. Non ha sempre senso che ci sia una costruzione dietro. Sicuramente un aspetto su cui riflettere è che anche quando la sessualità potrebbe essere sperimentata autonomamente dalla persona, la tendenza è quella di assumere un approccio medicalizzante. CP: Parlando dei giovani, nel caso di disturbi dello spettro autistico, avere consapevolezza della propria sessualità e poterla esprimere, può, in una fase delicata come

Newspaper metadata:

Source: Ecodibergamo.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.ecodibergamo.it/stories/eppen/extra/altro/chi-ha-una-disabilita-ha-pure-una-sessualita-e-bisogna-parlarne> 1388422_11/

l'adolescenza, migliorare le capacità di relazionarsi? CB: Partirei col precisare che l'educazione sessuale dovrebbe iniziare molto prima, già durante l'infanzia. Spesso si arriva a delle situazioni nelle quali intervenire in adolescenza significa essere in ritardo. Capire come relazionarsi con il proprio corpo aiuta ad acquisire consapevolezza di sé ma bisogna evitare di fare confusione. L'affettività può anche esprimersi come un bisogno di vicinanza fisica, di abbracci, carezze. Non bisogna sempre ridurre tutto alle manifestazioni più esplicite riconducibili alla sfera genitale. Anche perché in situazioni così complesse come quelle delle persone con autismo, intervengono, come sappiamo, difficoltà nel linguaggio o anche semplicemente nel contatto visivo. Si tratta di dinamiche così molteplici e delicate da rendere impossibile definire una strada giusta a priori. CP: Quindi prima bisognerebbe fare educazione all'affettività e poi alla sessualità, distinguendo tra disabilità intellettive e fisiche? CB: Certo, diversificare le situazioni è fondamentale. Ci sono casi nei quali la disabilità fisica subentra in una seconda fase della vita, a seguito di un incidente, per esempio. Mentre le disabilità intellettive sollevano altri livelli di complessità e necessitano di altri tipi di approcci. Per cui si tratta non solo di distinguere tra disabilità intellettive e fisiche ma di andare a delineare in base a quelle che sono le necessità di ogni persona dei percorsi individuali o tutt'al più di coppia. Racchiudere tutto in un unico pentolone non solo è irrealistico ma anche ingiusto. Bisogna tenere conto del fatto che ogni persona, al di là della disabilità, ha una sua storia, un suo vissuto, dal quale è impossibile prescindere. CP: Come viene percepita la disabilità in ambito familiare? CB: Il dato più evidente è che le famiglie si sentono sole, abbandonate a sé stesse. Per le ragioni che le spiegavo prima: capita che per imbarazzo, vergogna, i familiari non sappiano come comportarsi. Il risultato è che di fronte al caos si vada alla disperata ricerca di figure che siano in grado di dare risposte, sostegno e supporto a livello psicologico ed emotivo. Per cui gli operatori, gli educatori e gli operatori sociosanitari, certo, se ne occupano ma inevitabilmente finisce che si perdano dei pezzi per strada. E la sessualità è uno di questi, dato che mancano le competenze. CP: Quali sono quindi gli interventi più urgenti da realizzare nel prossimo futuro? CB: Sicuramente le basi da cui partire nell'immediato sono la formazione e la psico-educazione. A livello generale bisognerebbe fare un lavoro culturale, organizzare più incontri coi genitori, con gli educatori per far sì che diventi un argomento condiviso di cui si possa parlare coscientemente. E non un tabù da aggirare a tutti i costi finché non genera problemi gravi dai quali non si può più sfuggire. Evitiamo di arrivare al problema, facciamo prevenzione. Sito Tantemani (immagine di primo piano Galina Chet; tutte le altre Linda Staf)

Newspaper metadata:

Source: Ilcittadinomb.it

Author: Michele Boni

Country: Italy

Date: 2021/03/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://www.ilcittadinomb.it/stories/Cronaca/adolescenti-genitori-e-un-anno-di-pandemia-cosa-e-cambiato-a-vimercate-lo-spi_1388437_11/

Adolescenti, genitori e un anno di pandemia: cosa è cambiato, a Vimercate lo spiega Elasti

Giovedì 11 marzo intervista web alla nota scrittrice e conduttrice radiofonica che sarà affiancata da Elena Ialongo e Chiara Deprà, rispettivamente psicoterapeuta e psicologa scolastica del Centro In-Tessere. Organizza Aeris attraverso il blog Sguardi Resilienti. Come sono cambiati i rapporti tra genitori e adolescenti in un anno di pandemia? A rispondere, in un'intervista web, sarà Elasti, nota scrittrice conduttrice radiofonica che al secolo risponde al nome di Claudia De Lillo, giovedì 11 marzo alle 18 con diretta Facebook al link (<https://www.facebook.com/aeriscoopsociale>). A moderare l'incontro sarà il giornalista e scrittore Daniele Biella coordinatore del blog. L'iniziativa è promossa da Aeris attraverso il blog Sguardi Resilienti e l'appuntamento è intitolato "Un anno di pandemia: io genitore, tu adolescente". Elasti, classe 1970, che vive a Milano con il marito e i tre figli di 18, 15 e 11 anni, sarà affiancata da Elena Ialongo e Chiara Deprà, rispettivamente psicoterapeuta e psicologa scolastica del Centro In-Tessere, in quello che si preannuncia un dialogo effervescente e senza luoghi comuni su un tema cruciale per la gran parte delle famiglie italiane. Michele Boni

Covid e restrizioni, "pagheremo caro il lockdown dei giovani"

Chiudere le scuole oltreché inutile è un messaggio sbagliato nei confronti degli studenti. Il sindaco di Settimo Torinese Piastra: "Continuiamo a sottovalutare il disagio psicologico di molti ragazzi che hanno perso la loro quotidianità" Non solo un "errore strategico", chiudere le scuole oggi rischia di essere un "messaggio sbagliato" che le istituzioni danno ai cittadini. Parla da sindaco, da mamma e da insegnante Elena Piastra, 37 anni, primo cittadino di Settimo Torinese, tra i più popolosi comuni nell'hinterland del capoluogo. Dopo essersi sentita dare della "lucchettara" per le sue posizioni pro lockdown durante la prima ondata di un anno fa, ora contesta apertamente la scelta di imporre nuovamente la didattica a distanza agli studenti di medie (con eccezione della prima) e superiori che il Piemonte dovrebbe assumere a partire da lunedì; fermo restando che nelle zone più critiche saranno chiuse anche le elementari. Sindaca Piastra, posto che a nessuno fa piacere adottare misure così severe, perché si oppone alle scuole chiuse? "Innanzitutto perché penso non sia utile. Finché non saremo in zona rossa i ragazzi potranno uscire dopo l'orario scolastico, andare al parco e avere interazioni sociali paradossalmente molto meno controllate che nelle aule scolastiche. Allora che senso ha?". Quindi tanto vale chiudere tutto? "Dico che se c'è da fare un sacrificio lo si faccia tutti insieme, due settimane di chiusura totale, e poi riprendere. Ma così non serve e diamo un messaggio sbagliato a dei ragazzi che stanno subendo da un anno, molto più di altri, le restrizioni dovute all'epidemia". Tutti stiamo facendo dei sacrifici, no? "Certo, ma la maggior parte delle persone continua a lavorare, a svolgere le proprie attività mentre gli studenti non possono andare a scuola o fare sport (se non agonisti). Ormai sono diventati il nuovo capro espiatorio. Nella prima ondata erano i runner, ora i giovani. Pensi che io devo passare le mie giornate a spiegare perché non multiamo due ragazzi che chiacchierano su una panchina". Quali sono le alternative? "A Settimo, dal 22 marzo, ripartiamo con lo screening nei nostri istituti così come avevamo già fatto a dicembre e a gennaio. Grazie a un accordo con i medici di base testeremo con tamponi rapidi ogni due settimane personale docente e studenti, naturalmente su base volontaria. A livello nazionale ho sottoscritto assieme ad altri sindaci un ordine del giorno per poter fare test periodici in tutti gli istituti". Può bastare per evitare le chiusure? "È un inizio. Dico che se un anno fa non conoscevamo il virus e l'unica scelta possibile era stata il lockdown ora abbiamo più strumenti per tracciare e isolare i positivi e consentire agli altri di proseguire le proprie attività. Non penso sia semplice, ma è nostro dovere tentarle tutte, perché il rischio è che non si riapra fino a fine aprile e sarebbe devastante". Da un punto di vista didattico o psicologico? "Io sono un'insegnante e posso dire che lavorare in presenza o da remoto non è la stessa cosa. Ma ciò che mi allarma di più è il crescente livello di disagio tra i più giovani. Sono aumentati gli atti di vandalismo, gli **psicologi** ci dicono che crescono i casi di autolesionismo, mentre i tentativi di suicidio si sarebbero addirittura decuplicati secondo le informazioni che mi hanno riferito nei giorni scorsi. Io non do tutta la colpa alla dad, ma è difficile pensare che non c'entri nulla". Però oggi a far tremare istituzioni e cittadini sono i reparti covid che tornano a riempirsi, i malati intubati, il numero dei morti in aumento... "Certo, quello è un problema e l'impatto sull'opinione pubblica di quelle immagini è forte. Ma c'è un disagio crescente che faticiamo a vedere, è quasi invisibile. Però esiste e sta intaccando i nostri giovani che passano sempre più ore davanti a un dispositivo, che faticano ad avere interazioni sociali in presenza, che hanno completamente perso la loro quotidianità. La risposta non può continuare a essere chiudiamo le scuole".

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/03/04/news/covid_scuole_chiuse_piemonte_intervista_piastra_sindaca_settimo_torinese-290330439/?rss

Piastra, sindaca di Settimo e prof: "Studenti depressi, ingiusto chiudere la scuola se si lascia aperto il resto"

Settimo Torinese, cintura del capoluogo, 47mila abitanti. L'ultimo conteggio Covid segna "zero positivi" nella fascia tra 0 e 3 anni, due in quella tra 4 e 6; tre tra 7 e 11, sette tra 12 e 14, otto tra 15 e 18. Eppure l'incidenza dei positivi sulla popolazione supera i 250 su 100mila abitanti e secondo la griglia del Cts le scuole vanno chiuse, tutte. La sindaca Elena Piastra, però, non è d'accordo: "Se sarò costretta a chiudere, non potrò oppormi. Sono consapevole della difficoltà di dirlo come sindaco, ma credo che chiudere le scuole oggi sia un grave errore. Stiamo vaccinando il personale scolastico con grande sforzo e adesso chiudiamo alla presenza degli studenti in aula, lasciando in classe i docenti da soli?". Gli esperti sostengono che la chiusura sia necessaria per frenare il virus ora dilagante ora anche tra i più giovani. Non è d'accordo? "Se sommiamo i contagi fino ai 18 anni sono il 10 per cento del totale: è vero, ma si tratta di un bel pezzo della popolazione. Se i dati dicono che la situazione è grave, allora sono la prima a dirlo: chiudiamo tutto, anche le scuole. Ma chiudere a partire dalla scuola tenendo aperto tutto il resto è un messaggio totalmente sbagliato per il nostro Paese. Non permettiamo ai nostri ragazzi di andare a scuola, ma potranno andare in piazza o in un centro commerciale. Non ha alcun senso e rischia di avere un impatto negativo in termini psicologici, di fare più danno che vantaggio, di indurre un'ulteriore demoralizzazione generale nel combattere il virus, che le nostre città non possono permettersi". C'è chi propone un nuovo lockdown: lei sarebbe d'accordo? "Ripeto: se i dati dicono che si deve chiudere, si chiude tutto, non solo la scuola. Per altro il Dpcm parla di dad, ma dice che gli insegnanti devono stare in classe, così come i ragazzi fragili e disabili, e cita, senza specificare, i figli dei lavoratori delle categorie essenziali. Cosa vuol dire? Che i figli di infermieri, medici, autisti, sto facendo degli esempi, possono andare in classe comunque? Io a Settimo ho definito l'elenco dei lavoratori essenziali, ma esiste un elenco nazionale? Mi sembra che ci sia molta confusione su questo". I genitori sono preoccupati per l'organizzazione familiare, con lavoro e figli a casa da seguire con la dad: condivide questa preoccupazione? "Le difficoltà di gestione familiare e lavorativa sono enormi per tutti ma soprattutto per i genitori. Le famiglie sono estremamente stanche. Poi ci sono gli effetti psicologici delle chiusure, dei mancati allenamenti sportivi, della non continuità didattica che non è fatta solo di lezioni, reali o virtuali. I segni di questa situazione sono evidenti da mesi sui nostri ragazzi. Lo dico da mamma e da insegnante anche se in questo momento faccio il sindaco e sono in aspettativa. E ne ho conferma anche per il mio ruolo amministrativo: chiudere a partire dalla scuola, dopo un anno di pandemia, aumenta la rabbia sociale e la scarica sui Comuni". In che senso? "A noi viene chiesto continuamente di fare più controlli. E' successo al sindaco Sala a Milano, dopo le scene sui Navigli, simili a quelle di Torino nello scorso fine settimana, o di altre città, compresa la mia. Dobbiamo dirvi però che i controlli non risolvono nulla: quando le persone parlano senza mascherina, appena vedono il vigile la alzano, ed è finita così. Non sono un deterrente. Non passiamo con il semaforo rosso per paura della multa? No, ma perché sappiamo che è pericoloso. Purtroppo sul Covid questa consapevolezza non è ancora comune a tutti, ma non possiamo sperare che siano solo i controlli a evitare le situazioni di rischio. Non basterebbe l'esercito". Faceva riferimento all'impatto della dad sui ragazzi. Che dati avete? "Già da settimane riceviamo segnalazioni, da parte degli **psicologi** degli sportelli d'ascolto nelle nostre scuole, di un aumento importante degli episodi di autolesionismo tra i ragazzi, di difficoltà dopo la dad a tornare in classe in presenza. Ci stiamo lavorando: stiamo facendo il possibile per aprire i parchi destinandoli ad attività che prima si facevano in palestra, per fare attività sportiva". Il Comune di Settimo già due volte ha testato con tamponi rapidi gli insegnanti ed è pronto a farlo con gli studenti: la soluzione è fare i test? "Per tenere aperta la scuola credo di sì. Il 22 marzo partiremo con lo screening periodico dei ragazzi delle scuole medie, grazie a un accordo con l'Asl 4. Andiamo a fare i tamponi a scuola, perché abbiamo visto che chiedendo ai genitori di portare i figli negli hub l'adesione era bassa: in questo modo speriamo invece che si colga l'opportunità. Sarebbe utile farlo anche alle primarie, ma le famiglie non sono entusiaste dei tamponi ai bimbi piccoli. Però nelle medie e nelle superiori credo che sia uno strumento importante per tenere i ragazzi in classe, in sicurezza".

Newspaper metadata:

Source: Il Giornale

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/05

Media: Printed

Pages: 7 -

Web source:

E adesso esplode la rabbia delle famiglie: «Chiusi in casa, ragazzi a rischio depressione»

Monta la rabbia delle famiglie per la chiusura delle scuole. L'annuncio dello stop alle lezioni in presenza, anche per i più piccoli, esplode nelle famiglie che arrancano da mesi tra mille difficoltà e le rassicurazioni del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, non bastano. Si scende in piazza a Milano dove già da oggi con l'arancione rafforzato si passa alla didattica a distanza a partire dalla materna. «La scuola non ha colpe, siete voi irresponsabili» lo slogan della protesta delle famiglie deluse ancora una volta dalle istituzioni che non hanno saputo difendere il mondo della scuola. Oltre un anno dopo l'inizio della pandemia non è diventato operativo il sistema di tamponamento e tracciamento dei positivi. Non esiste un monitoraggio accurato e sistematico dei contagi correlati alla riapertura delle scuole. E soprattutto la campagna vaccinale per il personale scolastico procede troppo a rilento in moltissime regioni con mille intoppi burocratici. La protesta a Milano è partita sui social e le famiglie che fanno capo al gruppo «Priorità» alla scuola si sono date appuntamento oggi alle 17.30 sotto gli uffici dell'Ats Città metropolitana per chiedere con decisione «tutte le misure necessarie per tenere aperte le scuole in sicurezza». Sotto accusa qui ma anche nel resto d'Italia la mancata gestione dell'emergenza, le scelte sbagliate come la spesa per i banconi e il mancato potenziamento del trasporto pubblico. «Zero i tamponi rapidi antigenici fatti nei plessi scolastici lombardi per il tracciamento preventivo, contro i 1.525 test a campione fatti ogni settimana dalla Regione Toscana», attaccano le famiglie. Ma la protesta dilaga in tutti i territori. A Bologna un gruppo di madri ricorda che «la salute non è solo protezione dal contagio» e che tra i giovanissimi «ci sono depressioni in aumento, anche i suicidi sono aumentati e continueranno ad aumentare: ci sono problemi a lungo termine». Il ministro Bianchi ribadisce l'impegno per tornare in presenza. «In questi lunghi mesi le nostre scuole, i nostri insegnanti, le nostre studentesse e i nostri studenti hanno lavorato moltissimo. - insiste Bianchi - Faremo tesoro insieme dell'esperienza maturata durante il periodo della didattica a distanza, in particolare con riferimento ad un uso consapevole delle nuove tecnologie. Con il chiaro obiettivo del ritorno in presenza». E in presenza dovrebbero svolgersi gli esami conclusivi sia per le medie sia per le superiori. Sempre se la situazione epidemica lo permetterà. Ieri sono state pubblicate le ordinanze in merito alle prove finali. Sia per il primo sia per il secondo ciclo l'esame consisterà in una prova orale, in presenza come lo scorso anno, che partirà dalla discussione di un elaborato il cui argomento sarà assegnato alle studentesse e agli studenti dal consiglio di classe. Tra le materie indicate Lingua e cultura latina e Lingua e cultura greca per il Liceo classico, Matematica e Fisica per il Liceo scientifico. Nei prossimi giorni verrà definito il protocollo per svolgere gli esami in sicurezza.

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero	Author: Flaminia Savelli
Country: Italy	Date: 2021/03/05
Media: Printed	Pages: 34 -

Web source:

Pazienti “Long Covid” «Più traumi psicologici che per l’11 settembre»

Lo studio dei medici del “Day Hospital post C19” del Gemelli: il 30 per cento di chi supera il Coronavirus ha disturbi da stress. Si chiamano “Long Covid”: sono i pazienti mai guariti davvero dopo essersi contagiati. In mille sono in cura nel reparto ad hoc del policlinico Gemelli, nel “Day Hospital Post Covid”. La sezione medica, con una équipe di specialisti, che dall’aprile dello scorso anno sta studiando gli effetti a lungo termine del Coronavirus. I risultati degli ultimi studi sono stati appena pubblicati da **psicologi** e neuropsichiatri del reparto: il 30 per cento dei pazienti guariti soffre di disturbo post traumatico da stress. Come ansia, insonnia e pesanti depressioni. Una percentuale altissima. Che supera addirittura quella evidenziata dopo l’attentato delle Torri Gemelle a New York nel 2001. Della Sars, identificata nel 2002 Guangdong (Canton) in Cina. E lo tsunami in Thailandia del 2004. «I pazienti guariti vivono una condizione di stress anche emotivo prolungata nel tempo come hanno confermato i nostri studi» spiega il professor Matteo Tosato, uno dei responsabili del Day Hospital Post Covid. «Ci siamo accorti quasi subito che i Long Covid manifestavano tra le altre anche difficoltà emotiveprosegue il responsabileuna situazione a cui abbiamo dato anche una parziale motivazione». Che in questo caso sarebbe strettamente legata alla malattia: «La pandemiaaggiungeha di fatto cambiato tutto quello che ci circonda. Molti malati sono disorientati dai cambiamenti, dalle restrizioni e soprattutto, dai tempi molto lunghi di ripresa. In quei casi come le Torri Gemelle o la Sars, l’evento è stato molto traumatico ma in termini di tempi, più breve». Per i guariti dal Covid che mostrano segni da stress, vengono attivate tutte le procedure mediche. IL FOLLOW UP Il monitoraggio - “Follow up”- è iniziato dallo scorso aprile. I medici del D-Hospital, sulla scia dei colleghi cinesi che per primi avevano avviato gli studi sui pazienti che continuavano a mostrare sintomi della malattia, hanno iniziato con uno studio sugli over 65. Anche in questo caso le percentuali fotografano una situazione complessa: con una distanza media dalla fase acuta della pandemia tra i due e i tre mesi, l’80 per cento dei malati mostra ancora sintomi. Come fatica cronica, nevralgie, dolori alle articolazioni. Un elenco lunghissimo che comprende anche disorientamento, incapacità di concentrarsi. E ancora: gusto e olfatto mai tornati. I SINTOMI Uno studio accurato in cui si precisa come, nel 50 per cento dei casi i pazienti mostrano almeno 3 sintomi della malattia. Ma c’è un elemento, nuovo e accertato. «La persistenza dei sintomi a mesi di distanza dall’effettiva guarigione - sottolinea il professor Tosato - prescinde dalla gravità con cui si è stati colpiti». In sostanza, i sintomi possono persistere anche se il malato non è stato colpito in forma grave: «Molti aspetti del Covid sono tutt’oggi sconosciuti dice ancora il professor Tosato ci stiamo impegnando per capire come affrontare il futuro dei pazienti. Guariti dal Covid ma che, come dimostrano i nostri studi, sono di fatto ancora malati. Per questo necessitano di cure e assistenza»

Newspaper metadata:Source: La Stampa - Ed.
NovaraAuthor: BARBARA
COTTAVOZ

Country: Italy

Date: 2021/03/05

Media: Printed

Pages: 2 -

Web source:

Due settimane di sciopero della fame contro lo stop alle lezioni in presenza

«L a scuola è il nutrimento dei nostri figli e dello Stato: non “mangiano” loro, non lo faccio nemmeno io». Luca, padre di due ragazzi di 14 e 16 anni, ha deciso che da lunedì farà lo sciopero della fame per contestare la decisione del presidente del Piemonte Alberto Cirio di chiudere seconde e terze medie e istituti superiori ricorrendo alla didattica a distanza. Intanto anche il movimento «Priorità alla scuola» sta organizzando azioni di protesta per la prossima settimana: «I dati non giustificano una simile decisione, numerosi studi dimostrano come la scuola non sia il principale luogo di diffusione dei contagi, ma sia il più semplice da chiudere, perché a farne le spese sono i minori senza portavoce, senza possibilità di voto e senza richieste di ristori». Parte dai numeri la contestazione di Luca, di professione educatore, che chiede non rendere pubblico il cognome («non voglio essere accusato di protagonismo ed esporre i miei figli» dice): «Novara ha una situazione di contagio contenuta, non ha molto senso un provvedimento così drastico - fa rilevare -. Tra l'altro è quasi tutto aperto: fabbriche, negozi, centri commerciali, servizi. Sono chiuse solo le scuole e le attività sportive che, guarda caso, riguardano i ragazzi. Come se non esistessero. In tutta Europa le scuole funzionano salvo eccezioni, qui è il contrario». Da lunedì farà lo sciopero della fame e assumerà solo liquidi per i quindici giorni di dad annunciata mercoledì da Cirio: «Io protesto e lo faccio come posso - dice -. Può far sorridere la mia personale contestazione ma non rido per niente quando vedo mio figlio che si blocca durante le interrogazioni, cosa mai avvenuta fino ad ora, o quando pago un tutor perché aiuti mia figlia a non restare troppo indietro visto che a settembre comincerà un liceo e in un anno ha frequentato poche settimane di lezione o mi rendo conto che i loro rapporti di amicizia sono ridotti a uno schermo». Anche il gruppo novarese del movimento «Priorità alla scuola» partito da Torino si sta organizzando. Dopo una prima riunione di urgenza mercoledì sera, appena rese note le decisioni della Regione, ha convocato per domenica alle 18 un'assemblea sulla piattaforma Meet a cui invita a iscriversi genitori e soprattutto docenti e studenti. Le indicazioni si trovano sulla pagina Facebook. La prossima settimana saranno organizzate lezioni in dad nelle piazze della città e un sit in con **psicologi** e pediatri. «Crediamo che le scelte politiche debbano essere prese sulla base dei dati e sulla valutazione della effettiva efficacia dei provvedimenti che si intendono attuare e che ci debba essere una gestione trasparente e una comunicazione onesta rispetto a queste - si legge in un documento diffuso ieri -. Bisogna dimostrare che le chiusure servono perché si portano dietro conseguenze pesanti : disagi psicologici, alienazione, apatia, demotivazione, disuguaglianze sociali (non tutti hanno i mezzi e gli spazi per poter seguire la dad), abbandoni scolastici, difficoltà delle famiglie ad affrontare delle decisioni che calano dall'alto da un giorno all'altro».

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Torino Author: ANDREA JOLY
Country: Italy Date: 2021/03/05
Media: Printed Pages: 3 -

Web source:

Gli studenti annunciano la protesta “Saremo in piazza ogni giorno di Dad”

«Ma non dovevamo vederci più?». Gli studenti di superiori e medie da lunedì torneranno in piazza, tra la delusione per essere tornati al punto di partenza dopo mesi di lotte e la frustrazione di fronte a decisioni che non cambiano. I giovani torinesi si rivedranno davanti al Palazzo della Regione, un appuntamento che si erano lasciati alle spalle da due mesi dopo aver passato novembre e dicembre a protestare. Oggi sarà il giorno dell'ordinanza del presidente Cirio in cui si ufficializzeranno i termini della chiusura delle scuole per almeno 15 giorni: si partirà da lunedì con le superiori e le seconde e terze medie, ma la direzione è quella di uno stop totale. E gli studenti non si sono fatti attendere: «Per tutte le settimane di chiusura saremo ogni mattina in piazza Castello a fare Dad a distanza. Da lunedì 8 Marzo torniamo in piazza», annunciano i movimenti studenteschi come Rinascimento Studentesco, che dalle 8 alle 14 sarà in piazza Castello «a fare lezione, protestare e dibattere per ripensare il po-sto di noi studenti e studentesse nella società». L'annuncio prosegue: «Porta una power bank, un telo e ciò che ti serve». Tra una lezione e una verifica i giovani torneranno a farsi sentire. Dario Pio Muccilli, portavoce del gruppo di studenti, lancia l'allarme: «Temiamo che durerà più di 15 giorni. Questa chiusura è una presa in giro dopo mesi in cui si sono evidenziati i problemi psicologici ed educativi creati dalla Dad. Le istituzioni non sanno trovare altre soluzioni e dicono sia una decisione tecnica e non politica: una bugia, le scuole sono i posti più sicuri per noi». Anche Mila Malizia, studentessa del Cattaneo, sarà in prima fila da lunedì: «Non torniamo in piazza per fare sterili polemiche, ma perché scegliere per prima cosa di chiudere le scuole è inutile e pericoloso. La didattica a distanza fa danni irreversibili e non è uguale in tutte le scuole. Dopo mesi non l'hanno ancora capito, speravo di non ritrovarmi di nuovo per strada. Lontano dalla mia aula».

Newspaper metadata:

Source: La Stampa

Author: andrea joly

Country: Italy

Date: 2021/03/05

Media: Printed

Pages: 35 -

Web source:

Gli studenti annunciano la protesta "Saremo in piazza ogni giorno di Dad"

«Ma non dovevamo vederci più?». Gli studenti di superiori e medie da lunedì torneranno in piazza, tra la delusione per essere tornati al punto di partenza dopo mesi di lotte e la frustrazione di fronte a decisioni che non cambiano. I giovani torinesi si rivedranno davanti al Palazzo della Regione, un appuntamento che si erano lasciati alle spalle da due mesi dopo aver passato novembre e dicembre a protestare. Oggi sarà il giorno dell'ordinanza del presidente Cirio in cui si ufficializzeranno i termini della chiusura delle scuole per almeno 15 giorni: si partirà da lunedì con le superiori e le seconde e terze medie, ma la direzione è quella di uno stop totale. E gli studenti non si sono fatti attendere: «Per tutte le settimane di chiusura saremo ogni mattina in piazza Castello a fare Dad a distanza. Da lunedì 8 Marzo torniamo in piazza», annunciano i movimenti studenteschi come Rinascimento Studentesco, che dalle 8 alle 14 sarà in piazza Castello «a fare lezione, protestare e dibattere per ripensare il posto di noi studenti e studentesse nella società». L'annuncio prosegue: «Porta una power bank, un telo e ciò che ti serve». Tra una lezione e una verifica i giovani torneranno a farsi sentire. Dario Pio Muccilli, portavoce del gruppo di studenti, lancia l'allarme: «Temiamo che durerà più di 15 giorni. Questa chiusura è una presa in giro dopo mesi in cui si sono evidenziati i problemi psicologici ed educativi creati dalla Dad. Le istituzioni non sanno trovare altre soluzioni e dicono sia una decisione tecnica e non politica: una bugia, le scuole sono i posti più sicuri per noi». Anche Mila Malizia, studentessa del Cattaneo, sarà in prima fila da lunedì: «Non torniamo in piazza per fare sterili polemiche, ma perché scegliere per prima cosa di chiudere le scuole è inutile e pericoloso. La didattica a distanza fa danni irreversibili e non è uguale in tutte le scuole. Dopo mesi non l'hanno ancora capito, speravo di non ritrovarmi di nuovo per strada. Lontano dalla mia aula».

Newspaper metadata:

Source: La Stampa

Country: Italy

Media: Printed

Author: ANDREA

BUCCI

Date: 2021/03/05

Pages: 47 -

Web source:

Aumentano i reati di violenza “Il lockdown accentua i disagi”

Senso di incertezza verso il futuro, stress accumulato, frustrazione, rabbia e l'assenza di una valvola di sfogo come la possibilità di praticare sport o socializzare sono i principali fattori che hanno provocato l'aumento di casi di violenza sulle donne, ma anche di stalking. Lo conferma Angela Ala, psicologa clinica torinese: «La colpa è della convivenza forzata. Le restrizioni durante gli ultimi 12 mesi hanno sicuramente accentuato i problemi all'interno del nucleo familiare. Questo è un periodo che richiede molta resilienza». Per la sezione di polizia giudiziaria delle fasce deboli della Procura di Ivrea - composta da due vigili urbani, un maresciallo dei carabinieri e due assistenti sociali che lavorano fianco a fianco a tre magistrati - il 2020 appena terminato fotografa una situazione difficile per la crescita dei reati di maltrattamenti, atti persecutori, ma anche quelli di natura sessuale. A lanciare l'allarme è il procuratore capo, Giuseppe Ferrando: «Soprattutto i reati di natura sessuale e i maltrattamenti sono in crescita nonostante qui a Ivrea io abbia chiesto di accelerare le indagini in presenza di codici rossi (la legge prevede che la vittima venga sentita entro tre giorni)». Ai 541 casi di maltrattamenti registrati a Palazzo di giustizia a Ivrea, nel corso del 2020 se ne sono aggiunti 298, ma il lavoro dei magistrati ha permesso di esaurire 278 casi. In crescita ci sono anche i reati legati allo stalking: ai 238 casi al 1° gennaio 2020 ne sono stati registrati altri 119 (esauriti 128). Senza contare i reati legati alla violazione degli obblighi familiari: 325 casi a cui se ne aggiungono altri 91. Il lavoro dei magistrati aumenta con i reati di natura sessuale, con 66 casi accaduti nel 2020 che si sono aggiunti ai 91 già in carico. Tanti in un territorio seppur ampio come quello della procura di Ivrea: si va dal Canavese, alle Valli, passando per la cintura nord di Torino. Per il procuratore Giuseppe Ferrando è impossibile individuare una zona più esposta rispetto ad un'altra. Perché le cronache delle ultime settimane raccontano di storie agghiaccianti, come quella di una donna che a Ivrea, per sfuggire alle botte del convivente, sfidando il freddo, ha trascorso le notti su una panchina. Oppure la ragazza a Chivasso che è saltata giù dall'auto per sfuggire alle botte del fidanzato (arrestato). O il caso di una giovane madre che ha compilato un vero e proprio diario degli orrori. Accanto al ruolo di psicologi e magistrati ci sono le associazioni di volontari, ma anche i legali, come racconta l'avvocato Alessandra Bazzaro di Ivrea, che da anni difende donne vittime di violenze: «Il lockdown ha aumentato le violenze, ma allo stesso tempo ho notato che le donne fanno molta più fatica a denunciare proprio per la presenza dell'uomo in casa». —

Newspaper metadata:

Source: Libreriamo.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/05

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://libreriamo.it/istruzione/anita-la-studentessa-anti-dad-pronta-a-manifestare-offesa-dai-prof-sui-social/>

Anita, la studentessa anti Dad pronta a manifestare offesa dai prof sui social

Le parole di Anita, la studentessa di 12 anni della scuola media Calvino di Torino, simbolo della protesta anti-Dad, pronta a scendere in piazza se le scuole chiuderanno “Le scuole se chiudono ora non riapriranno più. Scendiamo subito in piazza.” Sono queste le parole di Anita, la studentessa di 12 anni della scuola media Calvino di Torino, simbolo della protesta anti-Dad. La giovane su Repubblica Torino reagisce così alla notizia della chiusura delle scuole in Italia a partire dall’8 marzo. il caso Professore rimprovera studentessa durante la Dad, interviene la madre Priorità la scuola “La scuola non ha colpe per questa pandemia, la scuola deve essere una priorità”, afferma la studentessa, pronta a manifestare con le sue amiche e compagne. La sua storia è sta già raccontata negli scorsi mesi. Anita aveva scelto di seguire le lezioni in Didattica a distanza con alcuni compagni seduta al freddo davanti alla sua scuola, aderendo all’iniziativa di “Priorità alla Scuola”. la situazione L’8 marzo le scuole riaprono in Gran Bretagna ma chiudono in Italia Gli insulti social dei prof La battaglia di Anita contro la Dad ha scatenato perfino le reazioni dei prof, coloro che dovrebbero essere al fianco dei propri alunni e che invece, in questo caso, le si sono scagliati contro. “Fatti curare”, “Disagiata”, “Ci vuole uno bravo psicoterapeuta” sono alcuni degli insulti rivolti sui social alla giovane studentessa. Sulla vicenda era intervenuta l’ex ministra dell’Istruzione Lucia Azzolina. “Tutto questo è vergognoso e desolante”, aveva commentato in un post su Facebook.

Newspaper metadata:Source: Il Venerdì Di
Repubblica

Author: Giulia Torlone

Date: 2021/03/05

Country: Italy

Pages: 38 -

Media: Periodics

Web source:

Per andare in Dad ci vuole il patentino

LA DIDATTICA a distanza sta Sopra, una studentessa mentre segue dell'esperienza L per compiere un anno ed una lezione online. A destra, Giuseppe in Dad, e in genere arrivato il momento di fissare Riva, docente di Psicologia reale del web, parole regole precise. Se dalla comunicazione all'Università te in Friuli il profronte delle linee guida per i professori Cattolica di Milano getto pilota del si brancola nel buio, molti istituti si stanno dotando di una netiquette, un decalogo delle buone navigazione sicura": quattordici ore di formazione per ramaniere per gli studenti. Esempio. "Come diceva Balzac, gazzi dagli 11 ai 13 anni e per i loro genitori, in cui si acquil'incuria della toilette è un suicidio morale" e "la nota disiscono le competenze anche per gestire le emozioni quansciplinare è come un diamante: per sempre" sono solo aldo si è online e per il benessere digitale. «Il patentino cune delle regole stilate da un docente del liceo Virgilio di fondamentale» dice Riva, «apre gli occhi a quei genitori che Empoli, Luca Rossi. non hanno le competenze per capire le insidie dei social Il galateo informatico insegna agli studenti anche il network e quanto questi possano minare la costruzione modo corretto di conversare online. L'istituto Milani-C adell'autostima di un adolescente. Per gli studenti è utile pas so di Acerra invita i ragazzi a non utilizzare le maiuscocapire che le regole del mondo reale contano anche sulweb». le, sinonimo di sfuriata, e a fare attenzione alla scelta degli Ben prima dell'iniziativa friulana del patentino, il profesemoticon a fine frase, che potrebbero stravolgerne il senso. sore ha ideato un contratto da stipulare tra genitori e figli Ma, al di là del pur utile galateo, il grande limite della per l'uso consapevole dello smartphone, con regole precise Dad non è nella forma, quanto nella sostanza. Secondo Giuseppe Riva, professore di Psicologia della comunicazione dell'Università Cattolica di Milano, la didattica a distanza non funziona lì dove dovrebbe prevalere la dimensione relazionale. «Un recente studio delle neuroscienze» spiega «ci dice che quando siamo in classe e interagiamo tra di noi, le onde cerebrali si sincronizzano. È un meccanismo fondamentale per innescare quel processo di empatia che caratterizza l'esperienza della classe. Online il senso di comunità non esiste e gli adolescenti stanno diventando emotivamente analfabeti». Per aiutare i ragazzi a gestire il lato emotivo A DIDATTICA a distanza sta Sopra, una studentessa mentre segue dell'esperienza L per compiere un anno ed una lezione online. A destra, Giuseppe in Dad, e in genere arrivato il momento di fissare Riva, docente di Psicologia reale del web, parole regole precise. Se dalla comunicazione all'Università te in Friuli il profronte delle linee guida per i professori Cattolica di Milano getto pilota del si brancola nel buio, molti istituti si "patentino della navigazione sicura": quattordici ore di formazione per ramaniere per gli studenti. Esempio. "Come diceva Balzac, gazzi dagli 11 ai 13 anni e per i loro genitori, in cui si acquil'incuria della toilette è un suicidio morale" e "la nota disiscono le competenze anche per gestire le emozioni quansciplinare è come un diamante: per sempre" sono solo aldo si è online e per il benessere digitale. «Il patentino cune delle regole stilate da un docente del liceo Virgilio di fondamentale» dice Riva, «apre gli occhi a quei genitori che Empoli, Luca Rossi. non hanno le competenze per capire le insidie dei social Il galateo informatico insegna agli studenti anche il network e quanto questi possano minare la costruzione modo corretto di conversare online. L'istituto Milani-C adell'autostima di un adolescente. Per gli studenti è utile pas so di Acerra invita i ragazzi a non utilizzare le maiuscocapire che le regole del mondo reale contano anche sulweb». le, sinonimo di sfuriata, e a fare attenzione alla scelta degli Ben prima dell'iniziativa friulana del patentino, il profesemoticon a fine frase, che potrebbero stravolgerne il senso. sore ha ideato un contratto da stipulare tra genitori e figli Ma, al di là del pur utile galateo, il grande limite della per l'uso consapevole dello smartphone, con regole precise Dad non è nella forma, quanto nella sostanza. Secondo di utilizzo. Solo dopo la firma, si potrà navigare online.

Web source:

A CACCIA DI RICORDI

ESISTONO la malattia, il dolore, la sofferenza. E poi esiste la storia della malattia. Più precisamente, la storia che il paziente racconta al medico. E qui cominciano le insidie, perché la storia delle nostre malattie è intrisa di incertezze, di emozioni fraintese e comunicazioni sbagliate. Fabrizio Benedetti, 64 anni, professore di Fisiologia umana e neurofisiologia all'Università di Torino, ha fatto dell'ascolto dei pazienti il campo delle sue indagini. Indagini vere e proprie, con tanto di indizi, piste da seguire, ipotesi e colpi di scena, grazie alle quali ha scoperto che nelle pieghe dei ricordi e delle «false memorie» spesso si annida, nascosta, la via della guarigione. Nei suoi trentacinque anni di professione ha preso forma un «archivio di storie curiose» che lui ha analizzato con l'occhio del detective. Ora nel libro // cacciatore di ricordi. Quattro casi gialli per un neuroscienziato (Mondadori) racconta alcuni tra gli enigmi della mente più affascinanti con cui si è trovato a fare i conti. «In una malattia c'è un aspetto biologico, come per esempio il virus che stiamo vivendo» spiega Benedetti, che si divide tra Torino e la direzione del Centro Ippocampo di Plateau Rosa in Svizzera, «ma ci sono anche l'aspetto sociale e psicologico, che spesso sono inscindibili dal primo e sono addirittura cruciali: possono peggiorare il decorso della malattia e aumentare la percezione dei sintomi». LA FORZA DELLE EMOZIONI Così è stato per Sonia, un'anziana giornalista con una vicenda alle spalle che rasenta la trama hitchcockiana, segnata dal senso di colpa nei confronti della figlia morta tragicamente. Poi c'è il curioso caso di Magda, che durante un banale intervento alla cistifellea si è risvegliata sotto anestesia ed è stata testimone, suo malgrado, di una conversazione tra medici il cui argomento è stato poi al centro di un processo. Ci sono Genny, malata di tumore al cervello, e il suo intervento da sveglia durante il quale ha compiuto un viaggio rivelatore dentro le proprie emozioni. E infine c'è Marcus, testimone oculare di crimini di guerra durante l'assedio di Sebrenica, vittima di una pesante sindrome post-traumatica e di uno sfogo impressionante sulla pelle, difficile da curare. In ognuno di questi casi a un certo punto arriva la domanda cruciale: quello che si ricorda il paziente è vero oppure no? Dice Benedetti: «Certamente i ricordi sono il filo conduttore di queste storie, ma l'altro filo è il dubbio. In un'aula di tribunale gli avvocati sanno bene il ruolo decisivo che giocano le false memorie. Per svariati motivi io posso credere che un fatto sia avvenuto prima di un altro, anche se in effetti è il contrario. Nonostante la buona fede, ciò che dice il testimone può non essere il vero». Racconta il medico: «Nel caso della dermatite di Marcus (nome di fantasia come gli altri del libro) avevamo il dato scientifico, vale a dire l'ormone dello stress—il cortisolo—che potevamo verificare su ogni centimetro dei capelli, e questo ci ha permesso di comprendere lo stress del paziente. Ma se non avessimo indagato anche sull'ambiente in cui aveva vissuto, non avremmo scoperto i risvolti della sua malattia, che credevamo essere psicosomatica e invece non lo era». C'era un dettaglio, un particolare, che andava svelato. E nella cura hanno un ruolo di rilievo le emozioni: sono quelle a renderci prigionieri di certi ricordi rispetto ad altri. BOMBE E CAMELLE «Più forte è l'emozione, sia positiva che negativa, più la traccia mnemonica si imprime nel nostro cervello e rimane per tutta la vita» spiega Benedetti. «Se io faccio una cosa anche banalissima come mangiare una caramella nel momento in cui vicino a me scoppia una bomba, sicuramente ricorderò indelebilmente quella caramella. Se mentre si laurea mia figlia faccio una cosa banale, quest'ultima azione me la ricorderò comunque». La tecnologia ha permesso di fotografare l'azione del pensiero ma non ci aiuta a conoscerlo: «Quando chiedo al paziente di toccarsi il pollice con le altre dita per diverse volte, vedremo che si attiva una precisa area del cervello. Se gli chiedo di pensarci soltanto, si attiva un'altra area». PAROLE AGISCONO ALLO STESSO MODO DEI FARMACI: PRO OGGI IL RILASCIO DI UN'ORFANA Un medico ascolta la storia di un paziente: la percezione dei sintomi non dipende solo dalla biologia, ma anche dalla psicologia la stessa area. Tuttavia, non sappiamo a cosa stia pensando: potrebbe voler muovere una gamba, e si attiverebbe esattamente la stessa area. Purtroppo e per fortuna, non possiamo leggere i pensieri. Certe verità non le scopriremo mai, non potremo mai sapere se ciò che ricorda Sonia rispetto a sua figlia Martina sia vero oppure no». Per questa donna, l'équipe di Benedetti, che comprende informatici, fisici, biologi, psicologi, aveva provato diverse terapie farmacologiche, ma la soluzione, anche qui, è arrivata dopo aver indagato nei luoghi dove la sua memoria ferita si era incagliata. Con uno stratagemma e un racconto falso, che non riveliamo per non rovinare il colpo di scena al lettore, il medico ha ricostruito un dettaglio cruciale del passato di Sonia. «Con una storia inventata abbiamo contrastato la sofferenza interiore che l'agitava, specialmente nelle fasi in cui perdeva via via la coscienza a causa della demenza vascolare da cui era affetta» spiega. «Alla fine, una storia ha sconfitto un'altra storia. Pur non conoscendo la verità, con la storia falsa la cura è stata efficace. Verità del racconto e cura si possono intendere come svincolate». Quello che il medico descrive è, in altre parole, l'effetto placebo, disciplina di cui non a caso Benedetti è

Newspaper metadata:Source: Il Venerdì Di
Repubblica

Author: Alberto Riva

Date: 2021/03/05

Country: Italy

Pages: 63 -

Media: Periodics

Web source:

un'autorità mondiale. Chiarisce: «L'effetto placebo è quello che segue la somministrazione di un palliativo, cioè una terapia finta. Noi lo utilizziamo come modello per capire come l'interazione con una persona modifichi il suo cervello. Basta credere qualcosa e a volte quel qualcosa accade. Se credo di assumere un farmaco anche se mi hai dato acqua fresca, spesso il dolore scompare veramente». EFFETTO PLACEBO E NOCEBO Nell'effetto placebo si studia la ritualità terapeutica: «L'atto di fare un'iniezione, l'atto di prendere una pillola, l'atto di subire un intervento chirurgico. Ciò mette il paziente in uno stato di aspettativa. A volte basta semplicemente andare a fare un test diagnostico dal medico per entrare in un'ottica di guarigione». Attenzione però, avverte il medico, è vero anche il contrario: «Lo chiami amo effetonoccebo. Il tipico esempio è dal dentista: è sufficiente il sibilo del trapano, anche se non ha toccato il dente, a far saltare sulla sedia. Il sibilo anticipa il dolore. Se legge il bugiardino del medicinale dove sono descritti effetti collaterali come cefalea, nausea e vomito, una parte della popolazione li avrà per il solo fatto di aspettarseli. Tornando invece al placebo, grazie al potere del solo rituale terapeutico alcuni pazienti entrano in uno stato psicologico che porta, non dico alla guarigione, ma alla diminuzione dei sintomi, cioè al miglioramento della qualità della loro vita». In questo meccanismo diventano importantissimi il racconto, le parole, l'ascolto: «La disponibilità scatena aspettative positive. Così come la cattiva comunicazione può far male. Parole e farmaci utilizzano gli stessi meccanismi: anche le parole agiscono facendo liberare al nostro cervello le endorfine. Anzi, sarebbe meglio dire che sono i farmaci ad agire come le parole, perché quelle sono certamente venute prima». Alberto Riva

Newspaper metadata:

Source: Torinotoday.it

Author: Marco Drogo

Country: Italy

Date: 2021/03/05

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.torinotoday.it/formazione/universita/unito-scala-classifica-migliori-universita-mondo-qs-2021.html>

Unito scala la prestigiosa classifica internazionale: agraria e filosofia tra le migliori al mondo

Nella graduatoria pubblicata dall'agenzia Quacquarelli Symonds Ph. D'Ottavio Le classifiche pubblicate dalla prestigiosa agenzia Quacquarelli Symonds rendono onore a Unito. Quest'anno i QS Subject Ranking hanno valutato 1453 università in 51 ambiti disciplinari: per ogni disciplina hanno stilato le nuove graduatorie specifiche delle migliori università al mondo. Filosofia e agraria, Unito è tra i migliori al mondo L'Università di Torino è presente in tutte le 5 broad subject areas, le macro aree che comprendono gli ambiti disciplinari specifici del QS Subject Ranking per il 2021: Scienze umanistiche; Tecnologia e ingegneria; Scienze della vita e medicina; Scienze della natura; Scienze sociali ed economiche. Ottime le posizioni raggiunte dall'Ateneo nelle discipline Philosophy e Agriculture. UniTo entra per la prima volta nella classifica della disciplina Philosophy e si colloca tra le prime 150 università al mondo (nella fascia 101-150), seconda in Italia a pari merito con Roma Sapienza e la Cattolica di Milano. Nella disciplina Agriculture l'Università di Torino migliora il suo piazzamento rispetto al 2020 e passa dalla fascia 151-200 alla fascia 101-150, tra le top 150 a livello globale. Unito, Qs Subject Ranking 2021: 5 discipline nella top-200 Il miglior posizionamento per macroarea si conferma quello in Life Sciences and Medicine, dove UniTo si classifica al 171° posto, migliorando di 9 posizioni rispetto al 2020. Complessivamente l'Università di Torino si è ben posizionata in 18 subject ranking e presenta 5 discipline nelle top 200: 101-150° posto per Agraria e Filosofia e 151-200° posto per Lingue moderne, Farmacia e Medicina. UniTo si colloca inoltre nella fascia 201-250° per Fisica, Diritto e Sociologia; al 251-300° posto per Biologia, Economia, Letteratura inglese e Psicologia (dove compare per la prima volta); al 301-350° per Chimica e Matematica; 351-400° per Informatica e Scienze dei Materiali; nella fascia 451-500° entra in classifica per la prima volta Scienze dell'Ambiente e nella fascia 501-550° si colloca Amministrazione Aziendale. La metodologia utilizzata per stilare la classifica QS Subject Ranking combina dati bibliometrici relativi all'attività di ricerca, ovvero citazioni per pubblicazione su riviste scientifiche e H-index (un indice internazionale che misura impatto e produttività dei ricercatori) e i risultati di questionari reputazionali somministrati al personale accademico e datori di lavoro. Questi fattori assumono pesi differenti a seconda delle diverse discipline.

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/03/05
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.panoramasanita.it/2021/03/05/meno-di-un-mese-per-raggiungere-lobiettivo-ue-delle-vaccinazioni-e-siamo-solo-al-2906/>

Meno di un mese per raggiungere l'obiettivo Ue delle vaccinazioni e siamo solo al 29,06%

Il 42° Instant Report Covid-19 dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica, campus di Roma. In riferimento ai nuovi punti vaccinali attivati nelle Regioni, la Puglia ha aumentato notevolmente le strutture ospedaliere e territoriali (+266), seguita dal Veneto (+133), e dal Piemonte (+110). Tuttavia, nell'ultima settimana le Regioni che hanno effettuato il maggior numero di inoculazioni per punto di somministrazione sono state: la Campania (1865), la Lombardia (1316) e il Molise (1101). Al contrario, la Liguria (341), la Sardegna (273) e l'Umbria (343) sono le Regioni che, per punto di somministrazione, hanno registrato il numero più basso di vaccinazioni. "Al 1° marzo continuano a crescere i punti vaccinali ospedalieri e territoriali attivati dalle singole Regioni. Ma questo numero non basta se non vengono incrementati i professionisti sanitari. – afferma Americo Cicchetti, direttore dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari dell'Università Cattolica (Altems) – Solo dieci Regioni hanno emanato bandi per l'assunzione di personale medico da dedicare alla campagna vaccinale anti Covid-19. La Lombardia è la Regione che ha emanato più bandi, seguita dal Lazio, dall'Emilia-Romagna, dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Calabria e dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Evitiamo di ripetere l'errore fatto pochi mesi fa quando si implementavano i posti letto di terapia intensiva ma non il numero di anestesisti". "Analizzando l'andamento dell'età dei casi – continua Cicchetti – si nota che i contagi tra gli over 70 è sceso sensibilmente, segnando quota 12,9%, tornando ai valori delle ultime settimane di ottobre scorso." "Dopo un mese di valori stabili nelle terapie intensive – afferma Gianfranco Damiani, docente di Igiene generale e applicata presso la Sezione di Igiene del Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica dell'Università Cattolica – bisogna ora fare attenzione al rischio che i ricoveri in questo ambito riprendano ad aumentare, come si può iniziare a leggere dai dati su scala nazionale, pur con delle differenze a livello regionale. Questo rischio corre in parallelo con l'incremento dei contagi, che nel giro di una settimana ha visto aumentare l'incidenza nazionale da 130 a 180 nuovi casi ogni 100.000 ab/sett., molto al di sopra della soglia dei 50 su 100.000 che viene considerata critica per il contenimento ottimale dell'epidemia. Sul fronte delle vaccinazioni – continua Damiani – è necessario imprimere un'accelerazione alla campagna: al momento solo circa il 24% degli over80 ha ricevuto almeno una dose del vaccino e addirittura solo l'1,7% delle persone tra 70 e 79 anni. Quest'ultima fascia, in cui la letalità del virus sfiora il 10%, risulta pertanto non adeguatamente coperta considerando che essa è composta da una popolazione di persone anziane, che possono essere o fragili o ancora attive in famiglia ed in società". È quanto emerso dalla 42ma puntata dell'Instant Report Covid-19 l'iniziativa dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di confronto sistematico dell'andamento della diffusione del Sars-COV-2 a livello nazionale. L'analisi riguarda tutte le 21 Regioni e Province Autonome italiane. Il gruppo di lavoro dell'Università Cattolica è coordinato da Americo Cicchetti, Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con l'advisorship scientifica del Professor Gianfranco Damiani e della Dottoressa Maria Lucia Specchia del Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica (Sezione di Igiene). A partire dal Report #4 la collaborazione si è estesa al Centro di Ricerca e Studi in Management Sanitario dell'Università Cattolica (Professor Eugenio Anessi Pessina) e al Gruppo di Organizzazione dell'Università Magna Græcia di Catanzaro (Professor Rocco Reina). Il team multidisciplinare è composto da economisti ed aziendalisti sanitari, medici di sanità pubblica, ingegneri informatici, **psicologi** e statistici. La finalità è comprendere le implicazioni delle diverse strategie adottate dalle Regioni per fronteggiare la diffusione del virus e le conseguenze del Covid-19 in contesti diversi per trarne indicazioni per il futuro prossimo e per acquisire insegnamenti derivanti da questa drammatica esperienza. Quadro epidemiologico In merito agli aspetti epidemiologici si confermano le differenze importanti in termini di incidenza della diffusione del Covid-19 nelle diverse Regioni che proseguono anche nella Fase 2. I dati (al 1 Marzo) mostrano che la percentuale di casi attualmente positivi (n = 424.333) sulla popolazione nazionale è pari a 0,71% (in aumento rispetto ai dati del 22/02 in cui si registrava lo 0,65%). La percentuale di casi (n= 2.938.371) sulla popolazione italiana è in sensibile aumento, passando dal 4,73% al 4,93%. L'incidenza settimanale corrisponde al numero di nuovi casi emersi nell'ambito della popolazione regionale nell'intervallo di tempo considerato. È stata individuata, come riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: nei 7 giorni tra il 9 ed il 15 novembre 2020 i nuovi casi, a livello nazionale, sono stati 366 ogni 100.000 residenti. La settimana appena trascorsa evidenzia un aumento considerevole dell'incidenza settimanale, registrando un valore nazionale pari a 178 ogni 100.000 residenti. Il primato per la prevalenza periodale sulla popolazione si registra nella PA Bolzano (10,12%), in Veneto (6,85%) e in Valle d'Aosta (6,44%), ma è in

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/05

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.panoramasanita.it/2021/03/05/meno-di-un-mese-per-raggiungere-lobiettivo-ue-delle-vaccinazioni-e-siamo-solo-al-2906/>

Campania (1,36%), PA Bolzano (1,26%) e in Abruzzo (1,01%) che oggi abbiamo la maggiore prevalenza puntuale di positivi, con valori in leggero aumento nelle altre Regioni, e con un media nazionale pari a 0,71% (in aumento rispetto ai dati del 22/02). Dal report #25 è stata analizzata la prevalenza periodale che corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che si è trovata ad essere positiva al virus nell'intervallo di tempo considerato (casi già positivi all'inizio del periodo più nuovi casi emersi nel corso del periodo). È stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: la settimana tra il 22 ed il 28 novembre è ad oggi il periodo in cui si è registrata la massima prevalenza periodale in Italia (1.612 casi ogni 100.000 residenti), mentre nell'ultima settimana la prevalenza periodale in Italia è pari a 829 casi ogni 100.000 residenti, in aumento rispetto alla settimana precedente. Dal report #21, si introduce una nuova analisi in termini di monitoraggio della prevalenza derivante dal confronto negli ultimi mesi (Prevalenza periodale del 1 gennaio – 30 gennaio e del 31 gennaio – 1 marzo per 100.000 abitanti) si denota come nella maggior parte delle Regioni tale indice abbia subito un calo. Le Regioni con una prevalenza periodale più alta nell'ultimo mese sono l'Abruzzo (1.724), la PA Trento (1.661) e l'Umbria (1.648). In particolare, il valore nazionale della prevalenza di periodo è diminuito passando da 1.655 (nel periodo 1 gennaio – 30 gennaio) a 1.407 (nel periodo 31 gennaio – 1 marzo). Letalità (rapporto decessi su positivi) Nell'ultima settimana il dato più elevato si registra in Liguria pari a 5,68 x 1.000 e in Umbria pari a 5,34 x 1.000, nonostante siano ben lontani dal valore massimo registrato a marzo; la letalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari al 3,23 per 1.000 (in calo rispetto alla scorsa settimana analizzata 3,85 x 1.000). Mortalità (rapporto decessi su popolazione) Nell'ultima settimana, la mortalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari a 2,68% (in calo rispetto alla scorsa settimana analizzata 3,05%). Il dato più elevato si registra nella PA Bolzano al 6,20% seguito da Umbria al 6,09%. Indice di positività settimanale L'indice di positività al test misura, su base settimanale, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi soggetti sottoposti al test. L'indicatore differisce dall'indice di positività calcolato su base giornaliera, che valuta invece, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi tamponi effettuati, e comprende anche i tamponi effettuati per il monitoraggio del decorso clinico e l'eventuale attestazione della risoluzione dell'infezione. In particolare, l'indice registra un valore massimo del 72,62% in P.A di Trento e del 71,15% nella P.A. di Bolzano. In Italia l'indice di positività al test è pari all'17,71%: risulta positivo, dunque, circa 1 paziente su 6 nuovi soggetti testati, in aumento rispetto alla settimana precedente. Andamento dell'età dei contagi È stato analizzato l'andamento dell'età dei contagi dal 24 agosto 2020 al 7 febbraio 2021. Si nota che i contagi tra gli over-70 sono passati dall'essere il 7,2% di tutti i nuovi contagi, nel periodo 24 agosto – 6 settembre, all'essere il 18,2%, nel periodo 30 novembre – 13 dicembre (picco massimo), per poi scendere al 16,4% nel periodo 28 dicembre – 10 gennaio, riprendere l'incremento nel periodo 4 gennaio – 17 gennaio al 16,70% e nel periodo 11 gennaio – 24 gennaio al 16,80% e scendere al 12,9% nel periodo 8 febbraio – 21 febbraio. Nuova pressione per setting assistenziale (Domicilio, terapia medica, terapia intensiva, x 100.000 ab): 22 febbraio – 1 marzo 2021 È stato avviato il monitoraggio della distribuzione per setting della nuova pressione (aggiuntiva o sottrattiva) che il sistema sanitario ha registrato nella settimana appena trascorsa. Si può notare come nella settimana appena trascorsa la maggiore parte della nuova pressione si sia tradotta in nuovi casi isolati a domicilio. Nel complesso, in Italia, ci sono stati +59,40 isolati a domicilio ogni 100.000 abitanti, +1,37 ricoveri ordinari ogni 100.000 abitanti e +0,24 ricoveri intensivi ogni 100.000 abitanti. Tamponi molecolari e tamponi antigenici Dal report #37 si è avviato il monitoraggio del confronto tra il numero di tamponi molecolari e il numero di tamponi antigenici per 1.000 abitanti. La Regione associata ad un numero di tamponi antigenici realizzati risulti essere la P.A. di Bolzano (77,73 per 1.000 abitanti), così come per i tamponi molecolari (28,19 per 1.000 abitanti). A livello nazionale, il numero di nuovi tamponi molecolari settimanali è pari a 14,65 per 1.000 abitanti mentre il numero di nuovi tamponi antigenici è pari a 12,30 per 1.000 abitanti. Terapia intensiva Nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva Dal report #33 è stato avviato il monitoraggio dei nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva (x 100.000 ab). Il valore medio registrato nel contesto italiano è pari a 2,01 (in aumento rispetto alla settimana precedente pari a 1,71). Le Regioni che hanno evidenziato più ingressi nel setting assistenziale della terapia intensiva durante l'ultima settimana sono il l'Umbria (4,14), la PA Trento (4,03) e il Molise (3,99). Tassi di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva e di Area Non Critica al 1 marzo 2021 L'indicatore mette in relazione il tasso di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva con il tasso di saturazione dei posti letto in Area Non Critica. Le soglie del 30% e del 40% sono individuate dal D.M. del 30/4/2020 come quelle oltre le quali vi è un sovraccarico rispettivamente per la Terapia Intensiva e per l'Area Non Critica. Si può notare come grazie queste soglie il grafico si divida in quattro quadranti: nel primo si posizionano tutte quelle Regioni che hanno superato sia la soglia relativa al tasso

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/05

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.panoramasanita.it/2021/03/05/meno-di-un-mese-per-raggiungere-lobiettivo-ue-delle-vaccinazioni-e-siamo-solo-al-2906/>

di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva che quella relativa al tasso di saturazione dei posti letto in Area Non Critica, nel secondo si posizionano le Regioni che superano solo la soglia relativa all'Area Non Critica, nel terzo sono presenti le Regioni non a rischio di sovraccarico e nel quarto le Regioni a rischio di sovraccarico relativamente alla sola Terapia Intensiva. Al 1 marzo 2021 quattro Regioni (Marche, Abruzzo, Molise e Umbria) si posizionano nel primo quadrante con la più elevata pressione per tasso di saturazione sia in area non critica che in terapia intensiva a livello nazionale registrata dall'Umbria. Le restanti Regioni, ad eccezione del Friuli-Venezia Giulia, P.A. di Trento, Lombardia, Emilia-Romagna e P.A. di Bolzano (quarto quadrante) non è a rischio di sovraccarico in nessuna delle due aree oggetto di valutazione, posizionandosi, quindi, nel terzo quadrante. Andamento vaccinazioni Covid-19 in Italia Punti di somministrazione prima e seconda fase vaccinale È stato avviato il monitoraggio dei nuovi punti vaccinali attivati nelle Regioni. La Regione Puglia ha aumentato notevolmente le strutture ospedaliere e territoriali (266), seguita dal Veneto (133), e dal Piemonte (110). Al contrario, la Regione Valle D'Aosta ha incrementato di due unità i punti vaccinali, seguita dal Molise (3) e dalla Basilicata (17). Punti di somministrazione territoriali e ospedalieri al 4 marzo 2021 È stato avviato il monitoraggio dei i punti di somministrazione territoriali ed ospedalieri per ciascuna Regione. La Regione Puglia presenta un maggior numero di punti di somministrazione territoriali (218) seguita dal Veneto (104) e dalla Toscana (84). Al contrario, la Regione Sicilia registra un numero maggiori di punti di somministrazione ospedalieri (118) seguita dalla Lombardia (88) e dal Lazio (83). Numero medio di vaccinazioni per punto di somministrazione al 3 marzo 2021 È stato analizzato il rapporto tra vaccinazioni effettuate e punti vaccinali, esprimendo così un numero medio di vaccinazioni effettuate da ciascun punto di somministrazione regionale. Il valore più alto dell'indicatore si registra in Campania, dove ciascun punto di somministrazione ha effettuato circa 8.339 vaccini. Valori alti dell'indicatore si riscontrano anche in Lombardia (8.284), Emilia-Romagna (5.526) e Molise (4.729). Al contrario il suddetto indicatore rivela un basso rapporto tra vaccini inoculati e punti di somministrazione in Puglia (1053) ed in Liguria (1459). Numero medio di vaccinazioni per punto di somministrazione dal 22 febbraio al 3 marzo 2021 È stato analizzato il rapporto tra vaccinazioni effettuate e punti vaccinali, esprimendo così un numero medio di vaccinazioni per punto di somministrazione nell'ultima settimana. Negli ultimi 7 giorni, le Regioni che hanno effettuato il maggior numero di inoculazioni per punto di somministrazione sono state: la Campania (1865), la Lombardia (1316) e il Molise (1101). Al contrario, la Liguria (341), la Sardegna (273) e l'Umbria (343) sono le Regioni che, per punto di somministrazione, hanno registrano il numero più basso di somministrazioni. Percentuale di copertura delle fasce di popolazione (1° dose) al 1 marzo 2021 È stato avviato il monitoraggio della percentuale di copertura delle fasce di popolazione stratificate per età riguardo la prima dose vaccinale. Dal grafico si evince come la P.A di Bolzano (42,21%), la Basilicata (38,58%), e la P.A di Trento (34,55%) abbiano vaccinato la quota maggiore di over 80 nel contesto nazionale. La Toscana rappresenta la Regione con la percentuale minore in termini di copertura vaccinale della popolazione più anziana (5,81%). Si sottolinea infine che la fascia di età 70-79 è attualmente quella più penalizzata dalla distribuzione vaccinale in tutte le Regioni. A livello nazionale si registrano le seguenti percentuali per le fasce di età considerate: 16-19 anni (0,13%), 20-49 anni (5,02%), 50-69 (5,53%), 70-79 (1,58%), over 80 anni (18,63%). La media nazionale (che considera la fascia di età maggiore di 16 anni) è pari al 5,73%. Dosi Somministrate/ Dosi Consegnate/Popolazione residente (x 100 ab.) al 1 marzo 2021 È stata avviato il monitoraggio relativo alla correlazione tra dosi somministrate, dosi consegnate rispetto alla popolazione residente. Dal grafico si evince come le Regioni Campania, Puglia, Abruzzo, Marche, Lazio, Toscana, Basilicata, P.A di Trento, Piemonte, Valle d'Aosta e la P.A di Bolzano rappresentano le Regioni il cui rapporto tra dosi somministrate rispetto a quelle consegnate è positivo e superiore al valore medio nazionale. Somministrazioni totali (1°/2° dose)/Popolazione residente (x 100 ab.) al 1 marzo 2021 Sono state analizzate le somministrazioni totali (1°e 2°dose) in rapporto alla popolazione residente stratificata per il vaccino somministrato. In tutte le Regioni italiane il vaccino Pfizer è stato somministrato in percentuali maggiori rispetto a quelli di AstraZeneca o di Moderna. Stato dell'arte vaccinazioni al 3 marzo 2021 in riferimento all'obiettivo del 31 Marzo 2021 dell'UE Dal report #38 si avvia il monitoraggio dello stato dell'arte delle persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alla luce del target fissato dall'UE in riferimento alla data del 31 marzo 2021, data in cui l'UE chiede ai Paesi membri di raggiungere l'obiettivo dell'80% di persone vaccinate (operatori sanitari e sociosanitari, e persone >80 anni). Ad oggi sono state vaccinate il 26,34% dell'obiettivo di 5,1 milioni da raggiungere al 31 Marzo 2021, pari a 1.488.057 persone vaccinate. Countdown vaccinazioni all'obiettivo del 31 Marzo 2021 dell'UE Dal report #39 si avvia il monitoraggio dell'andamento delle vaccinazioni covid-19 e stima del numero di persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e la seconda

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/05

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.panoramasanita.it/2021/03/05/meno-di-un-mese-per-raggiungere-lobiettivo-ue-delle-vaccinazioni-e-siamo-solo-al-2906/>

dose di vaccino) alla data del 31 Marzo 2021, data in cui l'UE chiede ai Paesi membri di raggiungere l'obiettivo dell'80% di persone vaccinate (operatori sanitari e sociosanitari, e persone >80 anni). La data di partenza del grafico è stata il 17 gennaio, giorno 1 della seconda dose in Italia, visto che consideriamo a tutti gli effetti vaccinato un individuo che ha ricevuto la seconda dose. Il confronto è stato reso con una ipotetica velocità ideale che seguendo un andamento lineare si sarebbe dovuta tenere per raggiungere in tempo il target vaccinale del 31 marzo, corrisponde a 5,1 milioni di vaccinati. Ad oggi si registrano 1.454.503 di persone vaccinate, che corrisponde ad un buon andamento nelle vaccinazioni, tuttavia ipotizzando questo andamento lineare non si raggiunge nei tempi stabiliti (31 marzo) l'obiettivo fissato dall'UE, ma solo il 56% di tale obiettivo. Stato dell'arte vaccinazioni al 4 marzo 2021 in riferimento all'obiettivo del 22 Settembre 2021 dell'UE Dal report #42 si avvia il monitoraggio dello stato dell'arte delle persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alla luce del target fissato dall'UE in riferimento alla data del 22 Settembre 2021, data in cui l'UE chiede ai Paesi membri di raggiungere l'obiettivo del 70% della popolazione adulta. Ad oggi sono state vaccinate il 4,57% dell'obiettivo dei circa 29 milioni da raggiungere al 22 Settembre 2021, pari a 1.308.699 persone vaccinate. Andamento vaccinazioni Covid-19 nei Paesi Membri dell'UE Somministrazioni vaccini / PIL reale pro capite (x 100.000 abitanti) nei Paesi UE al 4 marzo 2021 È stato analizzato il rapporto tra il numero di somministrazioni dei vaccini rispetto al PIL reale pro capite (x 100.000 abitanti) nei Paesi Membri dell'Unione Europea. Il valore medio Ue delle somministrazioni è pari a 8.323 x 100.000 abitanti, il valore dell'Italia è pari a 7.869 x 100.000 abitanti, leggermente sotto la media europea.

Newspaper metadata:

Source: Mole24.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/05

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://mole24.it/2021/03/05/classifica-internazionale-degli-atenei-politecnico-di-torino-tra-le-migliori/>

Classifica internazionale degli atenei: Politecnico di Torino tra le migliori

Classifica internazionale degli atenei: Politecnico di Torino tra le migliori Tempo di lettura: minutoOltre 1200 atenei analizzati in ogni ambito disciplinare per arrivare ad una classifica globaleÈ stata fatta una classifica internazionale che prende in considerazione oltre 1200 atenei analizzandoli in ogni singolo ambito disciplinare.La prestigiosa agenzia Quacquarelli Symonds, nella sua classifica, ha premiato gli atenei torinesi mettendo il Politecnico tra le 40 migliori università al mondo per ingegneria.Mentre per il QS World Ranking by Subject 2021, il dipartimento di Filosofia è tra le 150 università migliori al mondo e seconda in Italia. Il QS World Ranking by Subject 2021 è una delle classifiche più importanti perché analizza ogni ambito disciplinare per trovare la migliore.Il Politecnico di Torino è stato premiato per “Engineering and Technology”, ma rimane tra le 100 migliori al mondo in ogni settore.Questa posizione sta a sottolineare quanto è valida la qualità e l'eccellenza dell'Ateneo che è valorizzata da altre due ottime posizioni. Il Politecnico rientra tra i migliori 15 al mondo per “Petroleum Engineering”, al 30esimo posto con “Mechanical, Aeronautical e Manufacturing Engineering”.Molto bene anche il dipartimento di Agraria ad Unito che dalla posizione 151-200, migliora arrivando tra il 101-150esimo posto a livello globale.Invece l'Università di Torino è presente in tutte le “5 broad subject areas”, cioè le macro aree che comprendono gli ambiti disciplinari specifici.Le macro aree sono: Scienze umanistiche, Tecnologia e ingegneria, Scienze della vita e della medicina, Scienze della Natura e Scienze sociali ed economiche.Ma tra tutte il miglior piazzamento va a “Life Sciences and Medicine” che conquista il 171esimo posto a livello mondiale.Come si posiziona l'Ateneo?L'Ateneo è ben posizionato in 18 subject ranking e presenta 5 discipline nella top 200:101-150° posto per Agraria e Filosofia151-200° posto per Lingue moderne, Farmacia e Medicinalnoltre Unito si colloca nella fascia dalla posizione 201 alla 550 con diverse discipline non meno importanti. Tra queste troviamo, in ordine di posizione:Fisica, Diritto e Sociologia. Biologia, Economia, Letteratura inglese e Psicologia. Chimica e Matematica. Informatica e Scienze dei Materiali. Scienze dell'Ambiente e Amministrazione Aziendale. 88

Web source: <https://www.lastampa.it/topnews/edizioni-locali/novara/2021/03/05/news/luca-papa-ed-educatore-due-settimane-di-sciopero-della-fame-contro-lo-stop-alle-lezioni-in-presenza-1.39983429>

Luca, papà ed educatore: “Due settimane di sciopero della fame contro lo stop alle lezioni in presenza”

Iniziativa da lunedì di un padre novarese. Intanto si mobilita anche il movimento “Priorità alla scuola”, organizzerà incontri in piazza con **psicologi** e pediatri Luca, papà ed educatore: “Due settimane di sciopero della fame contro lo stop alle lezioni in presenza” Iniziativa da lunedì di un padre novarese. Intanto si mobilita anche il movimento “Priorità alla scuola”, organizzerà incontri in piazza con **psicologi** e pediatri BARBARA COTTAVOZ Pubblicato il 05 Marzo 2021 NOVARA. «La scuola è il nutrimento dei nostri figli e dello Stato: non “mangiano” loro, non lo faccio nemmeno io». Luca, padre di due ragazzi di 14 e 16 anni, ha deciso che da lunedì farà lo sciopero della fame per contestare la decisione del presidente del Piemonte Alberto Cirio di chiudere seconde e terze medie e istituti superiori ricorrendo alla didattica a distanza. Intanto anche il movimento «Priorità alla scuola» sta organizzando azioni di protesta per la prossima settimana: «I dati non giustificano una simile decisione, numerosi studi dimostrano come la scuola non sia il principale luogo di diffusione dei contagi, ma sia il più semplice da chiudere, perché a farne le spese sono i minori senza portavoce, senza possibilità di voto e senza richieste di ristori». Parte dai numeri la contestazione di Luca, di professione educatore, che chiede non rendere pubblico il cognome («non voglio essere accusato di protagonismo ed esporre i miei figli» dice): «Novara ha una situazione di contagio contenuta, non ha molto senso un provvedimento così drastico - fa rilevare -. Tra l'altro è quasi tutto aperto: fabbriche, negozi, centri commerciali, servizi. Sono chiuse solo le scuole e le attività sportive che, guarda caso, riguardano i ragazzi. Come se non esistessero. In tutta Europa le scuole funzionano salvo eccezioni, qui è il contrario». Da lunedì farà lo sciopero della fame e assumerà solo liquidi per i quindici giorni di dad annunciata mercoledì da Cirio: «Io protesto e lo faccio come posso - dice -. Può far sorridere la mia personale contestazione ma non rido per niente quando vedo mio figlio che si blocca durante le interrogazioni, cosa mai avvenuta fino ad ora, o quando pago un tutor perché aiuti mia figlia a non restare troppo indietro visto che a settembre comincerà un liceo e in un anno ha frequentato poche settimane di lezione o mi rendo conto che i loro rapporti di amicizia sono ridotti a uno schermo». Anche il gruppo novarese del movimento «Priorità alla scuola» partito da Torino si sta organizzando. Dopo una prima riunione di urgenza mercoledì sera, appena rese note le decisioni della Regione, ha convocato per domenica alle 18 un'assemblea sulla piattaforma Meet a cui invita a iscriversi genitori e soprattutto docenti e studenti. Le indicazioni si trovano sulla pagina Facebook. La prossima settimana saranno organizzate lezioni in dad nelle piazze della città e un sit in con **psicologi** e pediatri. «Crediamo che le scelte politiche debbano essere prese sulla base dei dati e sulla valutazione della effettiva efficacia dei provvedimenti che si intendono attuare e che ci debba essere una gestione trasparente e una comunicazione onesta rispetto a queste - si legge in un documento diffuso ieri -. Bisogna dimostrare che le chiusure servono perché si portano dietro conseguenze pesanti: disagi psicologici, alienazione, apatia, demotivazione, disuguaglianze sociali (non tutti hanno i mezzi e gli spazi per poter seguire la dad), abbandoni scolastici, difficoltà delle famiglie ad affrontare delle decisioni che calano dall'alto da un giorno all'altro».

Newspaper metadata:

Source: TargatoCN.it

Author: Bruna Aimar

Country: Italy

Date: 2021/03/06

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.targatoCN.it/2021/03/06/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/appuntamenti-a-distanza-per-il-fine-settimana-nella-granda-arancione-con-zone-rosse.html>

Appuntamenti a distanza per il fine settimana nella Granda arancione (con zone rosse)

Causa pandemia, siamo tutti invitati a rimanere il più possibile a casa: ecco qualche idea per trascorrere il tempo libero di sabato 6 e domenica 7 marzo tra iniziative in streaming per la Giornata Internazionale della Donna, mostre on line, musica e laboratori del cioccolato virtuali LUCA BRAVO - UNSPLASH GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA. Nuovo appuntamento per l'ottava edizione della rassegna Concentrica, realizzato in sinergia con Progetto Cantoregi e programmato in streaming sulla piattaforma Zoom sabato 6 marzo alle ore 18. "Zona rosa, discorsi semiseri attorno al mondo delle donne" è il titolo dell'appuntamento che vedrà protagoniste Giorgia Goldini, la psicologa clinica racconigese Silvia Senestro e l'avvocato Cesarina Manassero, presidente del Comitato Pari Opportunità del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino. L'evento è gratuito con possibilità di fare una donazione. Il link dell'evento si può reperire sulle pagine Instagram e Facebook della rassegna nonché sul sito internet www.rassegnaconcentrica.net e condiviso sulla pagina Facebook di Progetto Cantoregi. Info: www.facebook.com/associazioneprogettocantoregi

A Fossano sabato 6 marzo l'Unitre anticipa la Giornata Internazionale della Donna con l'incontro "Donne artiste e destini". Marina Pepino parlerà dell'artista Camille Claudel, alla quale ha dedicato il monumento detto "Alla lavandaia", e di Georgia O'Keeffe, la pittrice nota per i fiori. Appuntamento alle 15,30 attraverso la piattaforma digitale Zoom: si entra in riunione inserendo le credenziali: ID 93612369299 – Passcode 599693. Info: www.facebook.com/unitrefossano

In occasione dell'8 marzo la Consulta per le Pari Opportunità del Comune di Savigliano propone alla cittadinanza alcuni appuntamenti e riflessioni, che saranno fruibili dalla pagina Facebook della Consulta Pari Opportunità. L'Assessore alla Cultura e Turismo di Savigliano, Petra Senesi (psicologa e psicoterapeuta) ha in programma per sabato 6 marzo un intervento dal titolo "Essere resilienti al tempo del Covid". Domenica 7 marzo vengono proposte due riflessioni: la Consigliera Delegata alle Pari Opportunità, Vilma Bressi, interviene sul tema "Donne e lavoro, il Covid inasprisce le disuguaglianze" e la Presidente dell'Associazione Mai+Sole di Savigliano, Adonella Fiorito, sul tema "Per non dimenticare la violenza domestica al tempo del Covid". Come già per gli scorsi anni, l'Associazione Amici della Musica di Savigliano e la Compagnia Le Nuvole Teatro offrono uno spettacolo dal titolo "Sognando di Sognare" tributo a Dacia Maraini, per la serata di lunedì 8 marzo (ore 21 con diffusione sul canale YouTube di TeleRadioSavigliano). Previsto l'accompagnamento musicale: ad esibirsi al flauto Ubaldo Rosso e al pianoforte Gianluca Pezzino, che è anche la voce solista. Si esibirà anche la danzatrice Elisa Cipriani. Infine, nella giornata di giovedì 11 marzo alle ore 18 si presenterà il libro "Non è un Paese per mamme" di Paola Setti. Info: www.facebook.com/CPOSavigliano

A Racconigi, in occasione della giornata internazionale per i diritti delle donne, l'Associazione Tocca a Noi fino al 13 marzo allestirà una mostra a cielo aperto in piazza Uomini dal titolo "Cosa significa essere donna oggi", con l'obiettivo di raccontare la condizione del genere femminile in Italia ai giorni nostri. Già il mese scorso i giovani del Tocca a Noi avevano aperto una Call invitando tutte le donne ad inviare una propria fotografia di ritratto via mail o sulle pagine dell'associazione per trarne ispirazione per la realizzazione di una serie illustrata a supporto dell'evento. Info e aggiornamenti: www.facebook.com/toccaanoiracconigi

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, a Cuneo appuntamento con "8 marzo in musica e la lunga strada dei diritti delle donne", uno spettacolo al femminile con giovani emergenti e artiste di maturata esperienza. L'evento prevede un programma vario di musiche e canzoni famose a cui si alternano, nella suggestiva ambientazione del Palazzo Gondolo della Riva, narrati dal noto attore cuneese Riccardo Forte, alcuni cenni di storia, cultura e legislazione italiana, per riflettere sulla lunga e difficile strada che ha portato le donne alla conquista di diritti fondamentali. L'apertura dello spettacolo è affidata alla giovanissima cantautrice Noemi Rizzo, con "Sonno profondo". Accompagnata dalla pianista Clara Dutto, il soprano Anna Araghi canta "O mio Babbino caro" di Puccini e "Voi che sapete" di Mozart. L'eccellente cantante pop/jazz Valeria Arpino, accompagnandosi con la chitarra, interpreta "Don't cry for me Argentina" e la canzone folk cilena composta da Violeta Parra, "Gracias a la vida", eseguite insieme alla coreografia della nota coppia di tango argentino Cecilia Diaz e Oscar Gauna. La ballerina dell'Arena di Verona, Elisa Cipriani, interpreta la celebre melodia de il "Cigno di Saint Saëns" suonata da Milena Punzi Anfossi al violoncello e da Alessia Musso all'arpa e, in coppia con Luca Condello, esegue anche una coreografia di tango. Alessia Musso all'arpa propone la colonna sonora composta da Ennio Morricone per il film "Il padrino" e la celebre melodia di tradizione inglese "Greensleeves". Infine, Nina Monaco, cantante lirica, docente al Liceo musicale e direttrice del coro Lirico Sordello, Anna Maria Del Grosso, anima trainante della compagnia teatrale cuneese "Pazzi di cuore" e Valeria Arpino chiudono, in trio, con la canzone di Fiorella Mannoia

Newspaper metadata:

Source: TargatoCN.it

Author: Bruna Aimar

Country: Italy

Date: 2021/03/06

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.targatoCN.it/2021/03/06/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/appuntamenti-a-distanza-per-il-fine-settimana-nella-granda-arancione-con-zone-rosse.html>

“Quello che le donne non dicono”. Lo spettacolo viene trasmesso in streaming sui canali social del Comune di Cuneo e della Promocuneo e va in onda su Telecupole sabato 6 marzo alle 14.30, domenica 7 marzo alle 18 e lunedì 8 marzo alle 10.30. Evento organizzato dal Club Club Soroptimist International di Cuneo e Incontri d’Autore “La voce delle donne - Virtual edition”. Questo è il titolo che le ragazze del coro femminile Harmònia hanno voluto dare all’edizione 2021 della loro rassegna. “La voce delle donne” è un evento realizzato dal coro femminile Harmònia e nato nel 2014 per esaltare la figura della donna attraverso la musica. Quest’anno il coro si ritira in una versione più intima e solitaria, dove le voci potranno continuare a cantare e, grazie alla tecnologia, accorciare le distanze dovute al periodo in attesa di poter tornare ad esibirsi di fronte ad un pubblico. Fino all’8 marzo si potranno ascoltare le voci del coro sugli account Facebook, Instagram e Youtube del coro femminile Harmònia. Info: www.facebook.com/CoroFemminileHarmonia

Appuntamenti vari L’evento borgarino “Un Borgo di Cioccolato” verrà riproposto in versione online nel fine settimana del 6 e 7 marzo. I due giorni saranno caratterizzati da laboratori trasmessi in diretta che potranno essere seguiti sui canali social della manifestazione e sul sito www.fierafredda.it. Si partirà alle 15 di sabato 6 marzo con l’incontro inaugurale di “Aspettando Un Borgo di Cioccolato ’22”. A seguire, due laboratori con protagonista il cioccolato insieme a Dulcioliva e gli Amici del Cioccolato. Doppio appuntamento, invece, nella giornata di domenica 7 marzo, con inizio alle ore 10 e alle ore 15. Prosegue sabato 6 marzo a Cuneo Sanrito, piccolo festival di grandi canzoni, la versione made in Cuneo alternativa a Sanremo. Vi sono attesi super ospiti come i musicisti Cristiano Godano dei Marlene Kuntz e Sergio Berardo, leader dei Lou Dalfin, oltre a dieci concorrenti che si sfideranno a colpi di canzoni inedite dal palco dell’Auditorium Foro Boario di Cuneo. Sanrito entra nelle case per offrire uno spettacolo originale e divertente, fra incursioni teatrali, interviste ed esibizioni, per aiutare l’arte a rivivere e risplendere per due sere. I 10 concorrenti in gara sono: Anna Castiglia, Glomari, Madreterra, Protto, Paolo Vaccaro, Alberto Visconti, Monsieur De Rien, Jacopo Perosino, Veà e Puso, già vincitore dell’edizione 2019 e 2020. I concorrenti si sfideranno a colpi di canzoni inedite in lingua italiana, accompagnati sul palco dall’orchestra del festival diretta da Nicolò Bottasso (tromba, licorno, violino) e composta da Ben Newton (basso), Lillo Dadone (batteria), Tommaso Sorba (tastiere), Tom Newton (armonica, flauto traverso, voce), Giaime Mannias (percussioni, flauto traverso, voce), Sergio Caputo (violino, violino elettronico), Marco Santullo (chitarra acustica), Sebastiano Dotta (chitarra elettrica), Elia Zortea (trombone) e Filippo Ansaldi (sax tenore). I biglietti ora costano 8 euro a serata (più diritti di prevendita). Il link di accesso sarà fornito tramite mail un’ora prima della diretta. Info: www.facebook.com/sanritofestival

Per presentare al grande pubblico le nuove acquisizioni che stanno arricchendo il patrimonio della pinacoteca dedicata alle opere di Mario Lattes, la Fondazione Bottari Lattes, da fine dicembre ha iniziato un viaggio “nei mondi di Mario Lattes”, esponendo per la prima volta alcuni dipinti della sua nuova collezione. La prima tappa di questa esplorazione è proprio la mostra “I mondi di Mario Lattes #1”, allestita alla Fondazione Bottari Lattes di Monforte d’Alba, nel cuore delle Langhe, visitabile digitalmente sul sito fondazionebottarilattes.it. Nell’attesa della riapertura al pubblico, l’allestimento della collezione permanente è infatti presente e visitabile sul sito della Fondazione Bottari Lattes con una pagina di approfondimento online, con immagini di dipinti, contenuti testuali e testi critici, e ora con un tour virtuale che permette di rendere più realistica l’esperienza di visita virtuale: <https://fondazionebottarilattes.it/i-mondi-di-mario-lattes-1/> Bruna Aimar

Newspaper metadata:

Source: TargatoCN.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: informazione pubblicitaria

Date: 2021/03/06

Pages: -

Web source: <https://www.targatoCN.it/2021/03/06/leggi-notizia/argomenti/economia-7/articolo/iscriviti-a-mindfulness-il-percorso-esperienziale-di-gruppo-edizione-online.html>

Iscriviti a MINDFULNESS, il percorso esperienziale di gruppo edizione online

Il Centro di Psicologia Clinica e Psicoterapia di Cuneo, in collaborazione con Studio Emoveere presenta MINDFULNESS, il percorso esperienziale di gruppo edizione online Mindfulness significa consapevolezza e presenza mentale, ossia la capacità di prestare attenzione a ciò che accade, nel qui e ora. Si tratta di uno stato mentale che ci permette di entrare in contatto profondo con noi stessi e prendere coscienza dei nostri pensieri, delle nostre emozioni, delle nostre sensazioni fisiche in modo accogliente e non giudicante. L'obiettivo del percorso è allenare attenzione e consapevolezza non giudicante come strumenti per coltivare l'equilibrio psico-fisico, prendersi cura della propria salute e contrastare lo stress. Il percorso è adatto in condizioni di: - stress acuto o prolungato, nei diversi contesti: lavoro, sport, scuola, famiglia, relazioni (es. separazioni, lutti); - sintomi fisici persistenti: dolori cronici e problematiche psicosomatiche, non come alternativa, ma come essenziale complemento ad altre forme di terapia medica e/o psicologica - disagi psicologici anche lievi: ansia, panico, irrequietezza, stanchezza cronica, disturbi del sonno - prevenzione e benessere: coltivare e consolidare il proprio equilibrio attraverso la pratica della consapevolezza In questo periodo in cui non è possibile incontrarsi in gruppo nello stesso luogo fisico, abbiamo deciso di adattare il percorso per essere svolto online. La piattaforma ZOOM ci permetterà di interagire, condividere e sperimentare la dimensione del gruppo. INCONTRO INFORMATIVO GRATUITO Giovedì 18 marzo, ore 20, su Zoom, con iscrizione obbligatoria. Per accedere al percorso è necessario prendere parte all'incontro di presentazione oppure fissare un appuntamento con il conduttore. DATE DEL PERCORSO Gli incontri saranno di giovedì dalle 20.00 alle 22.00: - 8, 15, 22, 29 aprile - 6, 13, 20, 27 maggio COSTI: 220 Euro Gli incontri saranno guidati da Benedetta Vicino, psicologa e psicoterapeuta, insegnante di Mindfulness secondo le linee guida internazionali. In allegato il pieghevole con tutti i dettagli. Per info e iscrizioni: info@centropsicologiacuneo.it Telefono 347-7202831 Files: 18494 mindfulness-percorso-online (8.1 MB) informazione pubblicitaria

Newspaper metadata:

Source: Newsnovara.it

Author: C.S.

Country: Italy

Date: 2021/03/06

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.newsnovara.it/2021/03/06/leggi-notizia/argomenti/scuola-e-formazione-5/articolo/figli-si-nasce-papa-si-diventa-parte-il-25-marzo-il-corso-per-i-futuri-padri.html>

'Figli si nasce... Papà si diventa' parte il 25 marzo il corso per i futuri padri

La pandemia non ferma il desiderio di paternità. Prende il via nell'Asl NO, il prossimo mese di marzo, il corso gratuito on line "Figli si nasce... Papà si diventa" per preparare i papà in attesa e i neo-papà alla nascita e alla condivisione delle responsabilità genitoriali. L'offerta formativa è rivolta a tutto il territorio dell'Asl e si integra con i Corsi di Accompagnamento alla nascita (CAN) offerti nei Consultori Familiari e si articola in 4 lezioni attraverso esperienze guidate da esperti [Psicologi, Ostetriche e Assistenti Sociali]. Le lezioni si terranno al giovedì, secondo un calendario predefinito, per favorire l'equilibrio tra l'attività lavorativa e la vita privata della coppia. "La paternità fa parte del Dna dei nuovi "nuovi papà" che sono sempre più coerenti con il nuovo modello di famiglia, vogliono riappropriarsi del loro ruolo e del loro tempo per dedicarlo ai propri figli e alla famiglia affiancando in questo compito la mamma" - afferma Mauro Longoni Psicologo Responsabile del Corso. "Questa attività, nata dalla collaborazione del personale dei Consultori e del Servizio Psicologia, è ormai parte integrante da alcuni anni delle attività proposte dalla nostra Azienda ai propri utenti con una particolare attenzione alle mamme, ai papà e al nascituro". - dichiara Giorgio Pretti, Responsabile Consultori ASL NO -. "Il Servizio di Psicologia integrandosi con il Consultorio e il Dipartimento Materno Infantile risponde ormai da anni ai bisogni legati alla genitorialità. Il tema della paternità ha assunto sempre più rilievo oltre che svolge un ruolo importante per la crescita del bambino" - afferma la Lucia Colombo, Dirigente Responsabile Psicologia -. "Il percorso, coordinato dal dott. Longoni in collaborazione con le Ostetriche si è dimostrata un'esperienza apprezzata dalle persone che vi hanno aderito e riconosciuta come opportunità per acquisire una maggiore consapevolezza di sé e, del proprio ruolo di genitori e delle proprie scelte e azioni". "Il Servizio di Psicologia integrandosi con il Consultorio e il Dipartimento Materno Infantile risponde ormai da anni ai bisogni legati alla genitorialità. Il tema della paternità è un tema di estrema attualità e ha assunto sempre più rilievo oltre che svolgere un ruolo importante per la crescita del bambino" - afferma Lucia Colombo, Dirigente Responsabile Psicologia -. 23° edizione Corso "Figli si nasce... Papà si diventa giovedì 25/03/2021 18.30 -20.00 giovedì 01/04/2021 18.00 – 19.30 giovedì 08/04/2021 18.30 -20.00 giovedì 15/04/2021 18.30 -20.00 per partecipare agli incontri in video-conferenza sarà sufficiente inviare una mail a: mauro.longoni@asl.novara.it; dmi.territorio@asl.novara.it, . C.S.

Newspaper metadata:

Source: Il Mattino Di Padova	Author: Cristiano Cadoni
Country: Italy	Date: 2021/03/06
Media: Printed	Pages: 33 -

Web source:

Una piazza, il vuoto intorno, la frontiera Dieci anni di lavoro cancellati dal Covid

Gasparotto, il non luogo per eccellenza, ritrovo di disperati e sbandati in mezzo a palazzi vuoti Cultura e servizi non hanno dato i frutti sperati. E ora, tra le polemiche, arrivano i “vigilantes” E anche chi lo popola ha un’altra faccia». Poi è arrivato il Covid, luci spente e il Nadir ora cammina sul filo, tra mutuo e affitto. Con il rischio di non riaprire più. La pandemia ha fatto l’onda e ha buttato giù tutto. «La verità è che la cultura non basta, in posti così servono unità di strada, competenze», riflette Serena Maule, altra fondatrice del Nadir. «Noi siamo stati un presidio, quasi per caso, abbiamo anche chiamato la polizia quando necessario, ma siamo volontari, non è nostro compito. I problemi ci sono, ma la soluzione non è spostarli altrove. Non ci si prende cura della città se non ci si prende cura delle persone. Gasparotto è una sfida insieme terrificante e stimolante». Cristiano Cadoni È un po’ come costruire un castello di sabbia sul bagnasciuga. Prima o dopo arriva un’onda più lunga e spazza via tutto. L’ultima volta è stato il Covid a svuotare piazza Gasparotto, un non luogo fra palazzi per lo più disabitati. Stretti, a loro volta, in mezzo a tre grandi vuoti: il Pp1, l’area della stazione e il cantiere del parco Tito Livio. In presenza di niente, nel vuoto urbanistico che si fa deserto di socialità dopo il tramonto e nei weekend, quello spazio e quei portici diventano il contenitore di tutto: senza fissa dimora, richiedenti asilo, spacciatori e quindi tossicodipendenti. Un’umanità varia senza luoghi assegnati. Invisibili dei quali ci si accorge solo in cronaca nera. Oppure bravi a restare tali, come le badanti, che nei weekend si radunano per un picnic, musica e cibo per stare insieme. Mangiano, si divertono, puliscono e vanno via. E se il Covid ha raso al suolo l’ultimo castello, mettendo in ginocchio il circolo Nadir – che teneva accese le luci di sera – e in seria difficoltà il coworking Co+, in piazza ora si guarda con un misto di diffidenza e preoccupazione allo sbarco dell’associazione Andromeda dell’ex parlamentare Filippo Ascierio. Che si è presentato con aria da sceriffo e una pattuglia di “addetti alla vigilanza” dai modi spicci. Al motto di: “Gli spacciatori li mando via”. GLI SPAZI DA RIPENSARE Sono dieci anni che sul bagnasciuga di quella piazzetta si tenta di costruire qualcosa. Nel 2011 i primi tentativi di riqualificazione con qualche spettacolo, l’attività della Mela di Newton e anche dell’Asu. Negozi intanto aprivano e chiudevano rapidamente, scoraggiati dalle presenze tanto quanto dalle assenze. Una sala scommesse, un sushi: arrivati e spariti. «Nel 2014 la piazza era tutta vuota, solo locali sfitti», ricorda Elena Ostanel, ora consigliere regionale, che ha voluto fortemente aprire il Co+, «per portare in quella piazza professionisti che potessero lavorare lì e intanto ripensarne l’uso di quegli spazi». Tentativo riuscito solo in parte. Il coworking è rimasto aperto, ma sopravvive con fatica al Covid. «Quell’area va ripensata in funzione della città che IL PUGNO DURO avrà intorno», dice Ostanel. Ora però intorno è tutto un cantiere. E quel vuoto è frontiera. «Potrebbe avere perfino un risvolto positivo, questa concentrazione di persone in difficoltà», aggiunge Ostanel. «Avendo soldi da investire in unità di strada e servizi, sarebbe anche più facile occuparsene». Ma di soldi ne servono troppi e di questi tempi non ce ne sono. LA MUSICA, L’INCONTRO Il nulla della piazza – e lo spazio di due uffici vuoti – è sempevolezza emersa da uno stubrato un posto ideale per far dio prima del Covid: i frequemusica di sera, senza dar noia tatori della piazza cambiano a nessuno. Così nel 2016 è napiù volte in una giornata. «C’è to il circolo culturale Nadir: uno spaccato di tutta la no70 mila euro di investimento stra utenza», aggiunge l’assescon un crowdfunding e un po’ sore Nalin. «La risposta dodi soldi concessi da Banca Etivrebbe essere l’occupazione ca. «Il resto l’abbiamo messo degli spazi: farli vivere, coinnoi fondatori», racconta Marivolgere chi li frequenta. Resina Molinari. Per due anni è andenti quasi non ce ne sono, gli data alla grande. Musica la seuffici sono vuoti, un progetto ra, laboratori e corsi di giorpartecipato è difficile da cono, in piazzetta succedeva struire. Ma di sicuro la rispoquasi sempre qualcosa. sta non è quella delle ronde». «Quando c’è movimento, quello spazio cambia aspetto. E anche chi lo popola ha un’altra faccia». Poi è arrivato il Covid, luci spente e il Nadir ora cammina sul filo, tra mutuo e affitto. Con il rischio di non riaprire più. La pandemia ha fatto l’onda e ha buttato giù tutto. «La verità è che la cultura non basta, in posti così servono unità di strada, competenze», riflette Serena Maule, altra fondatrice del Nadir. «Noi siamo stati un presidio, quasi per caso, abbiamo anche chiamato la polizia quando necessario, ma siamo volontari, non è nostro compito. I problemi ci sono, ma la soluzione non è spostarli altrove. Non ci si prende cura della città se non ci si prende cura delle persone. Gasparotto è una sfida insieme terrificante e stimolante». Cristiano Cadoni È un po’ come costruire un castello di sabbia sul bagnasciuga. Prima o dopo arriva un’onda più lunga e spazza via tutto. L’ultima volta è stato il Covid a svuotare piazza Gasparotto, un non luogo fra palazzi per lo più disabitati. Stretti, a loro volta, in mezzo a tre grandi vuoti: il Pp1, l’area della stazione e il cantiere del parco Tito Livio. In presenza di niente, nel vuoto urbanistico che si fa deserto di socialità dopo il tramonto e nei weekend, quello spazio e quei portici diventano il contenitore di tutto: senza fissa dimora, richiedenti

Newspaper metadata:

Source: Il Mattino Di Padova	Author: Cristiano Cadoni
Country: Italy	Date: 2021/03/06
Media: Printed	Pages: 33 -

Web source:

asilo, spacciatori e quindi tossicodipendenti. Un'umanità varia senza luoghi assegnati. Invisibili dei quali ci si accorge solo in cronaca nera. Oppure bravi a restare tali, come le badanti, che nei weekend si radunano per un picnic, musica e cibo per stare insieme. Mangiano, si divertono, puliscono e vanno via. E se il Covid ha raso al suolo l'ultimo castello, mettendo in ginocchio il circolo Nadir – che teneva accese le luci di sera – e in seria difficoltà il coworking Co+, in piazza ora si guarda con un misto di diffidenza e preoccupazione allo sbarco dell'associazione Andromeda dell'ex parlamentare Filippo Ascierio. Che si è presentato con aria da sceriffo e una pattui progetto Associazioni e cooperative in ascolto dei bisogni Un té con ragazzi africani, due chiacchiere con i frequentatori della piazza. È il progetto "Ascolti di comunità" che da qualche settimana vede impegnate in piazza Gasparotto associazioni, cooperative e il Comune. L'obiettivo è creare un punto di ascolto accogliente e informale, accessibile a tutti. Dopo l'ascolto, è prevista una seconda fase di risposte alle esigenze emerse. glia di "addetti alla vigilanza" dai modi spicci. Al motto di: "Gli spacciatori li mando via". GLI SPAZI DA RIPENSARE Sono dieci anni che sul bagnasciuga di quella piazzetta si tenta di costruire qualcosa. Nel 2011 i primi tentativi di riqualificazione con qualche spettacolo, l'attività della Mela di Newton e anche dell'Asu. Negozi intanto aprivano e chiudevano rapidamente, scoraggiati dalle presenze tanto quanto dalle assenze. Una sala scommesse, un sushi: arrivati e spariti. «Nel 2014 la piazza era tutta vuota, solo locali sfitti», ricorda Elena Ostanel, ora consigliere regionale, che ha voluto fortemente aprire il Co+, «per portare in quella piazza professionisti che potessero lavorare lì e intanto ripensarne l'uso di quegli spazi». Tentativo riuscito solo in parte. Il coworking è rimasto aperto, ma sopravvive con fatica al Covid. «Quell'area va ripensata in funzione della città che IL PUGNO DURO avrà intorno», dice Ostanel. Ora però intorno è tutto un cantiere. E quel vuoto è frontiera. «Potrebbe avere perfino un risvolto positivo, questa concentrazione di persone in difficoltà», aggiunge Ostanel. «Avendo soldi da investire in unità di strada e servizi, sarebbe anche più facile occuparsene». Ma di soldi ne servono troppi e di questi tempi non ce ne sono. LA MUSICA, L'INCONTRO Il nulla della piazza – e lo spal SERVIZI IN CAMPO Eppure è con il piglio dei "tutori della legge" che in piazzetta hanno installato la loro base operativa Ascierio e i suoi volontari di Andromeda che si definiscono «singergici a chi svolge attività sociale». L'ex parlamentare non vuol passare per sceriffo: «Chi si droga va aiutato, non ce l'abbiamo con i tossici», dice. «Anzi, abbiamo **psicologi** e altre figure per indirizzarli verso il recupero in strutture protette. Ma chi spaccia va arrestato e noi siamo lì anche per segnalarne la presenza. Sogniamo un mondo migliore, dove non ci si droga ma si fa sport». Eppure c'è chi segnala un insolito accanimento anche verso i senza dimora. «Hanno chiuso alcune parti della piazza, scacciando chi le occupava», ha segnalato Giovanni Zamponi, portavoce dell'associazione Gasparotto che riunisce rappresentanti di tutte le realtà che operano in quell'area. «Ma la cosa più strana è che Andromeda è arrivata qui senza cercare un confronto con chi in piazza lavora da anni. Sembra più che altro un'operazione politica. Ma i problemi non si risolvono così». Ascierio nega: «Ho già incontrato qualcuno e continuerò. Qui c'è una buona attività sociale e credo che, seguendo il modello dei Giardini dell'Arena, si possa fare un buon lavoro». — Non potendo far molto, e dopo aver avviato un buon esperimento di orto urbano in piazza - il Gasparotto - l'anno scorso l'amministrazione comunale ha aperto in piazza un ufficio dei servizi sociali. «È un tentativo di avere un approccio inclusivo con chi frequenta quegli spazi», spiega l'assessore al Sociale, Marta Nalin. «Non so dire se funzionerà. Tra lockdown e smart working, cantieri intorno e restrizioni, non c'è mai stata la presenza che avevamo in mente». Si parte da una consa-

Newspaper metadata:

Source: Primalcanavese.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/03/06
Media: Internet	Pages: -

Web source: <http://primalcanavese.it/cronaca/luisella-fassino-guidera-lassociazione-degli-ordini-e-i-collegi-professionali-della-provincia-di-torino>

Luisella Fassino guiderà l'Associazione degli Ordini e i Collegi Professionali della Provincia di Torino

E' la prima donna alla guida dell'organismo associativo. Cronaca Torino, 06 Marzo 2021 ore 09:27 Luisella Fassino guiderà l'Associazione degli Ordini e i Collegi Professionali della Provincia di Torino per il biennio 2021/2023, la prima donna alla guida dell'organismo associativo. Luisella Fassino guiderà l'associazione degli Ordini e Collegi Professionali. Si è tenuta mercoledì 3 marzo l'assemblea elettiva della Consulta degli Ordini e dei Collegi Professionali per il rinnovo del Presidente per il biennio 2021/2023. Luisella Fassino (Ordine Consulenti del Lavoro) succede a Bruno Sparagna (Ordine Medici Veterinari). Per la prima volta una #quota rosa# guiderà l'organismo associativo che riunisce tutte le professioni amministrative, giuridiche, tecniche e sanitarie della provincia di Torino, organizzate in Ordini. La Consulta è un ente senza fine di lucro che opera a livello provinciale in conformità alle norme istitutive degli Ordini associati nel rispetto dell'autonomia di ciascuno e nella consapevolezza delle rispettive funzioni, al fine di coordinare la presenza istituzionale delle categorie professionali in considerazione dell'importanza del ruolo svolto dai professionisti nella vita economica e sociale del paese. Confluiscono nella Consulta gli Ordini e i Collegi professionali degli Agronomi e Dottori Forestali, Architetti, Assistenti sociali, Avvocati, Biologi, Chimici, Consulenti del Lavoro, Dottori Commercialisti ed Esperti contabili, Farmacisti, Geometri, Giornalisti, Infermieri Ingegneri, Medici Chirurghi e Odontoiatri, Medici Veterinari, Notai, Ostetriche, Periti Agrari, Periti Industriali, **Psicologi** e Tecnici delle professioni sanitarie.

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/06

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/03/06/news/intervista_pier_maria_furlan_psichiatra-290600346/?rss

Lo psichiatra Pier Maria Furlan: "Su una nave per New York ho capito la mia vocazione"

Non era facile scegliere portare un nome non comune come quello di Pitigrilli e di essere il figlio di uno scrittore sulfureo su cui però ha a lungo gravato il sospetto di aver denunciato gli antifascisti torinesi alla polizia del Duce. Ma il professor Pier Maria Furlan ha voluto in questo modo onorare e tramandare la memoria del padre. Psichiatra di fama, ha vissuto la stagione della riforma Basaglia ed ha chiuso lo storico manicomio di Collegno. E questa è la sua storia. "Sono nato a Torino il 15 aprile 1943. Mia madre Lina Furlan, chiamata Liù, è stata la prima donna italiana a esercitare la professione di avvocato penalista nel foro torinese. Abitavamo in via Principe Amedeo all'angolo con via Roma. Mio padre, Dino Segre, era un romanziere di successo. A causa dell'invasione tedesca, un paio di giorni dopo la mia nascita, si era rifugiato a Ginevra. E io e mia madre siamo scappati a Bellinzona". Quanto tempo siete rimasti in Svizzera? "Fino al '48. Mio padre doveva andare a Lima, in Perù, perché aveva ottenuto una cattedra di italiano. Ma, arrivati a Buenos Aires (per andare in Perù allora si doveva passare dall'Argentina) il generale Perón, grande ammiratore di mio padre, gli ha offerto un posto al giornale La Razón. Voleva assolutamente che restassimo in Argentina. E così è stato. Pare che durante un soggiorno a Torino il generale avesse letto tutti i suoi romanzi e se ne fosse innamorato". Pier Maria Furlan da piccolo, in braccio al padre Pitigrilli. Che ricordi ha dell'Argentina? "È stato un periodo piuttosto conflittuale e poco sereno. In classe ero l'unico straniero, non ero benvenuto. Ho fatto a botte con i compagni per parecchio tempo. Toccavo con mano un certo razzismo nei confronti degli italiani. Per fortuna, nel '56, caduto il governo Perón, ci siamo trasferiti a Parigi. Ero finalmente tornato in Europa...". L'università dove l'ha fatta? "A Torino. Mio padre voleva che mi iscrivessi a medicina alla Sorbonne ma io ero stufo dei continui spostamenti, dei cambi repentini. Non volevo restare a Parigi, desideravo tornare nella città in cui ero nato e mettervi le radici". Perché ha scelto medicina? "Avrei voluto fare giurisprudenza come i miei genitori. Pensi che il sogno di mio padre era diventare medico ma aveva paura del sangue". (Sorridente). Quindi ha realizzato il sogno di suo padre? "La storia è più complicata. Dopo la maturità sono tornato a Buenos Aires e da lì ho preso una nave da carico per andare a New York, è stato un viaggio lunghissimo che ho fatto proprio per prendere tempo". In che senso? "Mio padre insisteva con la Sorbonne, ma io non volevo. Con il viaggio a New York in nave ho ritardato l'iscrizione a Parigi ma sono tornato in tempo per frequentare l'università a Torino. Insomma, ho inventato uno stratagemma perché non ho avuto il coraggio di dire ai miei genitori che volevo un luogo dove poter mettere radici. E comunque, durante quel viaggio ho capito che avrei fatto il medico". Cosa è successo? "Può immaginarsi l'umanità che popolava quella nave: poveri, clandestini, resti di prigionieri. C'era di tutto. Durante il viaggio, ho aiutato un giovane clandestino che era caduto e si era ferito. Al primo porto, l'ho accompagnato in ospedale e gli sono stato vicino. Ritornati a bordo ho assistito ad una scena che mi ha commosso e colpito: il ragazzo non mangiava da giorni e così i marinai e altri poveracci avevano fatto una colletta per procurarsi il cibo. È allora che ho deciso di fare il medico. Ho capito che era una vocazione aiutare gli altri". E dunque è arrivato a Torino nel '61. Dove è andato ad abitare? Pier Maria Furlan nel suo studio. E come sono stati gli anni a medicina? "Non ho avuto maestri, semmai persone stimabili come il professor Renzo Gilli, medico legale con cui mi sono laureato nel '67. Mi aveva offerto la possibilità di fare la carriera universitaria con lui. Un giorno mi ha detto: "È un bel lavoro questo... A me il cadavere piace". Ma io, come attraversato da un lampo, gli ho risposto: "E a me no!". (Sorridente). Così ho lasciato quell'ambito". Come è arrivato alla psichiatria? "Mentre facevo il tirocinio in medicina interna sono stato attratto dal professor Ludovico Bergamini, neurologo, e ho iniziato a seguirlo. Allora la specializzazione era doppia: infatti io sono neurologo e psichiatra". In quegli anni soffiava il vento della rivoluzione. Come ha vissuto il Sessantotto? "Quel vento ha toccato poco Medicina. La vera rivoluzione per noi è stato il processo dei clinici, all'inizio degli anni '70. Però io ricordo di aver assistito nel '68 a due lezioni, una di Basaglia e una di Pasolini su potere e università: ne ero rimasto affascinato. Sono diventato "sessantottino" quando ho poi dovuto chiudere l'ospedale psichiatrico di Collegno". Che mondo era quello dei manicomi? "Innanzitutto è stato scoperto dai giornalisti, non certo dagli psichiatri. Ho raccontato la questione psichiatrica prima della legge Basaglia in un libro, "Sbatti il matto in prima pagina" edito da Donzelli nel 2006. È nel decennio '68-'78 che è maturato in Italia quel clima che ha portato alla chiusura dei manicomi. Il ruolo dei quotidiani è stato fondamentale: le inchieste, le interviste, gli approfondimenti hanno contribuito ad alfabetizzare e a sensibilizzare poi l'opinione pubblica sugli orrori nascosti dentro le mura degli ospedali psichiatrici dove anziani, poveri, omosessuali e bambini disabili venivano malamente e di rado curati, spesso segregati e maltrattati". Il cortile del manicomio di Collegno. Quindi la psichiatria, allora, ignorava quell'universo? "Sì, soffriva dello stesso male di cui purtroppo è tornata a soffrire oggi: aveva bisogno

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/06

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/03/06/news/intervista_pier_maria_furlan_psichiatra-290600346/?rss

del modello biomedico per garantirsi l'esistenza, si fermava al sintomo. Ma c'era una "nuova psichiatria" che si apriva ad altri orizzonti, confrontandosi con altre discipline. Nel 1960 Pierfrancesco Galli e Gaetano Benedetti hanno fondato il Gruppo milanese di psicoterapia e scienze umane. La psichiatria usciva così dalle aule e scendeva nel mondo anche grazie alle importanti attività editoriali. Erano nate due collane: una edita da Feltrinelli "Biblioteca di Psichiatria e di Psicologia Clinica" e l'altra da Boringhieri "Programma di Psicologia Psichiatria Psicoterapia. L'incontro con loro è stato fondamentale per la mia formazione. Poi ho studiato in Germania, a Freiburg con Johannes Cremerius, a Zurigo e a Basilea". E il suo approccio con il manicomio? "È stato casuale. Nel frattempo ero diventato vice rettore e poi preside della facoltà di medicina. E, grazie alla mia apertura verso una nuova psichiatria, alle esperienze milanesi ed estere, sono stato il primo universitario a dirigere una rete ospedaliera psichiatrica. Mentre gli altri colleghi erano chiusi nell'università dove non si faceva psichiatria ma si curava, per esempio, la nevrosi garbata o la depressione accettabile. In breve, sono sceso nel territorio, coprendo un bacino che andava dall'Ospedale San Luigi di Orbassano a Collegno, dove, appunto c'era il manicomio". Che esperienza è stata Collegno? "Meravigliosa, anche se non è la parola adatta ma parlo dal punto di vista medico. Ricordo un uomo che era finito in manicomio criminale perché aveva impalato un altro paziente. Andavamo a parlare nelle case popolari, nei bar. Collegno era un territorio preparato o meglio, alfabetizzato, perché la gente era abituata ai matti. È stato un grande lavoro sul territorio". Ed è stato anche il primo universitario a chiudere un manicomio. "Esatto. Gli psichiatri non avevano idea di cosa significasse lavorare nella società, porta a porta. Il manicomio era una rete sociale che escludeva il diverso. E lo psichiatra si è trovato in mezzo completamente sguarnito. Io lo ero meno grazie alla formazione milanese ed estera". Professore abbiamo parlato di psichiatria e di manicomi ma dobbiamo affrontare anche argomenti più leggeri. Come l'amore... (Sorride). "Nel '68 ad una festa ho conosciuto Laureta, una fanciulla molto simpatica e vivace. Non avevo nessuna intenzione di sposarmi però...". Perché? "È la sindrome di quello che non ha radici, le cerca ma appena le trova se ne vuole allontanare. Ma poi ci siamo uniti in nozze nel '73 e siamo andati ad abitare in Strada del Bellardo. E nel '78 è arrivato Niccolò. Ahimè, dopo sei anni il matrimonio è naufragato e ci siamo separati". Ma la vita ci sorprende sempre... "Eh già. Quando pensavo che l'amore non potesse più far capolino, ho incontrato una donna, me ne sono innamorato, ci siamo sposati (all'isola d'Elba)". Professore nel 2006 al suo cognome Furlan ha aggiunto Pitigrilli, lo pseudonimo che usava suo padre. Perché, invece, non ha scelto Segre, il vero nome? "È stato lui a chiedermi di non assumere un cognome così tipicamente ebraico perché non avevo più la cultura e le tradizioni di questo grande popolo da poter tramandare. Inoltre pensava che i pogrom e i lager sarebbero prima o poi tornati. E lui anche per questo, forse ha sempre usato uno pseudonimo". Un nome non semplice da portare: brillante romanziere, ma anche l'uomo su cui gravava il sospetto di aver denunciato alla polizia fascista il gruppo di intellettuali antifascisti torinesi, Pavese, Ginzburg, Levi, Mila... "Colpe che non sono mai state realmente provate. È stato difeso pubblicamente da Indro Montanelli. Comunque, prendendo il cognome Pitigrilli ho scelto di tramandare il nome di un grande scrittore e innovatore. Ho letto tutti i suoi libri riuscendo a godere della sua letteratura senza, cioè, farmi catturare dal fatto che fosse mio padre. Nei suoi romanzi ha descritto il mondo, la commedia umana. Forse, io, invece, facendo lo psichiatra, nel mondo ci ho messo le mani". Lei è stato a stretto contatto con Muccioli. Cosa pensa della discussa serie tv "Sanpa" a lui dedicata e a cui lei ha brevemente preso parte? "Sono stato il perito di Muccioli durante il famoso processo delle catene. Non è possibile restituire una figura così complicata attraverso una serie tv. È stata travisata completamente l'atmosfera. Insomma, per capire Muccioli bisogna essere un amante di Fellini. Era esagerato, un romagnolo a tutto tondo. San Patrignano non può essere ricostruita così".

Newspaper metadata:

Source: Newsbiella.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/03/06
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.newsbiella.it/2021/03/06/leggi-notizia/argomenti/cultura-e-spettacoli/articolo/lalchimia-delle-parole-attraverso-gli-aforismi-parte-la-nuova-rubrica-di-newsbiella-con-elena-vi.html>

L'Alchimia delle Parole attraverso gli aforismi, parte la nuova rubrica di Newsbiella con Elena Viotti

Prenderà il via domani, 7 marzo, una rubrica condotta dalla professoressa Elena Viotti che, attraverso l'analisi di alcuni aforismi scelti per voi con l'obiettivo di riflettere in positivo su situazioni e condizioni che inizialmente potrebbero sembrare negative, vi offre pillole di vita e di condivisione. La scheda dell'autrice Elena Viotti, nata a Biella il 15 dicembre 1972, è laureata in Lettere moderne, indirizzo Tecniche della comunicazione a Torino. Professoressa di Lettere all'Istituto Gae Aulenti di Biella; responsabile del gruppo Peer Ipsia; Responsabile per le pagine su quotidiani, giornali e riviste di istituto; collabora con il gruppo Progetti: successo scolastico e arricchimento culturale. Ha partecipato al progetto "Cura di sé e dell'altro" con ASL Biella e gli Istituti di istruzione secondaria superiore del territorio biellese, da cui è stato estrapolato il video motivazionale per il convegno nazionale del 5 febbraio 2021. Ha realizzato la "rivista Just around the corner" in cui collaborano circa trenta colleghi insegnanti e allievi di varie classi, pubblicata bimestralmente sul sito della scuola. Ha pubblicato dei racconti e delle poesie e vinto alcuni premi a livello letterario nazionale e internazionale. Ha lavorato presso TNT Torino con la mansione di gestione clienti Italia ed estero ed esperienze nelle maggiori città europee (Londra, Parigi e Madrid) di formazione in aula per il personale impiegato. È appassionata di psicologia, letteratura italiana e globale, filosofia e arte. Ha partecipato a diversi meeting universitari in Psicologia della comunicazione, afferenti al mio corso di laurea. Adora scrivere narrazioni di cura emotiva, dove la reciprocità e la condivisione di obiettivi, sogni e desideri, diventa terapia dell'anima e momento di guarigione dalle cicatrici dell'esistenza. Redazione bi.me.

Bagheria (Pa): poesia come terapia, appuntamento l'8 marzo

Autore Maria Chiara Ferraù Pubblicato il 6 Marzo 2021 0 0 Si intitola "Poesia come terapia. La storia delle poetesse Maria E. Fuxa e Alda Merini" l'incontro organizzato per lunedì 8 marzo a partire dalle 17.00 a Bagheria dalla locale sede di BCsicilia. Nel corso dell'evento saranno presentati due libri. Il primo "La voce della crisalide. Sulla vita della poetessa Maria E. Fuxa ed altre cronache" di Maria Teresa Lentini e il secondo "Sul confine, studio psicoanalitico sul potere della scrittura nel caso di Alda Merini" di Giulia Sottile. Saranno presenti le autrici che leggeranno versi scelti. Dopo la presentazione di Maria Giammarresi, presidentessa della sede di BCsicilia di Bagheria e i saluti di Caterina Giordano, segretaria regionale di BCsicilia e Daniele Vella, assessore comunale alla cultura, sono previsti gli interventi di: Ambra Drago e Marcella Argento. A moderare i lavori sarà Mario Grasso. L'iniziativa si terrà sulla piattaforma Google meet al link: <https://meet.google.com/epo-agxc-hkb>. Per informazioni: Tel. 339.4121267 – Email: bagheria@bcsicilia.it. La scrittrice Maria Teresa Lentini nel suo saggio biografico e storico "La voce della Crisalide, sulla vita della poetessa Maria E. Fuxa ed altre cronache", edito da Molicani nel 2019, racconta il travaglio dell'esistenza estremamente singolare di una donna che visse per oltre cinquanta anni dentro il più triste e tetto degli ospedali: quello dei matti, senza che la permanenza in quel luogo per così tanto tempo trovasse sufficiente giustificazione nella sua malattia mentale, la cui unica colpa da scontare era l'aver disatteso le comuni regole dei perbenisti della società. Nel suo saggio, M. Teresa Lentini, ripercorre la vita di Maria Ermegilda Fuxa, che ha inizio ad Alia il 12 dicembre 1913, soffermandosi sulle tappe della sua vita: l'infanzia innanzitutto, l'adolescenza, la giovinezza, per giungere alla maturità sino alla sua morte avvenuta, sempre a Palermo, il 23 luglio 2004, presso una Casa-Famiglia. Ma, nel libro l'autrice non si incontra solo Maria E. Fuxa, ma anche tantissime figure della storia, della letteratura e delle Arti che in qualche modo sono collegate alla vita della sfortunata poetessa palermitana dato che, in questo saggio, Maria E. non è soltanto protagonista ma filo conduttore e apre a scenari talvolta inediti e speciali. Maria Teresa Lentini è nata a Lercara Friddi in provincia di Palermo, il 13 gennaio del 1958, frequenta l'Istituto Magistrale e subito dopo il diploma, si trasferisce nel 1977 prima a Torino dove insegna alle scuole elementari e successivamente, negli anni '90 a Cuneo, dove trova lavoro presso l'Azienda Sanitaria Locale. Scrive poesie, oseremmo dire, da quando ha imparato a scrivere. Poesie per lo più introspettive, che riguardano sentimenti e vissuto o ispirate e dedicate alla natura. Pubblica nel 2012, la prima Antologia di poesie, dal titolo "Il cuore antico delle cose" Edizioni Drepanum; nel 2014 la seconda raccolta dal titolo "Tutte le parole che ho nel cuore" Edizioni A.S.L.A. (Associazione Siciliana per le Lettere e l'Arte). Da questa raccolta sono diventate testo di canzoni, arrangiate in musica e interpretate dal cantautore siciliano Cesare Lo Leggio, 'Finché avrò fiato' e 'Lègami. Nel 2018, la terza raccolta dal titolo "Parole d'acqua" edita da Studio grafico P. Lupo. Nel 2019, pubblica il primo saggio biografico e storico dedicato alla figura della poetessa Maria Ermegilda Fuxa dal titolo "La voce della crisalide", sulla vita della poetessa Marie E. Fuxa ed altre cronache – Edizioni Molicani. Attualmente lavora al secondo saggio sulla vita della poetessa, alla luce di nuove verità. Il saggio "Sul confine: Studio psicoanalitico sul potere della scrittura nel caso di Alda Merini" (edizione Prova d'Autore) di Giulia Sottile è un lavoro ibrido, tra psicologia e letteratura, nato proprio dal tentativo di coniugare queste due discipline, sorelle non gemelle. Da sempre interessata alla carica trasformativa che la scrittura ha nella vita di chi la pratica, l'Autrice ha voluto affrontare la produzione letteraria della poetessa milanese utilizzandola come materiale utile per comprendere più in profondità la donna dietro il personaggio, adottando un approccio psicoanalitico, osservando in trasparenza verso per verso. In ultima analisi, emerge la funzione protettiva della poesia rispetto al disturbo mentale e ai fantasmi del proprio mondo interiore, a cominciare dalle figure genitoriali. Il saggio di Giulia Sottile reca la prefazione della psicoterapeuta Anna La Rosa ed è corredato da un'appendice di brevi scritti autonomi e inediti di: Cinzia Demi, Vincenzo Guarracino, Stefano Lanuzza, Massimiliano Magnano, Angelo Maugeri, Laura Rizzo, Tommaso Romano, Mario Rondi, per un confronto critico a più dimensioni. Giulia Sottile è nata e vive a Catania. Laureata in Psicologia e abilitata alla professione di psicologo, non ha mai abbandonato l'impegno in ambito letterario. Ha esordito nella narrativa nel 2013 con la silloge di racconti "Albero di mele", a cui seguono il saggio "Il fallimento adottivo", le poesie "Per non scavalcare il cielo", il romanzo sperimentale "Es-Glasnost". Sue poesie sono state accolte in antologie nazionali, oltre che nell'iniziativa siciliana di "Poeti in e di Sicilia". Ha partecipato a diverse opere collettanee di saggistica con contributi critici: il più recente su Rosa Balistreri (Una rosa di venti). Dal 2014 ricopre la carica elettiva di presidente del gruppo C.I.A.I. (Convergenze Intellettuali e Artistiche Italiane); dal 2015 è condirettore, con Alessandro Centonze e Mario Grasso, della rivista di rassegna letteraria on-line Lunarionuovo.

Newspaper metadata:

Source: Ecodisicilia.com

Country: Italy

Media: Internet

Author: Maria Chiara

Ferraù

Date: 2021/03/06

Pages: -

Web source: <https://www.ecodisicilia.com/2021/03/06/bagheria-pa-poesia-come-terapia-appuntamento-18-marzo/>

Il saggio “Sul confine: studio psicoanalitico sul potere della scrittura nel caso di Alda Merini” è giunto alla seconda edizione. Ambra Drago 39 anni, palermitana e laureata in Giurisprudenza, abilitata alla professione di avvocato, lascia la toga per seguire la passione della scrittura probabilmente ereditata dal Dna paterno (il papà Giancarlo, oggi in pensione, è stato giornalista al giornale L’Ora e al Giornale di Sicilia). Muove i primi passi diventando giornalista pubblicista a Trm (emittente televisiva regionale) fino alla conduzione nel 2016 della prima edizione del telegiornale. Nel 2018 diventa giornalista professionista e successivamente approda a Meridionews (giornale online) che le apre definitivamente le porte della cronaca nera dove riesce a unire quindi scrittura e conoscenze giuridiche. Dopo una parentesi al sito Siciliainformazioni. Attualmente collabora con l’emittente televisiva Siciliauno e con il suo sito online Siciliaunonews dove il suo settore d’azione rimane la cronaca. Nel tempo libero sta frequentando per formazione personale un corso in criminologia e psicopatologia criminale. Appassionata del mare, del sole e della sua terra continua (nonostante le difficoltà del periodo pandemico) a raccontarla per raggiungere la gente ed è questo in fondo che la spinge quotidianamente ad andare avanti mettendo ai primi posti cuore, correttezza e trasparenza. Marcella Argento, medico chirurgo, è nata e vive a Catania. L’interesse per gli studi umanistici in parallelo a quelli scientifici le stimola l’operatività culturale e la creatività, con opere letterarie come il recente romanzo metà prosa e metà fumetto “San Giuda”, attualmente pubblicato a puntate sulla rivista online Lunarionuovo. Tra le opere di narrativa, citiamo i romanzi “Victimae e Chimaira. Importante la corposa raccolta di 24 interviste a personalità illustri del mondo della cultura, intitolata “Visite domiciliari”. È socia effettiva del gruppo C.I.A.I. (Convergenze intellettuali e artistiche italiane). È inoltre incessante il suo impegno in difesa dei diritti degli animali. Mario Grasso, originario di Acireale, è scrittore, poeta e critico letterario. È direttore editoriale di Prova d’Autore e fondatore della rivista Lunarionuovo. Pubblica ogni settimana dal 1995 sul quotidiano La Sicilia la rubrica di filologia e costume “Vocabolario”. Per citare solo alcune delle opere edite: “Il gufo reale”, “La paglia di nessuno”, “Testi e testimonianze”, “Le vestali di Samarcanda”, “Concabala”, “Vocabolario siciliano”, “La lingua delle madri”. Ha tradotto e curato un’antologia delle opere del poeta ucraino TarasSevcenko, per la quale gli è stato conferito il Premio Internazionale Frankò a Kiev, l’anno prima andato a Gabriel García Marquez. Ha tradotto in siciliano “Pinocchio” di Collodi. Sono state assegnate tesi di laurea in Italia e all’estero sulle sue opere letterarie in dialetto e sulla sua narrativa.

Web source: https://www.repubblica.it/salute/2021/03/07/news/sport_si_ma_all_aperto-289896792/?rss

Lo sport: meglio farlo all'aperto

Natura è salute. Ma non solo perché vi si fa attività fisica ma anche perché riduce lo stress. Ci diverte e ci spinge alla socializzazione, stimolo a muoversi ulteriormente. Lo sentiamo ripetere instancabilmente da anni. Stare all'aperto – possibilmente in ambienti naturali e sicuramente non nel traffico di una circonvallazione – fa bene al corpo e alla mente. Facendo una rapida ricognizione tra gli studi dei ricercatori di mezzo mondo, uscire il più possibile dalle quattro mura emerge come una panacea che ha effetti positivi sulla forma psico-fisica, in tutti i suoi parametri: migliora la qualità della vita, allenta le tensioni muscolari, favorisce il riposo notturno, agisce sugli ormoni legati allo stress (cortisolo in primis) e potenzia le capacità mentali. Covid: balliamo contro lo stress da pandemia di Valeria Pini 24 Febbraio 2021 E ancora: riduce il pensiero negativo ricorrente (la cosiddetta ruminazione) e arriva ad avere, come è emerso tempo fa da uno studio dell'Università dell'Illinois, benefici sui bambini con sindrome da deficit di attenzione e iperattività. Tutto vero, dati alla mano, e tutto amplificato quando alla semplice immersione nel verde si aggiunge un maggior esercizio fisico. Anche perché generalmente stando all'aperto ci si muove di più, e in una società malata di sedentarietà questo si traduce in booster per la salute. Tuttavia, il ruolo dell'incremento di esercizio fisico in questo surplus di benessere colorato di verde non è così scontato come si potrebbe pensare. E recentemente un articolo pubblicato su "The Scientist" ha rilanciato una ricerca con dati abbastanza sorprendenti condotta da Mark Nieuwenhuijsen, esperto di ambiente e pianificazione urbana del Barcelona Institute for Global Health e ideatore del programma Phenotype, che analizza le connessioni tra l'ambiente naturale e le ricadute positive sulla salute della popolazione in diversi paesi europei. Lockdown: alleniamoci all'aperto, ci fa bruciare più grassi di Marta Musso 10 Gennaio 2021 Il team di Nieuwenhuijsen ha analizzato i questionari di circa 4 mila individui tra Spagna, Paesi Bassi, Lituania e Gran Bretagna, e li ha incrociati con i dati delle mappature satellitari sulla distribuzione del verde nelle corrispondenti aree urbane. Ne è emerso che per ogni ora settimanale in più trascorsa all'aperto, l'attività fisica aumenterebbe in media soltanto di 78 secondi (il dato varia anche in base alla qualità degli spazi verdi nelle aree geografiche considerate). Dunque, se da un lato anche le indagini di Phenotype confermano l'importanza del verde per il benessere complessivo, dall'altro la sua origine sembra riconducibile più ad aspetti di riduzione dello stress, socializzazione e motivazione, che non al tempo concretamente trascorso facendo sport. Valentina Onorato, psicologa e psicoterapeuta dell'Istituto di Medicina dello sport di Torino, esperta nella preparazione mentale degli atleti, conferma: "Svariate ricerche, e una in particolare dell'Università di Plymouth, ci dicono che la stessa attività se svolta outdoor produce effetti potenziati su diversi parametri tra cui sensazione di benessere, percezione di energia, divertimento/motivazione. Si riducono viceversa ansia e depressione. Purtroppo il 75% degli europei vive in ambienti urbani, e ha perso l'abitudine di stare all'aperto: i bambini non giocano in cortile ma vanno a frequentare il tal corso, e gli adulti per fare sport si rinchiodano in altri spazi allestiti. Ma l'ambiente naturale, la varietà del paesaggio e la luce solare amplificano lo stato di benessere complessivo, tanto è vero che i paesi nordici con un numero di ore di luce limitato hanno tassi maggiori di depressione". Covid ha chiuso le palestre, riportiamo i ragazzi a fare sport di Valeria Pini 06 Febbraio 2021 E della luce solare parla anche Daniele Mozzone, specialista in medicina dello sport sempre all'Istituto torinese. "Quando diversi fattori concorrono a un unico effetto, è difficile quantificare il ruolo di ciascun fattore. Così, se parlando di outdoor da un punto di vista strettamente fisico possiamo considerare per esempio l'esposizione ai raggi solari che permette la sintesi della vitamina D, importante per il metabolismo, la salute delle ossa e la massa muscolare, in realtà quello su cui bisogna ragionare è un intreccio di elementi che si influenzano a vicenda. Una variabile fondamentale è l'interazione sociale, decisamente superiore in chi pratica attività all'aperto rispetto a chi frequenta una palestra. Ma questo dato, già di per sé decisivo, influirà poi sulla frequenza, l'impegno e la motivazione dell'attività che verrà svolta in futuro: avere relazioni umane soddisfacenti è insomma un elemento che agisce come facilitante sulla continuità dell'attività stessa". Due considerazioni finali Mozzone le riserva a situazioni specifiche. L'attuale momento segnato dalla pandemia, nel quale chi ha avuto modo di praticare in sicurezza una limitata attività anche amatoriale (che è poi quella che consente alla maggior parte delle persone di mantenersi in salute) ha trovato un evidente benessere aggiuntivo nel fatto stesso di poter uscire dal proprio ristretto ambiente domestico. E da ultimo, la popolazione over 65. "Negli anziani, seguire programmi di attività fisica controllati, moderati ma costanti, porta grandi benefici che aiutano a contrastare il progressivo decadimento psicofisico, e riducono tra l'altro il rischio di cadute e incidenti".

Web source: <https://startupitalia.eu/151900-20210227-eventi-digitali-da-non-perdere-dal-8-al-14-marzo>

Eventi digitali da non perdere dall' 8 al 14 marzo

Gli eventi digitali da non perdere della settimana segnalati da Andrea Romoli Lunedì 8 marzo: Inizia oggi e termina venerdì 12 marzo una settimana di formazione gratuita: Shopify Ecommerce Week, ogni giorno 4 dirette di alto contenuto professionale per raccontare il mondo dell'ecommerce agli imprenditori italiani o a chi vuole diventarlo. Dagli strumenti da utilizzare alle strategie da adottare. Dai pagamenti alle spedizioni, al marketing. Moderatori: Marco Montemagno – Imprenditore digitale e Mario Moroni – Imprenditore, podcaster e conduttore. Da oggi fino a venerdì 14 marzo il 3° appuntamento della Digital Talent Week 2021, il programma annuale di fiere digitali del lavoro, L'appuntamento 100% digitale è interamente dedicato a laureati, laureandi e professionisti specializzati nelle discipline STEM: un ambito in continuo sviluppo, che racchiude molteplici opportunità lavorative trasversali riguardanti materie tecnologiche, scientifiche e, più in generale, fortemente innovative. Alle 9:30 Rinascita Digitale prosegue la sua programmazione e lo fa con il format: Good Morning Doers, una rassegna stampa quotidiana con Sara Nanetti (ricercatrice presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) e Stefano Saladino. Oggi si parlerà di Community, per esplorare i temi legati alle evoluzioni sociali del nostro tempo. Alle 15:00 organized by Talent Garden, Femme Lead Podcast takes place: "Navigating the career path in tech – the importance of female role models". The speaker this time will be Alexandra Ciobotaru, podcast host of Femme Lead, who will share learnings and experiences from interviewing female leaders and from her own path of building an expat career in the Danish tech ecosystem. The event will be hosted together with Noa Segre, Corporate Transformation Senior Strategist at Talent Garden, who'll be sharing insights from her experience in technology and innovation from startups and over 10 years in one of Israel's leading Venture Capital funds. Alle 17:30 nuovo appuntamento della Call4Solutions del programma di Open & Collaborative Innovation di ELIS, alla sua quinta edizione che offrirà opportunità di co-innovazione tra Corporate e Startup, PMI innovative, scaleup, spin-off universitari, R&D e centri di ricerca che stanno sviluppando una soluzione innovativa nel proprio settore grazie a un programma di open & collaborative innovation. Focus di questo evento: Sustainability, circular economy and renewable energies. Alle 17:30 nella Giornata Internazionale della Donna Digital Bench, piattaforma digitale fondata da Caterina Schiappa, Trainer e Digital Talent Warming lancia il canale Happy Talks, condotto da Giuliana Ubertini, con un viaggio nel colore e nella consapevolezza contro la violenza e per la parità di genere. Le partecipanti al talk saranno: Cecilia Spanu, Executive Coach e partner di Innovation Colors, società di coaching e di servizi di sviluppo della leadership e dell'innovazione; Michela Bellomo in arte Michilab, grafica e color designer, fondatrice di Sognosoloacolori e ideatrice di Colorlove, un metodo che le permette di dare vita a marchi e identità visive partendo dalla Psicologia del Colore e dall'Essenza delle Donne; Giulia Comba, facilitatrice del pensiero e della comunicazione e docente Mappe Mentali certificata Tony Buzan; Manuela Sala Imperiali, Spiritual Coach, Emotional color mentor, contributor del portale Sognosoloacolori; Chiara Ferriolo, designer di scarpe; Angela Bianchi, Founder di VirgolImage agenzia di consulenza di immagine; infine la Coach Nicoletta Confalonieri presenterà l'Opera relazionale condivisa Vivavittoria, assieme a una delle fondatrici. Questi i link su cui avverrà la diretta multistreaming Facebook e YouTube. Alle 18:30 la Community Donne 4.0 nella giornata delle donne regala un incontro sulla consapevolezza e sull'empowerment alla ricerca del senso di scopo: 100 donne, 100 agenti di cambiamento. Alle 19:00 continua il ciclo di incontri online "Creativity Future Talks" inseriti nel programma della Treviso Creativity 2021 per coinvolgere innovatori, imprenditori e manager con cui ragionare sul futuro e sulle nuove sfide che ci impone il presente. Lo special guest di questo secondo appuntamento sarà Domenico De Masi, sociologo e professore emerito di Sociologia del lavoro presso l'Università "La Sapienza" di Roma, dove è stato preside della facoltà di Scienze della comunicazione. Alle 20:30 vi segnalo: "Happy Branding Day", Iniziare Bene per Comunicare Meglio è dedicato a professionisti, commercianti, artigiani e piccole aziende che devono portare online il loro brand e comunicare al meglio ciò che fanno, producono e vendono. Cinque professioniste ti racconteranno tutte le sfumature del branding per introdurti, in maniera pratica e chiara, nel mondo della comunicazione dei tuoi valori e della tua storia, prima ancora che dei tuoi prodotti e servizi. Intervengono: Roberta Moretti – Business coach, Vanessa Radice – Creative Designer, Federica Mori – Social Media Specialist, Giovanna Vitacca – Style Coach e Roberta Caserini – Interior designer. Martedì 9 marzo: At 9:00 am takes place: "Building a High-Performance Borderless Team: 2021 Edition", a panel discussion to hear from business leaders who've been there and done that. Charles Ferguson (general manager of Globalization Partners), Xiaoyin Qu (CEO of Run the World), and Shirly Hadjoni (chief of staff of OVO), Maria Li, chief operating officer at Tech in Asia (moderator) will be

Web source: <https://startupitalia.eu/151900-20210227-eventi-digitali-da-non-perdere-dal-8-al-14-marzo>

sharing the challenges and lessons they've encountered in building and managing remote teams. Discover the latest global workforce trends, how to build borderless teams, and how you can best prepare your team for 2021. Alle 9:30 appuntamento con Good Morning Doers, la rassegna stampa quotidiana ideata da Rinascita Digitale. Oggi si discuterà di Human to Human, una lettura della comunicazione e del marketing come sono e come si stanno trasformando, a cura di Santina Giannone, giornalista e founder di ReputationL. Alle 9:30 vi segnalo Internet advertising: no cookie, no party? convegno organizzato dal Politecnico durante il quale verrà presentata una panoramica dell'Internet "cookieless" verso cui ci stiamo muovendo, mostrando le alternative allo scenario attuale e i progetti in atto per far fronte al cambiamento. Un terremoto per la data-driven advertising, del quale si conosce ancora molto poco. Alle 18:00 #hygge in funzione come HUB presenta il Personal Branding Coaching in collaborazione con Stella Saladino – Personal Branding Coach & Digital Strategist. Tramite esercitazioni, riflessioni e stimoli si creano sequenze di piccoli passi che conducono direttamente al goal del workshop: creare chiarezza e mettere le basi del proprio Personal Brand. At 6:30 pm organized by Talent Garden takes place: "CodeMaster Late Night | Exploring Flowcharts", an exclusive gathering for aspiring Full-Stack Developers with expert Software Engineer Jacopo Martinelli. During this event, you will also find out more about the world of software development and understand how to take the next step in launching your career. Mercoledì 10 marzo: Alle 9:30 appuntamento con Good Morning Doers, la rassegna stampa quotidiana ideata da Rinascita Digitale. Oggi si discuterà di Generation Gap con Michele Saladino e Stefano Saladino, un appuntamento settimanale per parlare di come l'età faccia la differenza nella vita di tutti i giorni ma anche in ambito lavorativo. Alle 12:00 ritorna il percorso formativo "Eccellenze in Digitale", un programma di allenamento gratuito in pausa pranzo per i lavoratori torinesi. La Camera di commercio di Torino li supporterà con un programma mirato di allenamento digitale per fornire risorse utili a sfruttare al meglio le potenzialità del web. Il tema dell'incontro saranno le sponsorizzazioni come strumento utile per le aziende per espandersi in maniera localizzata con particolare focus sulla rete di ricerca di Google Ads. Alle 12:00 prosegue la quarta edizione degli Innovation Talks dell'Università Lumsa di Roma: dieci incontri settimanali aperti in lingua inglese- trasmessi per la prima volta sul canale YouTube dell'ateneo- per discutere di innovazione, tecnologia, sostenibilità e futuro del business nella società di oggi. Speaker: Luigi Vassallo – COO & Digital Transformation Manager at Sara Assicurazioni con il talk: "The digital transformation of the insurance industry". Alle 12:00 organizzato da CleverConnect Italia vi segnalo il webinar: "Digital4Human #2: Employer Branding: la centralità delle persone", anche le Risorse Umane si sono accorte che il marketing è troppo importante per essere lasciato solo al reparto marketing hanno iniziato a comunicare i valori e gli obiettivi aziendali per ottimizzare il processo di selezione e di Employer Branding. Interverranno: Andrea Pedrini – Country Manager CleverConnect Italia, Alessandro Sandionigi – C-Founder @GenerationWarriors, Massimiliano Pesare – Talent Acquisition Manager South Europe at adidas. Alle 14:30 Marta Mainieri con con Luca Tripeni Zanforlin lanciano una serie di talk Alle 17:00 organizzato da Angular Roma vi segnalo il Meetup #AperiTech della Community di Angular Roma. Alle 17:00 organizzato da Accessibility Days appuntamento con il Meetup #AperiTech della Community di Accessibility Days. Speaker della serata: Lucia Iacopini – Pedagogista Clinico | Esperta di didattica tradizionale e digitale, di inclusione e normativa in ambito scolastico e Emanuele Bartolesi – ASP.NET Core Ninja. Tema della serata: "Immersive Reader: leggere non è più un problema" Alle 18:30 un evento organizzato da Talent Garden Innovation School: "Orientation Night | Business Data Analysis Master", durante la quale gli alumni e alcuni esperti di settore condivideranno le loro storie e punti di vista, aiutando i partecipanti a capire quali sono le competenze digitali necessarie per far carriera in questo mondo e quale potrebbe essere il percorso formativo più adatto. Alle 18:30 un evento organizzato da Talent Garden Innovation School: "Orientation Night | Digital HR Master", durante la quale gli alumni e alcuni esperti di settore condivideranno le loro storie e punti di vista, aiutando i partecipanti a capire quali sono le competenze digitali necessarie per far carriera in questo mondo e quale potrebbe essere il percorso formativo più adatto. Alle 18:30 un evento organizzato da Talent Garden Innovation School: "Orientation Night | Digital Product Management Master", durante la quale gli alumni e alcuni esperti di settore condivideranno le loro storie e punti di vista, aiutando i partecipanti a capire quali sono le competenze digitali necessarie per far carriera in questo mondo e quale potrebbe essere il percorso formativo più adatto. Alle 18:30 appuntamento con il Meetup #Aperitech della Community RLadiesItaly. Tema della serata: "Self Leadership: per essere un vero leader bisogna prima conoscersi". Speaker: Nancy Cooklin, coach, counselor e formatrice, ha creato un modello chiamato "Human Leadership". Alle 18:30 vi segnalo un Meetup organizzato da Fablab Roma Network il cui tema sarà: "Quantum Computing: Hello World su un vero quantum computer". Alle 19:00 ad "Un'ora al Massimo" ospite

Web source: <https://startupitalia.eu/151900-20210227-eventi-digitali-da-non-perdere-dal-8-al-14-marzo>

Giacomo Bruno, imprenditore e fondatore della casa editrice “Bruno Editore”. Giovedì 11 marzo: Alle 9:00 vi segnalo la seconda edizione del Campania Digital Summit, organizzato da The Innovation Group in collaborazione con la Regione Campania, ha l’obiettivo di fare il punto sulle iniziative in corso nella Regione e nei sistemi territoriali per lo sviluppo delle infrastrutture digitali, per favorire la crescita digitale delle imprese e per il miglioramento della qualità della partecipazione e dei servizi ai cittadini. La manifestazione, si propone di realizzare un momento di confronto tra i soggetti attivi nell’innovazione istituzionale, organizzativa e tecnologica della Regione Campania, della PA Centrale e Locale, delle Imprese, dell’Università e della Ricerca e portare su un palcoscenico nazionale le eccellenze della Regione Campania e dei sistemi territoriali. Alle 9:30 appuntamento con Good Morning Doers, la rassegna stampa quotidiana ideata da Rinascita Digitale. Oggi si farà un tuffo nell’Innovazione con Micol D’Andrea, brand strategist e marketing advisor. Alle 11:00 evento su IDSA e Gaia-X: “DSA Insight Talk: How IDS Enables Businesses to Benefit from GAIA-X”. GAIA-X mira alla sovranità del cloud e dei dati, all’interoperabilità e alla portabilità dei dati. IDS è lo standard che rende possibile la sovranità e l’interoperabilità dei dati in GAIA-X. Partecipa a questa nuova Live Session di IDSA per scoprire di più sul come IDS permette di sfruttare il valore dei dati come asset economico, in particolare nel contesto del cloud e di Gaia-X. Alle 13:45 organizzato da AutomatiKing.com una puntata speciale della rubrica “Giochi di Business”, la rubrica che aiuta PMI e professionisti italiani a scoprire il lato automatico del business dal titolo: “Strategie di Marketing Digitale per professionisti e piccoli imprenditori”, in cui si parlerà di strategie di marketing perfette se sei un piccolo imprenditore o un libro professionista. Interverranno: Fulvio Sarao – esperto di e-commerce, Veronica Gentili – esperta italiana del mondo Facebook, Giuliana Laurita – head of strategy @Kiwi e autrice di vari libri sul mondo digital e Stefano De Carlo – esperto di automazione di business @automatiking. Alle 17:00 Impact Hub srl SB lancia Startup Webinar Series, un ciclo di webinar gratuiti dedicati a startup ad alto potenziale di impatto ambientale, sociale e culturale e con forte contenuto tecnologico e innovativo. Tema del webinar: “Impatto sociale e società benefit: i vantaggi per le startup” con Alessandro Basile (AB/Innovation Consulting) e l’esperienza di Impact Hub srl SB come case history. Alle 17:30 ritornano gli Elevation Brain Call organizzati da Consulenza e Risorse srl, una serie di incontri di formazione imprenditoriale curati dai professionisti del comitato tecnico scientifico CeR e dai nostri Partner. Un percorso formativo gratuito per essere vicini alle esigenze degli imprenditori, puntando sulla nostra eccellenza: creare sostenibilità per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione a alto impatto. Argomento dell’incontro: “Minibond”. Relatori: Massimiliano Cappellato – Leonardo Frigiolini. Alle 17:30 organizzato da Fondazione Giacomo Brodolini vi segnalo il workshop online gratuito: “Creative Foundry | Combattere il group thinking”. Un workshop in cui verrà utilizzata la metodologia del 10x10 Writing che coinvolge rapidamente tutti nella generazione di materiale scritto che può poi essere utilizzato in una varietà di modi. A facilitare il workshop saranno Fabrizio Faraco – Strategist, trainer, mentor, nonché Facilitatore Certificato in Design Sprint, Lego® Serious Play® method e materials e in Design Thinking e Andrea Romoli -Event Producer, connector e Facilitatore certificato in Design thinking e Design Sprint. Alle 18:00 organizzato dall’associazione no-profit Fuzzy Brains appuntamento con il nuovo format online Role Model Stories. Si tratta di una diretta Youtube, a cadenza regolare, ogni mese o ogni due settimane, in cui vengono intervistate persone, sia donne che uomini, attive/i nel settore tecnologico. L’obiettivo è quello di ispirare altre donne e ragazze ad entrare nel mondo tech. Ospite della serata Matteo Benci, membro attivissimo e organizzatore della community Python italiana. Alle 20:30 come tutti i giovedì LIVE un nuovo appuntamento di Split Working organizzato da Rinascita Digitale. L’unico talk sincero su tematiche di lavoro ed HR, ogni settimana molti ospiti ma nessun filtro. Venerdì 12 marzo: Alle 9:30 appuntamento con Good Morning Doers insieme a Stefano Saladino e ospiti variabili che verranno annunciati di volta in volta si parla di Sostenibilità allargata, un buongiorno dai buoni propositi con l’obiettivo di rieducare e rieducarci. Ma attenzione, perché la sostenibilità non è solo quella green. Alle 9:30 vi segnalo: “Happy Speaking Online Party & Training”. Questo training molto pratico vuole offrire strumenti utili e nuovi “Mindset” potenzianti, per essere a proprio agio con se stessi e con gli altri, quando si racconta la propria missione, progetti e servizi. Si esplorerà e si giocherà con i colori della nostra personalità, un modello che unisce vari modelli (insight, whole brain, emergentics, Jung), per conoscere meglio noi stessi e gli altri, sarà anche una giocosa e coloratissima occasione di networking. Alle 11:00 il settimo appuntamento dei Winter Digital Fridays firmati Club del Sole Digital Hub – la versione invernale degli Smart Digital Fridays – vedrà confrontarsi Michela Marzoli, SEO e SEM Specialist – www.clubdelsole.com – Michelangelo Aquino e Federico Giannini di www.growthackers.io Alle 18:30 organizzato da Opengra coworking – GRA, Startupkit e Startup Club vi segnalo il webinar gratuito: “Da 0 a Traction: Come far crescere velocemente la tua startup”. Speaker: Marco Giannone – Early Stage Startup Mentor. Sabato 13 marzo: Alle

Newspaper metadata:

Source: Startupitalia.eu	Author: Andrea Romoli
Country: Italy	Date: 2021/03/06
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://startupitalia.eu/151900-20210227-eventi-digitali-da-non-perdere-dal-8-al-14-marzo>

15:00 organizzato da Tocket appuntamento con Italian Startup Network 2021, l'evento giusto per tutti gli startupper e aspiranti tali che hanno voglia di conoscere altri innovatori come loro. Ci sarà tanto network in varie stanze, mentre nella main room verranno raccontate alcune storie di 10 startup interessanti. Domenica 14 marzo: Alle 21:00 Marco Lutz, copywriter e fondatore di Soluzione, la prima agenzia di marketing a risposta diretta in Italia, annuncia il webinar gratuito Funnel Copy, in cui spiegherà insieme all'esperto Mattia Paganelli le basi per la creazione di un funnel efficace e personalizzato basato sulle cosiddette 4 vendite: quella dell'attenzione, della lettura, del prodotto e dell'azione. Verranno anche spiegate le basi di un funnel, il Copy da utilizzare e altre regole auree indicate per qualsiasi tipo di business e attività.

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/06

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://firenze.repubblica.it/cronaca/2021/03/05/news/ultraottantenni_storie_toscana_vaccini-290446048/?rss

"Soffro di asma e ho avuto tre polmoniti ma non sono ancora vaccinata"

Ho 73 anni e la mia patologia è l'asma, nel 2015/16 ho avuto tre polmoniti. Oramai è un anno che vivo con la paura. L'unica speranza è il vaccino ma non riesco ad avere notizie, ne dal medico curante ne dalla Regione Toscana (Fernanda Corsi) Ho 78 anni e soffro di patologia autoimmune e cerebrovascolare, la mia dottoressa mi dice che rientro nella fascia di persone con fragilità e devo fare il vaccino prima possibile ma io non so a chi rivolgermi, tutti mi dicono di aspettare di essere chiamata ma da chi? E quando? Nella stessa situazione è anche mio marito, 85 anni, cardiopatico (Corinna) I miei genitori ultra 80enni cardiopatici sono stati operati entrambi al cuore (mio padre oltre al cuore ha fatto anche un ciclo di radio per tumore alla prostata). Telefono al medico curante e lui mi dice che ha pochissime dosi e deve ancora vaccinare i 90enni, che delle persone fragili non sa niente, che se ne occupa la Usl di zona. Ma neppure li hanno saputo aiutarmi, come è possibile? (Elena Cecchi) Ho ricevuto ieri la prima dose della vaccinazione contro il Covid-19 presso il Mandelaforum a Firenze. Vorrei ringraziare tutto il personale tecnico-sanitario e i volontari non soltanto per l'eccellente organizzazione e professionalità, ma anche per la gentilezza, la disponibilità e la cortesia con cui accolgono e guidano tutti coloro che si apprestano a ricevere il vaccino. In circostanze così complesse, e con un carico di lavoro ormai da tempo molto consistente, trovano comunque il tempo e l'energia per un sorriso o uno scambio di battute, alleggerendo la tensione e rendendo questa esperienza ancora più significativa (Sara Cocchi) Mio marito è del '41. Nessuno ci ha ancora chiarito se sarà o meno vaccinato con gli over 80. Altrimenti con quale fascia sarà vaccinato? (Gianna Usai) Proprio perché ho 83 anni suonati, ne ho viste e sentite di tutti i colori! Nel Sud d'Italia, in tempo di campagna elettorale, si offriva la scarpa destra e dopo le elezioni anche la sinistra....agli elettori meritevoli. Oggi, con gran classe, si offre una vaccinazione anzitempo, a scapito delle decisioni ministeriali e della popolazione più fragile. Non dico che questa decisione contro la norma non possa avere una seria convinzione, ma se ciò fosse, sarebbe opportuno almeno dichiararla e sostenerne i motivi. Questo il mio pensiero di fronte al fatto che in Toscana di 300 mila ultra ottantenni solo un decimo è stato vaccinato e siamo quasi alla metà di marzo, in attesa da quasi un mese di essere chiamati (Paola Benelli) Mio padre è nato nel 1926, ancora non ha ricevuto il vaccino e non sappiamo, come molti altri, quando accadrà. Il suo medico curante, da noi contattato all'inizio del periodo di vaccinazione per le persone anziane, ha detto, nella prima metà di febbraio, che le sue vaccinazioni iniziavano dai centenari e poi a seguire le altre fasce d'età...Comunque, ad oggi, per mio padre, di anni 94/95, ancora niente, so di persone di età inferiore, anche se di poco, già con prima dose ricevuta. Che dire? (Donatella Ragionieri) Coppia di 87 e 84 anni. Nessuna notizia dal medico di base. Saremo gli ultimi a essere vaccinati e dovevamo essere i primi. Una beffa! Perché non convocare al Mandela Forum tutti quegli anziani che sono in grado di muoversi da soli? Siamo in tanti ancora efficienti che possono muoversi e guidare la macchina! Vi prego. Fatevi portavoce delle nostre esigenze (Maria Grazia Trenti) Egregi Signori, ho 85 anni. Ho letto il vostro articolo in cronaca e vorrei aggiungere la mia voce. Ed anche esprimere un dubbio. Comincio dalla considerazione che nel tanto vituperato Lazio le vaccinazioni per gli over 80 stanno andando bene, pur nella penuria di vaccino, che si è verificata dovunque in Italia. Ho vari amici che hanno già avuto la prima dose, mentre altri sanno quando la avranno. Qui a Pistoia, già alla fine di Gennaio, in seguito a vari annunci sulla radio locale che le vaccinazioni sarebbero iniziate il 14 Febbraio, ho chiesto al mio medico ricevendo la risposta "Non so niente" (mentre a Roma mia sorella già conosceva dove e quando). Col passare dei giorni la situazione era sempre la stessa. Ho, allora, scritto alla Regione, alla USL e vari altri, ricevendo sempre risposte generiche, che mi rimandavano ai protocolli e regolamenti. Infine, qui a Pistoia, le vaccinazioni sono cominciate una settimana fa (oggi è il 6 Marzo!!!), ma ogni medico ha a disposizione 1 (dico una) fiala contenente 6 dosi a settimana. (sei iniezioni....)!!!! Il mio medico ha 200 pazienti over 80.. fate voi il calcolo.. Quale è il dubbio? Se ad ogni Regione è stata assegnata una quantità di vaccino in base alla sua popolazione. come mai il Lazio, pur con la diminuzione delle dosi, è riuscito ad effettuare tante vaccinazioni, mentre in Toscana, ma in particolare per la mia esperienza parlo di Pistoia, questo non è avvenuto? Secondo il piano originario la categoria degli over 80 veniva al secondo posto nella definizione delle priorità. ma al contrario, si sente dire che qui a Pistoia siano stati vaccinati, oltre al personale ospedaliero in senso stretto e lato (anche gli amministrativi) anche tutti gli avvocati, gli **psicologi** ed altre categorie. Quindi la mia domanda è: molte delle dosi destinate agli anziani sono state dirottate su altri gruppi? (Bianca Vaccaris) *** Sono un'insegnante in pensione quindi non rientro col vaccino di AstraZeneca (ed è giusto). Ho 66 anni e non sono nella lista del medico curante. Sono ipertesa, ho una fibrillazione atriale e soffro di diverticolosi, dovrei rientrare nella lista (quale? dove? come?) dei fragili o superfragili? Dovrei essere

Web source: https://firenze.repubblica.it/cronaca/2021/03/05/news/ultraottantenni_storie_toscana_vaccini-290446048/?rss

contattata, ma da chi? Leggo che a noi toccherebbe dopo gli over 80 ma, se anche loro non sanno quando, a noi toccherebbe alle calende greche? Io ho paura a uscire perchè so che se prendo il Covid di sicuro, con le mie patologie, morirò, e... penso ai tanti che, non avendone diritto, sono stati vaccinati... Non voglio ribaltare le scelte fatte da chi governa, ma la vaccinazione degli over 80, così a rilento non può bloccare chi "più giovane" ha patologie per le quali rischia di morire. Grazie per l'attenzione. (Nicoletta Gallina) *** Buongiorno, la mia mamma di 81 anni vive a Fucecchio (FI), non è ancora stata contattata dal medico. Ne' tantomeno mio fratello, disabile al 60%, che vive con lei sempre a Fucecchio. Grazie, (G. Macaluso, figlia) *** Sono un over 80 (81) e, quando qualche settimana fa ho visto la scaletta della Regione Toscana relativa alla vaccinazione Covid 19, ho tirato un sospiro di sollievo: Fase 1, personale medico e paramedico, nonché RSA e personale addetto; fase 2 over 80. Perfetto in tempi relativamente rapidi sarei stato vaccinato. Illusione... passa il tempo e vengo a sapere che in Toscana e pochissime altre Regioni l'incarico di Vaccinare è delegato ai Medici di Famiglia, partendo dai più anziani a scalare. La seconda delusione nasce dal fatto che ogni medico riceverà 6 (SEI) dosi a settimana (un solo flaconcino): facendo i debiti calcoli, dato che il mio Medico ha ben 175 pazienti over 80, alcuni anche ultracentenari, mi ci vorranno ben 29 (VENTINOVE) settimane. Panico!!! No, per fortuna dopo qualche giorno (i giorni non passano mai) arriva la notizia che le dosi settimanali diventano 18. Rifacendo i debiti calcoli (inserendo anche il calcolo dei pazienti da vaccinare a casa, che i Medici non possono effettuare, non essendo il vaccino Pfizer, una volta scongelato, trasportabile) forse in un mese e mezzo sarò vaccinato. Intanto contatto il mio Medico, che mi dice di essere in "delirio" (testuali parole). Ma, nel frattempo, un amico che ha compiuto gli 80 anni nel settembre 2020, è già stato vaccinato. Ma come è possibile? Semplice lui mi dice. E' dovuto andare da suo Medico, per una visita che non aveva niente a che fare con il Covid, il suo Medico gli ha chiesto se voleva iscriversi nella lista dei "Panchinari" (sic..) cioè di quelle persone che avrebbero fatto il Vaccino al posto di persone, che non essendo in buona salute o con stati febbrili, non avrebbero potuto essere vaccinati. Morale della favola, dopo una settimana è stato vaccinato. Chiedo al mio Medico che mi dice, che sì, lo sa anche lui, ma lui continua a vaccinare scalando l'elenco dei pazienti in suo possesso. Morale della favola, ognuno fa quello che vuole. Nel resto d'Italia, la maggioranza delle Regioni ha optato per la prenotazione on line (un amico emiliano, che ha compiuto 80 anni solo un mese fa', è già stato vaccinato. In Veneto c'è lo stesso sistema nostro, ma lì si vaccina partendo dagli ottantenni in su. Mi sembra di essere come un naufrago che arrivato in prossimità della costa, viene rimandato indietro dai marosi e con il fiato che finisce... Speriamo in bene. Voi, come Stampa, potreste fare pressione per cambiare questo sistema a dir poco folle. Io ho scritto a Giani, alla Segreteria del Presidente del Consiglio dei Ministri e a quella del Ministro della Salute. Naturalmente, non ho ricevuto neanche una risposta, neppure un cenno di ricezione. (Gianfranco Palumbo) ***

"Buongiorno, mia mamma 93 anni ospite, insieme ad altri 80 persone, di una Residenza per Anziani autosufficienti molto conosciuta di Firenze ancora non ha ancora ricevuto neanche la prima dose del vaccino!!! Nonostante tutte le sollecitazioni del direttore della struttura la ASL ancora non si è vista!!! Il personale che lavora lì e che chiaramente la sera rientra alle proprie abitazioni ha ricevuto la prima dose solo la settimana scorsa! È questo che si deve fare per proteggere i nostri anziani? Certo! Si chiudono dentro l'istituto e si spera che il personale non porti dentro il virus! Portano la mascherina fissa da un anno e le attività ludiche sono state sospese fino ad un paio di mesi per paura di contagi, nessun contatto con i parenti e chiaramente nessuna uscita! È questo il modo di far trascorrere gli ultimi anni della loro vita?? Sinceramente la mia mamma dice che non ha senso vivere così meglio morire! È stato più giusto vaccinare gli amministrativi ospedalieri (2 dosi fatte a gennaio!) , o gli studenti di medicina ventenni che non frequentano neanche gli ospedali oppure gli avvocati, che non vanno neanche in tribunale, o i dottori liberi professionisti che visitano in studi privati! VERGOGNOSO!!!! Questa è la splendida organizzazione della nostra regione! Evitiamo di vantarsi tanto Sig Presidente GIANI! Abbiamo fatto meglio di altre regioni?? Può darsi ma certo non sono state rispettate le priorità dovute! Anche i medici di famiglia sono stati informati all'ultimo momento e hanno difficoltà ad organizzarsi! l'anziano non può andare in ambulatorio? nessuno va a casa a vaccinarlo! Colpa del medico di famiglia??? Non credo colpa sempre dell'organizzazione della Asl!! SONO VERAMENTE ARRABBIATA ED INDIGNATA!! Spero che il vostro giornale metta in evidenza questo aspetto. Grazie. (Patrizia Pignotti) Gli over 80 in attesa: "Nessuno ci dice quando saremo vaccinati" di Andrea Vilvaldi 05 Marzo 2021 *** "Buongiorno, ho letto l'articolo sulle vaccinazioni agli ultra ottantenni. Non vanno per niente bene, poca organizzazione e tanta difficoltà da parte dei medici a contattare ogni paziente ultraottantenne per fissare gli appuntamenti. I vaccini sono un'entità astratta che in molti studi stanno ancora aspettando di avere. Ho entrambi

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/03/06
Media: Internet	Pages: -

Web source: https://firenze.repubblica.it/cronaca/2021/03/05/news/ultraottantenni_storie_toscana_vaccini-290446048/?rss

i genitori ottantenni e stiamo ancora aspettando una chiamata dalla nostra dottoressa di famiglia. Era meglio se davano la possibilità di fare le prenotazioni on line anche con questa categoria. Grazie di averci dato parola Buon lavoro". (Beatrice Camesoli) *** Ho letto il vostro articolo che riassume perfettamente quello che sta succedendo per le vaccinazioni per gli ultraottantenni. Io ho 84 anni e soffro di bronchite cronica, associata a crisi d'asma: mi chiamo Maria Impera Romani- abito a Castiglione della Pescaia (Gr). Non sono stata ancora vaccinata e vivo nel limbo, non sapendo nulla sulla presunta data della mia vaccinazione. Mio marito, che vive con me, ha 86 anni: è reduce da un'operazione al cuore e dovrà a breve fare dei controlli a Siena, dove è stato operato, con tutti i rischi in quanto, se non erro, Siena è zona rossa o arancione. Anche lui è completamente all'oscuro sulla data della vaccinazione. Per ora ci sollazzano soltanto con i colori dell'arcobaleno, informandoci sulle zone più infettate o meno infettate, più colorate o meno colorate. Si sono dimenticati che hanno tanto blaterato sulla necessità di vaccinare molto presto i vecchi, sia perché più fragili e, in quanto tali, avrebbero potuto creare problemi intasando le corsie degli ospedali, sia perché, data la loro fragilità, se colpiti dal virus, sarebbero andati quasi certamente incontro ad una morte certa. Ci siamo scandalizzati quando Boris Johnson ha parlato in Inghilterra di immunità di gregge, ma chi di dovere con i vecchi, "camicia nera", si sta comportando in modo tanto dissimile? Mi risulta che in alcune regioni, come il Lazio e il Piemonte, alcuni nostri amici della nostra stessa età sono stati già vaccinati. Cosa succede in Toscana che è stata sempre il fiore all'occhiello della sanità, rispetto ad altre provincie italiane? L'ho chiesto anche al Presidente Giani. Nel frattempo aspettiamo, senza sapere nulla sui tempi dei vaccini: è una cattiva politica che manca di rispetto a delle persone "agées" che spesso non sanno neanche come difendersi. Grazie per avermi dato la possibilità di interloquire con voi. Cordiali saluti (Maria Impera Romani) *** "Buongiorno...domanda per il Presidente della Regione o Assessore alla Salute della Regione Toscana... Mia madre 79 anni ma con patologia "grave" di respirazione ha avuto rassicurazione dal suo medico curante che rientrava in questa fase di vaccinazione tramite somministrazione direttamente da Lei...leggo di 6-8 somministrazioni settimanali da parte dei medici curanti...che forse passeranno a 15-18 settimanali....non era forse meglio prevedere un programma più intensivo di vaccinazioni agli 80enni senza passare dai medici di famiglia ma attraverso le ASL con HUB stile Mandela Forum? Cordiali Saluti (Alessandro, da Sesto Fiorentino) La vicepresidente della Toscana, Stefania Saccardi si vaccina: "Sono avvocata". Ma sui social è una pioggia di critiche di Ernesto Ferrara 05 Marzo 2021 *** "Mia madre ha 81 anni, pensava di essere vaccinata nel mese di febbraio ma non è successo, ora il suo medico curante le ha detto che riceve solo una fiala a settimana utile per 6 vaccinazioni, dunque probabilmente se tutto va bene verrà vaccinata non prima di maggio. Ma gli ultrà 80 enni non dovrebbero essere già vaccinati? Questo succede in un comune della Lunigiana (Fivizzano) densità di abitanti circa 10.000 boooo!!" (Gianmichele Mazzola) *** "Un mese fa quando la Regione Toscana dispose che gli over 80 sarebbero stati vaccinati dai medici di base - senza distinguere tra coloro che non sono in grado di camminare e gli altri ,tra piccoli comuni e città medio-grandi - mi resi conto che in pratica gli over 80 sarebbero stati indirizzati su un binario morto. Erano evidenti i limiti della rete dei medici di base ,limiti che è inutile elencare.Per di più il vaccino Moderna è stato distribuito solo per gli anziani non in grado di spostarsi , e la lista degli asseriti "richiami" dei vaccinati del primo gruppo sembra non esaurirsi mai. Distribuendo 18 dosi alla settimana a ciascun medico di base occorreranno ulteriori 14 settimane ossia 3 mesi". (Franco Favara) *** "Ho 81 anni. Sono cardiopatico, diabetico ed iperteso. Fino ad oggi non mi è stata comunicata la data per fare il vaccino. E' inaccettabile questa situazione. L'incertezza porta sconforto e assale psicologicamente. E' possibile una situazione del genere? Spero che per Natale Babbo natale porti il vaccino insieme ai regali" (A. Antignano)

Newspaper metadata:

Source: Bergamonews.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.bergamonews.it/2021/03/07/affettivita-e-sessualita-nella-disabilita-al-via-corso-di-formazione/424505/>

Affettività e sessualità nella disabilità: al via corso di formazione

Prenderà il via il 18 marzo ed è strutturato in 4 appuntamenti di 3 ore ciascuno svolti online e condotti da professioniste e professionisti. Il progetto Laboratorio Tantemani della Cooperativa Sociale Patronato San Vincenzo lavora da anni con persone con disabilità costruendo dei percorsi di autonomia attraverso la creazione di prodotti di artigianato e lo svolgimento di attività artistiche. Nel corso di questo lavoro è emersa la necessità di sviluppare anche dei percorsi sui temi legati all'affettività e alla sessualità nella disabilità, per dare un contributo in termini di formazione a tematiche delicate e importanti che insegnanti, educatori, **psicologi**, famiglie incontrano quotidianamente nella relazione con persone con disabilità. Il corpo della disabilità, in particolare quella psichica, è infatti negato due volte, la prima volta nel desiderio, ovvero nell'idea che la persona con disabilità non sviluppi pulsioni e necessità di tipo affettivo e sessuale, "i ragazzi per sempre", la negazione di una dimensione adulta e di un'identità sessuale. La seconda volta nella possibilità, ovvero nella definizione a priori da parte dei caregiver dell'inaccessibilità di una relazione affettiva, di una vita sessuale, di una confidenza con il proprio corpo e quello degli altri. Determinante è spesso l'idea di sessualità del caregiver che viene imposta più o meno consapevolmente alla persona. Parlare di affettività e sessualità nella disabilità vuol dire innanzitutto relativizzare la propria visione per favorire l'autodeterminazione dell'altro per quanto riguarda non solo la propria affettività ma anche il proprio progetto di vita. A partire da queste riflessioni è nato il progetto "Affettività e sessualità nella disabilità" realizzato da Cooperativa sociale Patronato San Vincenzo, con AFP Patronato San Vincenzo, Ufficio Pastorale Scolastica della Diocesi di Bergamo in dialogo, fin dall'inizio, con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Bergamo. Il corso di formazione, che prende il via il 18 marzo ed è strutturato in 4 appuntamenti di 3 ore ciascuno svolti online e condotti da professioniste e professionisti esperti sul tema, vuole essere un primo passo di un percorso che tende all'innovazione dei servizi alla disabilità con l'individuazione di punti di riferimento d'ascolto e di intervento sul territorio perché caregiver, familiari e figure di vicinanza non vengano lasciati soli e, in questa solitudine e mancanza di strumenti, non vengano minati i diritti della persona con disabilità. Il percorso si rivolge infatti a insegnanti, operatori di sostegno, operatori dei servizi, volontari, familiari e persone con disabilità. Durante i 4 incontri verranno offerti approfondimenti specifici sui percorsi di crescita e sulle tematiche affettive e sessuali, al fine di promuovere la condivisione di strumenti teorici e metodologici. Verranno inoltre fornite competenze nella lettura dei bisogni delle persone con disabilità; si forniranno strumenti per promuovere percorsi possibili e sostenibili che favoriscano la strutturazione di un ambiente orientato a facilitare la massima autonomia ed autodeterminazione. Verranno anche condivisi linguaggi, strategie e competenze per costruire relazioni significative di aiuto in ambito affettivo/sessuale. La conduzione del percorso formativo prevede la condivisione dei contenuti teorici di riferimento, favorendo il più possibile la partecipazione dei corsisti attraverso momenti di confronto, sulla base delle diverse esperienze e dei vissuti relativi alla relazione di aiuto. Il percorso è stato costruito grazie alla collaborazione con il Servizio Disabilità e Sessualità del Comune di Torino, la realtà più avanzata in Italia sul tema che, a partire dal 2000, sostiene concretamente la parità dei diritti delle persone disabili anche negli aspetti riguardanti la sfera più delicata delle relazioni interpersonali: l'affettività, la sessualità e la genitorialità. La complessità del tema, le fragili e delicate implicazioni sociali e culturali impongono una scelta di rigore scientifico e metodologico che può essere assicurata solo attraverso la diretta collaborazione di professionisti autorevoli e qualificati. Nel percorso formativo è fondamentale anche l'apporto di Fondazione Angelo Custode che, attraverso i propri consultori, già da anni si occupa del tema sul territorio e che è in grado di raccontare ciò che, più nello specifico, avviene nella nostra provincia. IL CORSO: Affettività e sessualità nella disabilità Un corso ideato da Cooperativa Sociale Patronato San Vincenzo | Tantemani Realizzato con AFP Patronato San Vincenzo e Ufficio Pastorale Scolastica della Diocesi di Bergamo Curato dal Servizio Disabilità e Sessualità del Comune di Torino IL PROGRAMMA: 18 marzo dalle 17.00 alle 20.00 La sessualità nelle persone con disabilità intellettiva – Inquadramento teorico – Tipi di disabilità – Comportamenti problematici e ipotesi di intervento – Un caso clinico Docente: Caterina Bossa – psicosessuologa 25 marzo dalle 17.00 alle 20.00 Il Progetto Fior di Loto – Salute di Genere – Consultorio per donne con disabilità Docenti: Giada Morandi – educatrice dottoressa in psicologia; Consultorio di Fondazione Angelo Custode di Bergamo 8 aprile dalle 17.00 alle 20.00 Comorbidità intellettiva nella Grave Cerebrolesione Acquisita – Vivere le relazioni affettive oggi – Dinamiche, ruoli ed emozioni dell'operatore nella gestione dell'affettività e sessualità (disabilità da ictus, malattie cardio vascolari) – Dinamiche, ruoli ed emozioni del caregiver nella gestione dell'affettività e della sessualità Docenti: Roberta Virgilio – psicologa clinica specializzata nel trauma cranico; Marcella

Newspaper metadata:

Source: Bergamonews.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.bergamonews.it/2021/03/07/affettivita-e-sessualita-nella-disabilita-al-via-corso-di-formazione/424505/>

Di Pietro – psicologa clinica – psicosessuologa; Noemi Canavese – psicologa clinica – psicosessuologa 15 aprile dalle 17.00 alle 20.00 Affettività e sessualità nelle persone con patologie neuro muscolari – Dinamiche, ruoli ed emozioni dell'operatore. – Come possono le relazioni d'aiuto confrontarsi sul tema della salute sessuale della persona affetta da lesione midollare? – Spunti e appunti del lavoro a Torino Docenti: Sara Morando – psicologa clinica – psicosessuologa; Dott. Mauro Petrillo; Claudio Foggetti responsabile del progetto "Affettività, genitorialità, sessualità delle persone disabili" – Comune di Torino Modalità di fruizione: online con possibilità, oltre alla fruizione in tempo reale, di usufruire delle lezioni on demand Costo: 95€, con possibilità per i docenti di utilizzare il Buono Scuola (codice Sofia 50123) Iscrizioni dal sito di Tantemani sezione workshop: tantemani.it Informazioni: info@tantemani.it – Fb e Ig: Tantemani – sito: tantemani.it © Riproduzione riservata

Il preside Spagnolo: “La Dad fa male agli studenti: la vera scuola è quella in presenza”

Da domani torna la didattica a distanza, anche se Biella evita lo stop per elementari e materne stefania zorio
Pubblicato il 07 Marzo 2021 La Dad torna nelle case dei ragazzi. A un anno esatto di distanza da quando l'emergenza impose il primo stop alla scuola, da domani e fino al 20 marzo gli studenti delle superiori saranno di nuovo a fare lezione davanti al pc, come quelli di seconda e terza media. Rispetto ad altri territori piemontesi, dove la chiusura è totale, i contagi a Biella hanno permesso alla Regione di tenere in presenza almeno gli iscritti alla prima media, alle elementari e alla materna. Ma per i ragazzi più grandi, il ritorno a casa è un passo indietro pericoloso, una doccia fredda che nemmeno gli stessi presidi si aspettavano. Il Piemonte resta arancione, ma c'è una nuova stretta. Scuola, ecco... «Con tutto quello che abbiamo fatto per mettere in sicurezza l'ambiente, nessuno poteva credere che i ragazzi sarebbero tornati al 100% in Dad. Quando siamo rientrati a gennaio eravamo convinti di arrivare alla fine dell'anno». A parlare è Gianluca Spagnolo, dal 2018 preside del Liceo Sella, un dirigente che cerca il rapporto diretto con gli allievi, che l'ultimo giorno di scuola esce con loro a brindare fuori dall'istituto: «Solo se però è una bevanda di 5 gradi, diversamente ho avvisato i genitori quando si trattava di superalcolici». Spagnolo quando è a scuola tutte le mattine accoglie i suoi studenti al cancello: «Con alcuni scambi un saluto, con altri anche solo uno sguardo. Ma da quando c'è il virus è tutto cambiato. Misuri la temperatura, dici loro di usare il gel. E' diverso il significato del mio stare vicino al cancello, tanto è vero che a volte non ci sono nemmeno io ma il personale per non essere in troppi». Nel 2020, le due settimane annunciate di chiusura, dopo proroghe su proroghe, si sono allungate fino a fine anno. E i soli a fare rientro sono stati gli allievi di quinta per l'esame. E adesso? Si resterà davvero in Dad fino al 20? Spagnolo non se la sente di rispondere: «L'anno scorso abbiamo sperato fino all'ultimo di rientrare. Non avevo nemmeno fatto spegnere la campanella per non dover poi riprogrammarla, perché ogni 15 giorni aspettavo un'ordinanza che ci desse il via libera. Ma così non è stato. E durante il lockdown, quando i ragazzi erano a casa e solo io e qualche segretario e bidello eravamo in istituto, sentire la campanella suonare il cambio dell'ora e dell'intervallo era angosciante». Dad dalla seconda media, la rassegnazione dei presidi biellesi: «Non... Anche in questi mesi, al loro ritorno, il clima per i ragazzi era cambiato, ma se non altro si poteva stare insieme. «Gli allievi – continua il dirigente - hanno sempre la mascherina, non possono alzarsi quando vogliono, non possono fare l'intervallo. Manca la solita spontaneità. Ma almeno erano assieme. Ora torneranno a fare lezione soli davanti al pc, ed è pericoloso per loro». Spagnolo racconta come a fine gennaio alcuni allievi non siano riusciti a tornare subito in classe. «In diversi erano colti da attacchi di panico. In alcuni casi abbiamo anche attivato per loro la Dad, perché erano seguiti da uno psicologo». Il dirigente è convinto che l'emergenza segnerà profondamente la vita di tutti gli studenti. «L'adolescenza non torna – conclude -. Le esperienze che fai a 15, 16 o 18 anni, poi non le farai più. Spero per loro che tutto questo finisca in fretta». Un lato positivo dell'emergenza? Il preside sdrammatizza: «Sicuramente le scuole non sono mai state così pulite, ma questo non era l'obiettivo. Ci siamo avvicinati al digitale ed è stato un bene, ma non è tutto, e la scuola in presenza deve essere una priorità».

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Biella Author: S. ZO.
Country: Italy Date: 2021/03/07
Media: Printed Pages: 3 -

Web source:

“La Dad fa male agli studenti La vera scuola è in presenza”

La Dad torna nelle case dei ragazzi. A un anno esatto di distanza da quando l'emergenza impose il primo stop alla scuola, da domani e fino al 20 marzo gli studenti delle superiori saranno di nuovo a fare lezione davanti al pc, come quelli di seconda e terza media. Rispetto ad altri territori piemontesi, dove la chiusura è totale, i contagi a Biella hanno permesso alla Regione di tenere in presenza almeno gli iscritti alla prima media, alle elementari e alla materna. Ma per i ragazzi più grandi, il ritorno a casa è un passo indietro pericoloso, una doccia fredda che nemmeno gli stessi presidi si aspettavano. «Con tutto quello che abbiamo fatto per mettere in sicurezza l'ambiente, nessuno poteva credere che i ragazzi sarebbero tornati al 100% in Dad. Quando siamo rientrati a gennaio eravamo convinti di arrivare alla fine dell'anno». A parlare è Gianluca Spagnolo, dal 2018 preside del Liceo Sella, un dirigente che cerca il rapporto diretto con gli allievi, che l'ultimo giorno di scuola esce con loro a brindare fuori dall'istituto: «Solo se però è una bevanda di 5 gradi, diversamente ho avvisato i genitori quando si trattava di superalcolici». Spagnolo quando è a scuola tutte le mattine accoglie i suoi studenti al cancello: «Con alcuni scambi un saluto, con altri anche solo uno sguardo. Ma da quando c'è il virus è tutto cambiato. Misuri la temperatura, dici loro di usare il gel. E' diverso il significato del mio stare vicino al cancello, tanto è vero che a volte non ci sono nemmeno io ma il personale per non essere in troppi». Nel 2020, le due settimane annunciate di chiusura, dopo proroghe su proroghe, si sono allungate fino a fine anno. E i soli a fare rientro sono stati gli allievi di quinta per l'esame. E adesso? Si resterà davvero in Dad fino al 20? Spagnolo non se la sente di rispondere: «L'anno scorso abbiamo sperato fino all'ultimo di rientrare. Non avevo nemmeno fatto spegnere la campanella per non dover poi riprogrammarla, perché ogni 15 giorni aspettavo un'ordinanza che ci desse il via libera. Ma così non è stato. E durante il lockdown, quando i ragazzi erano a casa e solo io e qualche segretario e bidello eravamo in istituto, sentire la campanella suonare il cambio dell'ora e dell'intervallo era angosciante». Anche in questi mesi, al loro ritorno, il clima per i ragazzi era cambiato, ma se non altro si poteva stare insieme. «Gli allievi – continua il dirigente - hanno sempre la mascherina, non possono alzarsi quando vogliono, non possono fare l'intervallo. Manca la solita spontaneità. Ma almeno erano assieme. Ora torneranno a fare lezione soli davanti al pc, ed è pericoloso per loro». Spagnolo racconta come a fine gennaio alcuni allievi non siano riusciti a tornare subito in classe. «In diversi erano colti da attacchi di panico. In alcuni casi abbiamo anche attivato per loro la Dad, perché erano seguiti da uno psicologo». Il dirigente è convinto che l'emergenza segnerà profondamente la vita di tutti gli studenti. «L'adolescenza non torna – conclude -. Le esperienze che fai a 15, 16 o 18 anni, poi non le farai più. Spero per loro che tutto questo finisca in fretta». Un lato positivo dell'emergenza? Il preside sdrammatizza: «Sicuramente le scuole non sono mai state così pulite, ma questo non era l'obiettivo. Ci siamo avvicinati al digitale ed è stato un bene, ma non è tutto, e la scuola in presenza deve essere una priorità». —

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed.
Vercelli

Author: S. ZO.

Date: 2021/03/07

Country: Italy

Pages: 9 -

Media: Printed

Web source:

“La Dad fa male agli studenti La vera scuola è in presenza”

a Dad torna nelle case dei ragazzi. A un anno esatto di distanza da quando l'emergenza impose il primo stop alla scuola, da domani e fino al 20 marzo gli studenti delle superiori saranno di nuovo a fare lezione davanti al pc, come quelli di seconda e terza media. Rispetto ad altri territori piemontesi, dove la chiusura è totale, i contagi a Biella hanno permesso alla Regione di tenere in presenza almeno gli iscritti alla prima media, alle elementari e alla materna. Ma per i ragazzi più grandi, il ritorno a casa è un passo indietro pericoloso, una doccia fredda che nemmeno gli stessi presidi si aspettavano. «Con tutto quello che abbiamo fatto per mettere in sicurezza l'ambiente, nessuno poteva credere che i ragazzi sarebbero tornati al 100% in Dad. Quando siamo rientrati a gennaio eravamo convinti di arrivare alla fine dell'anno». A parlare è Gianluca Spagnolo, dal 2018 preside del Liceo Sella, un dirigente che cerca il rapporto diretto con gli allievi, che l'ultimo giorno di scuola esce con loro a brindare fuori dall'istituto: «Solo se però è una bevanda di 5 gradi, diversamente ho avvisato i genitori quando si trattava di superalcolici». Spagnolo quando è a scuola tutte le mattine accoglie i suoi studenti al cancello: «Con alcuni scambi un saluto, con altri anche solo uno sguardo. Ma da quando c'è il virus è tutto cambiato. Misuri la temperatura, dici loro di usare il gel. E' diverso il significato del mio stare vicino al cancello, tanto è vero che a volte non ci sono nemmeno io ma il personale per non essere in troppi». Nel 2020, le due settimane annunciate di chiusura, dopo proroghe su proroghe, si sono allungate fino a fine anno. E i soli a fare rientro sono stati gli allievi di quinta per l'esame. E adesso? Si resterà davvero in Dad fino al 20? Spagnolo non se la sente di rispondere: «L'anno scorso abbiamo sperato fino all'ultimo di rientrare. Non avevo nemmeno fatto spegnere la campanella per non dover poi riprogrammarla, perché ogni 15 giorni aspettavo un'ordinanza che ci desse il via libera. Ma così non è stato. E durante il lockdown, quando i ragazzi erano a casa e solo io e qualche segretario e bidello eravamo in istituto, sentire la campanella suonare il cambio dell'ora e dell'intervallo era angosciante». Anche in questi mesi, al loro ritorno, il clima per i ragazzi era cambiato, ma se non altro si poteva stare insieme. «Gli allievi – continua il dirigente - hanno sempre la mascherina, non possono alzarsi quando vogliono, non possono fare l'intervallo. Manca la solita spontaneità. Ma almeno erano assieme. Ora torneranno a fare lezione soli davanti al pc, ed è pericoloso per loro». Spagnolo racconta come a fine gennaio alcuni allievi non siano riusciti a tornare subito in classe. «In diversi erano colti da attacchi di panico. In alcuni casi abbiamo anche attivato per loro la Dad, perché erano seguiti da uno psicologo». Il dirigente è convinto che l'emergenza segnerà profondamente la vita di tutti gli studenti. «L'adolescenza non torna – conclude -. Le esperienze che fai a 15, 16 o 18 anni, poi non le farai più. Spero per loro che tutto questo finisca in fretta». Un lato positivo dell'emergenza? Il preside sdrammatizza: «Sicuramente le scuole non sono mai state così pulite, ma questo non era l'obiettivo. Ci siamo avvicinati al digitale ed è stato un bene, ma non è tutto, e la scuola in presenza deve essere una priorità».

Web source: https://www.ilgazzettino.it/italia/cronaca_bianca/papa_francesco_enzo_bianchi_vaticano_bose_manicardi_parolin_vaticano_esilio-5815170.html

L'esilio misterioso di Enzo Bianchi. «Diktat disumani dal Vaticano ma non ne conosciamo i motivi»

Città del Vaticano – Dopo mesi di tira e molla e sonori ceffoni mediatici (e legali) tra il Vaticano, la Comunità di Bose e frater Enzo Bianchi non è ancora chiaro cosa abbia scatenato reazioni tanto radicali. Il motivo del dissidio resta ancora misterioso. Persino a Enzo Bianchi che, infatti, scrive: «Veniva chiesto a me, a due fratelli e a una sorella l'allontanamento da Bose a causa di comportamenti a noi mai indicati e spiegati che avrebbero intralciato l'esercizio del ministero del priore di Bose, frater Luciano Manicardi. Pur non avvallando le calunnie espresse nel Decreto, coscienti che non ci era consentito l'esercizio del diritto fondamentale alla difesa (come sancito dalla Carta dei diritti umani e dalla Convenzione europea) abbiamo obbedito al Decreto». Papa Francesco prima di partire per l'Iraq ha ricevuto il prete psicologo, Amedeo Cencini che aveva spedito in Piemonte a fare una ispezione alla comunità ecumenica fondata da Bianchi. Una realtà conosciuta e apprezzata in tutto il mondo, all'interno della quale si è scatenata una guerra per bande, da una parte i seguaci di Enzo Bianchi e dall'altra quelli del nuovo gerente, Luciano Manicardi. Il Papa dopo aver ascoltato padre Cencini ha avallato la sua posizione e ha fatto diffondere un comunicato che stabiliva (nuovamente) che Enzo Bianchi avrebbe dovuto far valigia, andarsene e obbedire. Per lui la via è quella dell'esilio. In tutta risposta Bianchi ha diffuso un altro memorandum nel quale descrive un crescendo di imposizioni, diktat, quasi «disumani», li definisce proprio così. Scrive Bianchi: «Il decreto del delegato pontificio pone con tutta evidenza me e quanti con me vivono a Cellole (in Toscana) in una condizione di radicale precarietà, obbligandoci a vivere perennemente nell'angoscia di essere cacciati in ogni momento e per qualsiasi ragione. Se alle indicazioni del Segretario di Stato avrei sempre potuto ubbidire, alle modalità di realizzazione dettate in particolare da frater Guido Dotti non ho mai potuto dare il mio assenso». In pratica il decreto ingiunge a Bianchi di trasferirsi a Cellole senza sapere né l'identità del nuovo status, né il numero dei fratelli e delle sorelle che sarebbero andati a vivere con lui. Il testo stabilisce anche che l'Associazione Monastero di Bose può cacciare da Cellole in ogni momento, su semplice richiesta e senza motivo padre Bianchi e chi vi risiede. Poi viene fatta richiesta di non menzionare mai 'Bose', né che i monaci possano definirsi monaci. «Potranno semplicemente definirsi come coloro che danno assistenza a frater Enzo Bianchi, pertanto ridotti a meri "badanti"». «Con tutta evidenza, questa imposizione risulta lesiva della dignità personale e dei diritti monastici fondamentali di questi fratelli e sorelle che vivono a Bose anche da quarant'anni. Se a Cellole è loro vietato di condurre vita monastica, essi cosa vivono? Vengono loro riconosciuti i diritti monastici ma è loro espressamente vietata la sostanza della vita monastica. queste condizioni, che non sono mai state rese note alla comunità, io non ho mai dato il mio assenso, perché mi sembrano disumane e offensive della dignità dei miei fratelli e delle mie sorelle» scrive Bianchi, aggiugnendo che è pronto a dimostrare tutto questo, carte alla mano. Per questo, dall'inizio di febbraio, Bianchi ha ricominciato la ricerca di una dimora in cui poter vivere la vita monastica e praticare l'ospitalità come sempre ha fatto: «alla mia vocazione non intendo rinunciare». La saga di Bose è destinata a continuare e a non esaurirsi a questa puntata. Ultimo aggiornamento: 12:44

Le regioni che cercano di limitare l'accesso all'aborto

Manifestazione di Non Una di Meno a Roma, 25 novembre 2020 (©Vincenzo Livieri/ZUMA Wire) Negli ultimi mesi Piemonte, Abruzzo, Umbria e Marche, governate dalla destra, sono andate contro le nuove linee guida nazionali sulla RU486. Negli ultimi mesi, i movimenti e i gruppi che si oppongono all'aborto e ai diritti riproduttivi delle donne hanno intensificato la loro propaganda con varie (e contestate) campagne comparse in numerose città italiane. Parallelamente, Lega e Fratelli d'Italia – che governano in diverse regioni e che con questi gruppi conservatori e cattolici hanno espliciti legami – ne hanno portato avanti in modo concreto il programma politico: per limitare l'accesso all'aborto farmacologico, andando contro le nuove linee di indirizzo del ministero della Salute, o per sostenere formalmente natalità e maternità attraverso delle precise proposte di legge, portando avanti però implicite finalità antiabortiste. RU486 Lo scorso dicembre, una campagna antiabortista di ProVita e Famiglia paragonava l'aborto per via farmacologica (RU486) a un «veleno». La senatrice di Fratelli d'Italia Isabella Rauti, tra gli altri, aveva difeso il messaggio dicendo che «il vero scandalo» erano semmai «le decisioni prese dal ministro della Salute Roberto Speranza, nell'agosto scorso» quando, dopo mobilitazioni dal basso portate avanti negli anni da movimenti femministi, associazioni che lavorano per i diritti delle donne e dalle ginecologhe non obiettrici, erano state aggiornate le linee di indirizzo sulla RU486. La protesta del movimento femminista Non Una di Meno a Genova contro la campagna di ProVita (NUDM Genova) L'aborto farmacologico prevede l'assunzione di due farmaci a distanza di 48 ore uno dall'altro, il mifepristone in combinazione con il misoprostolo, ed è una pratica sicura, come dimostra la letteratura scientifica internazionale e come afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha incluso i due farmaci abortivi nella lista delle medicine essenziali. In Italia la possibilità dell'aborto farmacologico era stata introdotta solo nel 2009 (in Francia nel 1988 e nel Regno Unito nel 1990), ma con una serie di ostacoli: con un limite di tempo ridotto (sette settimane) rispetto a quello indicato dal farmaco stesso e adottato dagli altri paesi d'Europa (nove settimane); e con una procedura «all'italiana» che prevedeva il ricovero ordinario in ospedale di tre giorni. Lo scorso 8 agosto il ministero aveva aggiornato le proprie linee di indirizzo, ferme da dieci anni, annullando l'obbligo di ricovero in ospedale, estendendo a nove settimane di età gestazionale la somministrazione del farmaco, e prevedendone la somministrazione in consultorio o in ambulatorio. Il Consiglio Superiore di Sanità aveva poi espresso il proprio parere favorevole e l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) aveva emanato una determina per modificare le modalità di impiego di quel farmaco. Le limitazioni esistenti fino a quel momento non avevano avuto l'effetto di ridurre il ricorso all'IVG, come auspicato da chi le aveva pensate e sostenute, bensì quello di rendere l'esperienza più invasiva, traumatica e, in tempi di pandemia, più pericolosa e difficile. Alcune regioni, però, non hanno ancora recepito le linee di indirizzo lasciando la situazione immutata. E altre hanno preso una posizione contraria, in coordinamento con la campagna e propaganda dei movimenti anti-scelta come ProVita. Piemonte A fine settembre la regione Piemonte, su iniziativa di un consigliere di Fratelli d'Italia e con il sostegno del presidente Alberto Cirio di Forza Italia, aveva diramato una circolare che non solo mette in discussione le nuove modalità di accesso alla pillola abortiva RU486 nei consultori (la vieta), ma finanzia e rafforza l'ingresso delle associazioni anti-abortiste negli ospedali pubblici. Prevede infatti l'attivazione di sportelli informativi all'interno degli ospedali da parte di «idonee formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato, che possono anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita». La delibera cita, a titolo esemplificativo, il Movimento per la vita e i Centri di aiuto alla vita (CAV) ad esso collegati. Queste e altre associazioni simili si inseriscono al momento dei colloqui per l'IVG, quelli dopo i quali è rilasciato il certificato medico per recarsi in ospedale, tentando di dissuadere le donne in procinto di abortire. Abruzzo A inizio febbraio, la regione Abruzzo – governata da Marco Marsilio di Fratelli d'Italia – ha inviato una circolare alle Aziende sanitarie locali «affinché l'interruzione farmacologica di gravidanza con utilizzo di mifepristone e prostaglandine sia effettuata preferibilmente in ambito ospedaliero e non presso i consultori familiari». La circolare è stata firmata dall'assessora alla Sanità Nicoletta Veri (Lega) e dal Direttore generale della Sanità della Regione Abruzzo Claudio D'Amario. Umbria Nel 2019, durante la campagna elettorale per il rinnovo del presidente e della giunta regionale, la candidata del centrodestra Donatella Tesei, esponente della Lega, aveva firmato un «Manifesto valoriale» promosso da sette associazioni antiabortiste per sostenere «la famiglia naturale fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna» e «la vita, dal concepimento fino alla morte naturale». Una volta eletta, e coerentemente con quanto sottoscritto, Tesei aveva abrogato una legge regionale approvata dalla precedente amministrazione di centrosinistra che prevedeva l'assunzione della RU486 in day hospital. Ne erano seguite proteste e manifestazioni di piazza a livello nazionale

Newspaper metadata:

Source: Ilpost.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.ilpost.it/2021/03/07/accesso-aborto-limitazioni-regioni/>

e, a quel punto, il ministero aveva deciso di aggiornare le linee di indirizzo. La giunta regionale aveva deciso di accoglierle con una nuova delibera, ma nei fatti la procedura farmacologica non è mai stata introdotta nei due ospedali più grandi della regione, quelli di Perugia e di Terni. La decisione di Tesei di adeguarsi alle linee di indirizzo era stata molto criticata dalle associazioni del “Manifesto valoriale”, che hanno ora trovato un’altra strada per cercare di limitare l’accesso all’interruzione di gravidanza. A fine novembre, la consigliera della Lega Paola Fioroni aveva presentato un progetto di legge regionale che modificava il “Testo unico in materia di sanità e servizi sociali” e introduceva una serie di iniziative promosse dal “Manifesto” stesso. Prevede per esempio che per favorire la natalità e lottare contro «l’inverno demografico» i cosiddetti movimenti per la vita possano entrare nei consultori pubblici e guadagnare ampio spazio nella gestione delle politiche familiari. Si parla di promozione di un welfare specifico per la cosiddetta famiglia tradizionale, di regolazione della fertilità «mediante metodi naturali», e di tutela e protezione «della vita umana dal concepimento». Come hanno denunciato le decine di associazioni e movimenti riuniti sotto il nome di RU2020-Rete Umbra per l’Autodeterminazione, «si parla di interventi a sostegno della natalità, ma non si fa alcun riferimento a politiche del lavoro, a un rafforzamento del welfare pubblico, mentre si torna all’idea di istituire un assegno prenatale per le madri che decidono di portare avanti la gravidanza: siamo alla monetizzazione della maternità». Chi contesta la propaganda antiabortista non mette in discussione il principio dell’aiuto alle persone in difficoltà, ma sostiene che l’attenzione vada spostata verso una responsabilizzazione a una sessualità e a una maternità consapevole e desiderata. Le proposte per prevenire le gravidanze indesiderate, con l’obiettivo di ridurre gli aborti, coinvolgono maggiori finanziamenti per i consultori pubblici e laici, la contraccezione gratuita e la promozione di veri corsi di educazione sessuale nelle scuole. Nel nuovo progetto di legge in Umbria si ripropongono poi alcune delle misure che erano contenute nel ddl Pillon, al tempo molto criticato da associazioni di avvocati, **psicologi** e operatori che si occupano di famiglia e minori, giuristi (anche cattolici), giudici minorili, centri antiviolenza, movimenti femministi e anche dalle relatrici speciali delle Nazioni Unite sulla violenza e la discriminazione contro le donne. La proposta umbra, sulla traccia del ddl Pillon, promuove una bigenitorialità coatta e favorisce (per prevenirle) il ricorso alla mediazione familiare nelle separazioni, senza fare alcun riferimento a quelle legate a violenza e abusi. Il progetto di legge era stato presentato durante una conferenza stampa proprio dal senatore della Lega Simone Pillon, uno degli organizzatori del Family Day e uno dei portavoce delle principali battaglie dell’integralismo cattolico, che vive in Umbria e che a Perugia ha uno studio che promuove la mediazione familiare. Un progetto simile a quello umbro era già stato approvato in Veneto il 28 maggio del 2020. Si chiama “Interventi a sostegno della famiglia e della natalità”: apre la strada alla presenza nelle strutture pubbliche di associazioni con finalità contrarie alla legge 194, si rivolge alla famiglia nella sua composizione cosiddetta tradizionale, svuota i consultori e moltiplica gli sportelli informativi senza chiarirne le finalità, introduce la mediazione familiare e parla di “nascituro”. Il primo articolo del codice civile italiano afferma invece che la capacità giuridica si acquista al momento della nascita e che i diritti che la legge riconosce a favore del concepito sono subordinati appunto all’evento della nascita stessa. Marche A fine gennaio, la maggioranza di centrodestra delle Marche guidata da Francesco Acquaroli, di Fratelli d’Italia, aveva deciso di opporsi all’aborto farmacologico e alle nuove linee di indirizzo ministeriali respingendo una mozione presentata da Manuela Bora, del PD, per la piena applicazione della 194 in una regione dove su 137 ginecologi ospedalieri, 100 sono obiettori di coscienza. Il capogruppo al consiglio regionale di Fratelli d’Italia Carlo Ciccio, per giustificare le limitazioni all’uso della pillola abortiva, aveva citato l’imminente pericolo di una «sostituzione etnica», sostenendo che in loro assenza aumenterebbero i bambini con genitori “stranieri” e diminuirebbero invece quelli italiani. A metà febbraio, Ciccio ha presentato una proposta di legge a «sostegno di famiglia, genitorialità e natalità», molto simile a quella umbra. Gli interventi sono pensati per le cosiddette coppie tradizionali, favoriscono il lavoro anche all’interno delle strutture pubbliche delle associazioni antiabortiste che si occupano di famiglia e di natalità, fanno riferimento a un «welfare generativo», alla prevenzione dell’interruzione di gravidanza e alla tutela della bigenitorialità a tutti i costi. Della proposta si è parlato soprattutto per le dichiarazioni di Ciccio sulla cosiddetta famiglia naturale e i ruoli che donne e uomini dovrebbero avere al suo interno: «Non possono esistere alternative al nucleo familiare naturale, composto da un padre, da una madre e dai figli che hanno il diritto ad avere una famiglia così. Ne va del concetto di educazione: al padre sono demandate le regole, alla madre l’accudimento, non ci possono essere alternative». Sulle dichiarazioni aveva preso posizione critica anche l’**Ordine degli Psicologi** delle Marche, e ci sono state proteste e manifestazioni che proseguiranno anche nelle prossime settimane. Il Lazio, invece A fine gennaio la regione Lazio ha recepito le linee di indirizzo ministeriali e ha approvato un protocollo operativo per l’interruzione volontaria di gravidanza con RU486 in

Newspaper metadata:

Source: Ilpost.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.ilpost.it/2021/03/07/accesso-aborto-limitazioni-regioni/>

regime ambulatoriale o di day hospital. Il documento pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione dice che il Lazio si impegna a «rimuovere gli ostacoli all'accesso alla metodica farmacologica, nell'ottica di assicurare a tutte le donne che richiedono l'interruzione volontaria di gravidanza un servizio che tenga conto dei dati basati sulle evidenze scientifiche, di alta qualità e rispettoso dei loro diritti». Infine, come è stato notato su Quotidiano Sanità, il documento precisa che «il metodo farmacologico è sicuro ed efficace, e può essere utilizzato, oltre che per l'interruzione volontaria, anche nel trattamento di varie condizioni cliniche quali l'aborto spontaneo, l'aborto incompleto, la morte fetale intrauterina». Si tratta di un'indicazione importante, «dal momento che libera una procedura che ha costituito una rivoluzione nel campo della medicina riproduttiva dal giudizio morale che la legava esclusivamente all'aborto volontario. Estendere le indicazioni ad altre condizioni ostetriche include necessariamente anche quegli operatori che finora non hanno mai applicato il metodo farmacologico». Un aspetto rilevante del provvedimento è infatti l'importanza data alla formazione degli operatori in questo ambito: tale aggiornamento riguarda cioè anche tutti i ginecologi ospedalieri, compresi gli obiettori di coscienza, per assicurare un trattamento adeguato in caso di eventuali complicazioni.

Scuole chiuse in tutta la provincia di Cuneo: “Per le famiglie gli stessi guai di un anno fa”

paola scola Pubblicato il 07 Marzo 2021 Ultima modifica 07 Marzo 2021 18:03 Nessuno voleva arrivarci. Non alla nuova chiusura delle scuole anche in tutta la Granda. Eppure, alla fine, è stato inevitabile. Per contenere la diffusione dei contagi che, in una vita di comunità come quella scolastica, ma soprattutto nell'utilizzo del trasporto pubblico, trova «gambe» privilegiate su cui muoversi. Ed ecco che, da domani, la Regione ha disposto la sospensione di tutte le attività in classe (esclusi i servizi di nidi e micro-nidi), rimandando migliaia di studenti alla tanto vituperata didattica a distanza. Almeno fino al 20 marzo. Eccezion fatta per «le attività curriculari di laboratorio previste dai rispettivi ordinamenti didattici e la frequenza in presenza degli alunni con bisogni educativi speciali». Anche se annunciato con qualche giorno di anticipo, il provvedimento ripropone per le famiglie le difficoltà emerse nel lockdown nazionale di un anno fa (era il 9 marzo 2020) e a novembre: custodia dei bambini, assenza dal lavoro, trasporti, carenza di connessioni internet. Lo evidenzia, in particolare, il Forum Famiglie di Cuneo, che punta il dito contro «la classe politica», rea di «non aver fatto nulla per risolvere il problema». Il presidente, Silvio Ribero: «È passato un anno e siamo al punto di partenza. Ma stavolta la scusa della novità del Covid non è più valida, perché c'era tutto il tempo, ma soprattutto il dovere, di organizzarsi per evitare che il problema si ripettesse». Aggiunge: «Le famiglie dovranno ancora una volta gestire la difficile situazione senza poter contare sull'aiuto di nessuno. Dai bambini lasciati soli a casa, perché i genitori lavorano, ai problemi di connessioni, spazi e dispositivi che hanno le case, impossibilitate a trasformarsi in aule scolastiche». Poi l'impatto psicologico, sempre più pesante sugli alunni in prolungato isolamento. «Sono soprattutto le conseguenze future a doverci preoccupare - spiega Roberto Carelli, psicoterapeuta cuneese -. Finché la situazione è acuta, nell'emergenza, i ragazzi possono “tenere”. I problemi, invece, si vedranno in modo rilevante quando ci sarà il ritorno per tutti alla normalità. Dunque massima attenzione». Ribero, inoltre, ribatte a chi sostiene che la scuola «è la maggior causa di diffusione di contagi, dimenticando i risultati ampiamente positivi derivati dai rigidi protocolli adottati e rispettati con impegno e fatica da docenti e studenti». E dice: «Intanto si fa finta di non vedere le gallerie affollate dei centri commerciali e gli assembramenti intorno a negozi e locali nelle città. Si continua a puntare il dito sul bersaglio sbagliato, con la conseguenza che ragazzi e famiglie soffrono i disagi maggiori». Pur apprezzando la «presa di coscienza delle difficoltà di giovani e famiglie da parte della Presidenza della Regione e le garanzie sui congedi parentali», il Forum tuttavia segnala: «Non tutti hanno un lavoro che permette di assentarsi per intere settimane e comunque si tratta sempre di una retribuzione al 50%. Per non parlare del bonus baby-sitter: come se fosse facile trovare una persona che sappia sostenere e guidare un ragazzino». E conclude: «Non va dimenticato neppure chi ha più figli. Anche per queste famiglie sarebbe necessario continuare la scuola in presenza: per questione di risorse, ma anche di spazi e fruibilità della dad. Non lasciamo che i tanti sforzi, come la vaccinazione di tutto il personale scolastico, messi in atto per garantire la frequenza, siano vanificati da situazioni estranee alla didattica in presenza».

Newspaper metadata:

Source: Articolo21.org

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.articolo21.org/2021/03/festa-della-donna-tante-le-iniziative-online/>

Festa della donna: tante le iniziative online

Sono tantissime le iniziative messe in campo per la Giornata Internazionale dei diritti della donna che ricorre l'8 marzo di ogni anno con lo scopo di ricordare le conquiste sociali, economiche e politiche, delle donne. Soprattutto in questa giornata però si vuole sensibilizzare la società contro le discriminazioni e le violenze di cui tante donne ancora oggi sono vittime in Italia e nel mondo. L'associazione Nuove Frontiere del Diritto presieduta dall'Avvocata Federica Federici in collaborazione con Il Gruppo Sole 24 ore ha organizzato un webinar dal titolo "IL MONDO FEMMINILE E LE TEMATICHE DI GENERE AI TEMPI DELLA PANDEMIA" che nella giornata di domani 8 marzo inizierà alle ore 15.00 per poi terminare alle ore 18.00. Dopo i saluti istituzionali da parte del Presidente COA Roma Avv. Antonino Galletti, la Presidente COA Velletri Avv. Lia Simonetti e la Presidente COA Massa Carrara l'Avv. Giovanna Barsotti inizieranno i lavori coordinati dalla giornalista del Messaggero Morena Izzo. I relatori saranno l'Avv.ta Patrizia La Rosa – Presidente CPO Velletri, l'Avv.ta Serenella Berti – Presidente CPO Massa Carrara con il contributo "Violenza, donne e disabilità: la discriminazione multipla", l'Avv.ta Pompilia Rossi – Foro di Roma – Componente CPO Roma – Professore a contratto Università LUISS Guido Carli con il contributo "Il diritto all'istruzione in epoca della pandemia", Veronica Plebani – Atleta della Associazione art4sport ONLUS – che tratterà di "Sport femminile e disabilità", l'Avv.ta Antonella Piccini – Componente CPO Massa Carrara con il tema "La leadership femminile", l'Avv.ta Irma Conti – Foro di Roma – Presidente Nazionale ADGI con un contributo dal titolo "Gender Gap", l'Avv.ta Federica Federici – Foro di Roma – Presidente Nuove Frontiere del Diritto con il contributo "La condizione della donna lavoratrice nell'epoca del covid19", segue l'Avv.ta Viviana Straccia – Foro di Roma – Presidente Giuriste in genere con l'intervento dal titolo "Il ruolo delle professioniste esperte a tutela delle donne", l'Avv.ta Caterina Biafora Cassazionista, Componente Comitato per le Pari Opportunità Torino con un tema su "Donne nella professione forense", l'Avv.ta Patrizia La Rosa Presidente Comitato per le Pari Opportunità Coa Velletri ed infine la sottoscritta che tratterà il tema "Donna: Islam e pandemia". La piattaforma utilizzata sarà quella di WEBEX e l'accesso sarà consentito ai primi 150 iscritti. Per iscriversi inviare una mail con i propri dati a angela.allegria@nuovefrontierediritto.it Alle ore 20,00 invece l'AMI Associazione Matrimonialisti Italiani presieduta dall'Avvocato Gian Ettore Gassani con il contributo dell'Avvocato Luca Volpe hanno ideato un webinar UNA SERA CON LE DONNE in cui attraverso riflessioni, aneddoti, pensieri e altro sulle Donne dalle Donne si proverà a far emergere quale sia la reale dimensione della Donna nel 2021. Il Webinar verrà trasmesso sulle pagine facebook degli ideatori ed anche sulle pagine di EUROCOMUNICAZIONE dirette da Giovanni De Negri. Gli interventi saranno molteplici così come le relatrici, tutte donne, tutte impegnate a tutela dei diritti della donna. Interverranno Simona Abate psicologa e psicoterapeuta, Vittoriana Abate giornalista RAI e di Porta a Porta, Cristiana Arditì Di Castelvetere avvocato, Marina Baldi biologa e genetista, Flaminia Bolzan psicologa e criminologa, Roberta Bruzzone psicologa, criminologa, Luisella Cantatore artista, Rosa Capozzi ricercatrice del CNR, esperta di cultura, Maddalena Cialdella psicologa e psicoterapeuta, Irma Conti avvocatessa, Sonia D'agostino autrice e conduttrice radiofonica, Simona Dècina autrice televisiva RAI, giornalista, Catena Fiorello Galeano scrittrice, autrice televisiva, conduttrice, Valentina Gallo combattente che non si arrende mai, Ivana Jelinic imprenditrice, presidente associazione turismo, Antonella Martinelli autrice televisiva RAI, Maria Mazzilli presidente FIDAPA Trani, Caterina Navach dirigente Pubblica Amministrazione, Marina Nenna avvocatessa, assessora, consigliera nazionale di D.I.R.E., Marzia Roncacci giornalista del TG2, Adriana Pannitteri giornalista del TG1, Rosanna Pantone avvocatessa, Loredana Petrone psicologa e psicoterapeuta, Simona Pitino avvocatessa, Cecilia Primerano giornalista del TG1, Pinky Aulakh impiegata confagricoltura, Paola Radaelli presidente associazione vittime, Debora Rosciani conduttrice, autrice televisiva, Roberta Serdoz giornalista TG3, Mina Schett Welby Co Presidente Associazione Luca Coscioni e la sottoscritta. I lavori potranno essere seguiti sulle pagine eurocomunicazione.com e eurocomunicazione.it sui social facebook, twitter, youtube e instagram.

Web source: <http://feedproxy.google.com/~r/PrimocanaleNews/~3/WcFtACdCEi4/genova-dopo-15-anni-di-persecuzione-stalker-implora-la-vittima-denunciarmi-sono-malato--228752.html>

Genova, dopo 15 anni di persecuzione stalker implora la vittima: "Denunciarmi, sono malato"

GENOVA - Quindici anni di persecuzioni, di privazioni, minacce, paure, notti in bianco, un'interminabile violenza psicologica che anche senza le botte ha portato una quarantenne genovese alla crisi depressiva, in un tunnel senza luce. Lei che scappava, lontano da Genova, dalla Liguria, lui che la raggiungeva dovunque, sempre "sarai sempre e solo mia" lei gridava come in un film horror. La salvezza di Marta, nome inventato per tutelare la sua privacy e pure quella del suo persecutore che ora non è più tale, commessa genovese di quarant'anni, è stata un ispettore di polizia delle volanti, una donna, Simona Pappalardo, viso d'angelo ma in realtà sbirro vero, cintura nera e quarto dan di Taekwondo, prima donna operatore Taser (la pistola elettrica) in Italia, 15 anni di squadra mobile, docente di difesa personale alla scuola allievi agenti di Alessandria. "E' stata lei a darmi coraggio di denunciare e isolare il mio ex marito - racconta Marta a Primocanale - quando ho chiamato il 122 e in casa è arrivata Simona in divisa ho subito capito che insieme a lei ce la potevo fare...". Così è stato: l'ispettore di polizia ha rassicurato Marta e avvertito il suo ex su quanto male stava procurando alla donna a cui voleva bene e cosa stava rischiando. Un lavoro lungo, graduale, fatto di incontri e telefonate a tre anche fuori da turni di servizio, con e senza la divisa addosso. Da poliziotta e da donna. Alla fine è stato lo stesso stalker, isolato, a chiedere a Marta di aiutarlo: "Fermami, denunciarmi prima che sia troppo tardi". L'uomo, un operaio con alle spalle un'infanzia triste, abbandonato in un istituto dalla mamma all'età di quattro anni, a poco più che ventenne era un amico diventato fidanzato quasi modello, mai una parola fuori posto, gentile, affettuoso. La sua seconda personalità, la "bestia" come dice lei, ha preso il sopravvento appena ha sposato Marta. Quel sì in Comune lo ha sancito il matrimonio lo ha trasformato in un padrone, un despota geloso, ossessivo, ogni uomo che incontravo per strada era un "amante", perché temeva che lei potesse lasciarlo, come aveva fatto la madre quando aveva solo quattro anni. La svolta tre anni fa, quando lui chiede di essere aiutato, poi il lungo lavoro, con l'ispettore di polizia a indirizzare lei e pure lui. **Psicologi**, un medico legale, tanto lavoro, e così lui che nell'apice della sua follia ferendosi al un braccio colpendo una vetrata in uno scatto d'ira aveva detto a lei, "la stessa cicatrice la voglio vedere sul tuo viso", ora ha accettato che lei possa rifarsi una vita. Ha accettato persino che possa sposare un altro. Ce l'ha fatta, ce l'hanno fatta, anche grazie a Simona Pappalardo, l'ispettore di polizia che non si è fermata al primo intervento, come dovrebbero fare le volanti, che di interventi per liti in famiglia ne fanno quasi tutti i giorni. Il premio più bello per Simona è stato un messaggio di Whatsapp, inviato da Marta, per chiederle di essere sua testimone di nozze, del suo secondo matrimonio possibile solo grazie a lei. Simona non ci ha pensato neppure un minuto e ha detto sì. <!--

Newspaper metadata:

Source: Byinnovation.eu - It	Author:
Country: Italy	Date: 2021/03/08
Media: Internet	Pages: -

Web source: <http://byinnovation.eu/didacta-italia-2021/>

Didacta Italia 2021

Didacta Italia 2021: 160 eventi fra convegni, workshop e seminari. Tutto è pronto per la quarta edizione di Fiera Didacta Italia, il più importante appuntamento in Italia sull'innovazione della scuola in Italia, on line da mercoledì 16 a venerdì 19 marzo. La mostra, che si è svolta nelle edizioni precedenti alla Fortezza da Basso di Firenze e che tornerà in forma fisica nel 2022, presenta un programma scientifico coordinato da INDIRE e coinvolge attivamente le più prestigiose realtà italiane e internazionali nel campo dell'istruzione e della formazione, insieme ai Ministeri dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca. In programma circa 160 eventi, tra convegni, workshop immersivi e seminari, che affrontano varie tematiche, dall'ambito scientifico e umanistico a quello tecnologico, fino allo spazio dell'apprendimento. Il programma è suddiviso per diverse tipologie di attività rivolte ai dirigenti, agli insegnanti delle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e di secondo grado, al mondo della ricerca e a quello universitario. Fra le numerose iniziative in programma segnaliamo quelle dedicate alla musica rivolta ai docenti della primaria, secondaria di I e II grado. "Che lingua parla la Musica? Come fa a raccontarci le cose? Spunti per un ascolto consapevole ma libero" è il seminario in programma martedì 16 marzo dalle ore 13 alle ore 15 nel quale si parlerà del valore della musica come linguaggio universale, capace di raccontare solo realtà astratte e invisibili; da qui l'importanza di indirizzare gli alunni verso un ascolto libero della musica. Sempre martedì 16 marzo alle ore 18,30 si apre l'evento "Progettare una unità di apprendimento interdisciplinare con la musica: come e perché", durante il quale verrà presentato un modello di progettazione, attraverso una guida che tiene conto delle varie fasi di apprendimento, con alcuni esempi di possibili azioni didattiche musicali, anche in una prospettiva nuova, di didattica integrata. "Pedagogia Hip Hop", è il seminario di mercoledì 17 marzo (orario 13,30 -15) che pone al centro la valenza pedagogica della cultura hip-hop, che comprende, tra altre forme espressive, la musica rap, il genere più ascoltato attualmente dai più giovani. Alle ore 11,00 di mercoledì 17 marzo Ilaria Capua presenterà "Il viaggio segreto del virus", il suo nuovo libro dedicato ai ragazzi alla scoperta delle creature più piccole, dispettose e sorprendenti dell'universo. L'autorevole scienziata, direttrice del Centro di eccellenza One Health dell'Università della Florida insieme a Marco Cattaneo, Direttore di Le Scienze e National Geographic, ci accompagnerà in un sorprendente viaggio alla scoperta di quei 11 virus che nel corso dei secoli hanno cambiato la storia dell'umanità, Virus che viaggiano, si trasformano e tornano a galla quando sembravano scomparsi per sempre. Grazie a questo libro i virus diventano affascinante materia di scoperta del mondo naturale utilizzando un linguaggio idoneo all'apprendimento dei più giovani. Dalla pandemia al post: competenze e risorse psicologiche per una scuola al centro della società è il convegno in programma giovedì 18 marzo (dalle ore 14 alle 16,00) promosso e organizzato dal Consiglio Nazionale dell'**Ordine degli Psicologi**, con la partecipazione del presidente dell'Ordine David Lazzari. Livia Gigliuta dell'Istituto Piepoli, Matteo Lancini dell'Università degli Studi Milano Bicocca e Daniela Lucangeli dell'Università degli Studi di Padova. Didacta Italia 2021, on line dal 16 al 19 marzo www.fieradidacta.it

Newspaper metadata:

Source: Corriere Torino

Author: Paolo Patrito

Country: Italy

Date: 2021/03/08

Media: Printed

Pages: 10 -

Web source:

La psicologa Riva cura la memoria industriale di Lavazza e Ferrino «I migliori brand vivono per sempre»

La sua creatura è nata all'incrocio tra psicologia e informatica, con l'aiuto di un Lclasseinc1976, ontroriginario fortunato. di LeiCerèesoleGisellaRealeRivmaa, da molti anni residente a Torino. La creatura è Promemoria Group, azienda fondata nel 2011 con il socio e compagno di studi Andrea Montorio diventata leader nel recuperare, mettere a sistema, proteggere e valorizzare gli archivi di aziende e istituzioni. L'idea di immaginare una realtà che potesse recuperare e valorizzare il patrimonio nascosto negli archivi di brand storici e istituzioni trova origine nelle attività di studio che Gisella Riva ha intrapreso dopo la laurea in Psicologia Clinica e di Comunità all'Università di Torino. «Già negli anni dell'Università — ricorda — avevo affiancato allo studio della psicologia l'interesse per quelle che allora si chiamavano nuove tecnologie. Poi, attorno al 2002, ho incontrato Andrea Montorio collaborando su un progetto di Storia del Novecento del sociologo Luciano Gallino che utilizzava una piattaforma internet per veicolare contenuti storici. Abbiamo continuato a collaborare con Gallino anche per un progetto relativo alla storia dell'industria del Nord-Ovest e lì è nato il nostro interesse per gli archivi». Da quell'esperienza è nata nel 2011 Promemoria Group. Tra i primi lavori realizzati dall'azienda c'è l'Archivio Storico della Psicologia Italiana, poi via via numerosi progetti per enti, istituzioni, aziende. Tra i più di 200 clienti, Gisella Riva ama ricordare due dei progetti sviluppati sul territorio piemontese: il lavoro per gli archivi di Lavazza e del brand torinese di attrezzature sportive Ferrino. Oggi Promemoria, oltre alla sede di Torino ha una filiale a Roma e conta su una quarantina di collaboratori. «La nostra — spiega Riva — non è una mera attività di digitalizzazione di documenti. Si tratta di creare il contesto giusto, organizzare i dati in modo gerarchico, definire linguaggio e modalità di fruizione. In futuro servirà occuparsi della conservazione dei documenti nati già digitali, destinati a proliferare con il cambiamento del lavoro accelerato dalla pandemia».

Newspaper metadata:

Source: La Verità

Country: Italy

Media: Printed

Author: ANTONIO DI
FRANCESCO

Date: 2021/03/08

Pages: 16 -

Web source:

DROGATI a 12 anni I dati shock sui bimbi tossici

Giovani, giovanissimi. A volte, ancora dei bambini. Per la Generazione Z, quella cresciuta a pane e digitale, il primo contatto con la droga può arrivare molto presto, già negli anni di passaggio tra le scuole elementari e le medie. Hashish e marijuana, prima di tutto. Poi droghe sintetiche. Sempre più spesso, la cocaina, accessibile ormai a prezzi irrisori. Per acquistare le dosi, bastano i soldi della paghetta: il mercato della droga ha cambiato fisionomia, i più piccoli devono essere fidelizzati sin da subito. «C'è una stretta correlazione tra la quantità di denaro che i ragazzi hanno a disposizione e la propensione a commettere comportamenti disfunzionali», spiega Franco Taverna, segretario generale della fondazione Exodus, che da anni indaga sugli stili di vita dei ragazzi, insieme con agli operatori della comunità Casa del giovane di Pavia. «Spesso si può arrivare anche a più di 50 euro a settimana. GENITORI INCAPACI I genitori, incapaci di instaurare relazioni serene, hanno una propensione ad accontentare i propri figli a tutti i costi». Tra i ragazzi che settimanalmente spendono per comportamenti disfunzionali, il campione più significativo si lascia attrarre dall'alcol. Poi cannabis, cocaina e sostanze sintetiche. Per finire con l'eroina. «Siamo di fronte a un fenomeno che ci sta sfuggendo di mano», racconta un operatore di una casa di recupero per tossicodipendenti in Lombardia. L'età media dei ragazzi che si avvicinano alle sostanze stupefacenti si è abbassato di colpo. Per capirlo, è sufficiente considerare quello che nelle strutture chiamano «tasso finestra», cioè il tempo che passa prima di compiere il salto dalle droghe leggere a quelle pesanti. «Venti anni fa, i tempi erano dilatati: prima di approdare alle sostanze che ti rendono fortemente dipendente, come la cocaina o l'eroina, passavano 3 anni. Oggi, il salto avviene in 3 mesi». A raccontarlo è Simone Feder, che coordina l'Area giovani e dipendenze della comunità Casa del giovane di Pavia e da anni lavora per ricomporre le storie dei ragazzi che entrano nella struttura. «C'è un disagio nei giovani da interpretare. Vediamo genitori che non riescono a gestire i propri ragazzi. Quando arrivano alla cura, li abbiamo già persi. Dobbiamo intervenire prima». PIENONE NELLE COMUNITÀ Il termometro del disagio si misura in base alla presenza dei minori nelle strutture di recupero. A Pavia, le richieste di ingresso sono ormai quotidiane, i posti attivi sono interamente occupati. «Alla Casa del giovane non abbiamo mai avuto così tanti minori polidipendenti, nemmeno negli anni Ottanta, il periodo della devastazione dovuta all'eroina». Arrivano a 16 anni, quando ormai hanno già sperimentato sostanze diverse e la dipendenza va avanti da tempo. Ci sono ragazzi che entrano nel tunnel della droga ad appena 10 anni, come quelli che hanno deciso di raccontarsi in queste pagine e per i quali sono stati scelti nomi di fantasia per tutelarne l'identità. «Quando vivi in una famiglia che sdogana la pippata di cocaina, cresci in un contesto adolescenziale in cui puoi permetterti di tutto», spiega ancora Feder. Uno degli ultimi colloqui è ancora lì, fisso nella sua mente: «Ricordo questo ragazzo portato dal papà. Era coartato, non parlava. Quando abbiamo iniziato il colloquio, ho capito il motivo per cui aveva imboccato la strada sbagliata: il padre faceva un uso quotidiano di cocaina, per il diciottesimo compleanno del figlio ha avuto il coraggio di regalargli 5 grammi di hashish». A chiedere aiuto, oggi, non sono solo le famiglie disagiate. «Il fenomeno è ormai trasversale, non si tratta più dei soli emarginati», spiega alla Verità Veronica Giannone (Forza Italia), segretario della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza. Nelle strutture finiscono tanti ragazzi della classe medio-alta: figli di medici, avvocati, professionisti. I ragazzi sono spesso lasciati da soli nel percorso di crescita, come conferma Enrico Coppola, presidente dell'Associazione genitori antidroga. «Quando sei nella classe dirigente, la testa è fissa alla carriera. Dalla sera alla mattina, puoi perdere tutto. I beni materiali prendono il sopravvento: l'unica preoccupazione è non far mancare nulla ai figli, gli aspetti personali passano in secondo piano. Così i genitori smarriscono il ruolo educativo: fanno gli amici e non sono più in grado di prendere una decisione, quando serve. I ragazzi di oggi non sono responsabilizzati». Di fronte ai problemi, la famiglia viene messa da parte: secondo una rilevazione dell'indagine Selfie, condotta da Exodus e Casa del giovane di Pavia, in caso di difficoltà gli interlocutori privilegiati diventano gli amici. SILENZIO CON PAPÀ E PROF A loro, si rivolgerebbe più dell'80% degli studenti intervistati nelle scuole superiori. Tra le figure adulte con cui i ragazzi sarebbero disposti a confidarsi, al primo posto c'è lo psicologo. Solo dopo, i genitori. I professori sono gli ultimi a cui esprimere un disagio. «C'è un gap di comunicazione tra gli studenti e il mondo degli adulti», spiega ancora Franco Taverna di Exodus. «A volte, genitori e insegnanti non conoscono neanche i social che i ragazzi usano». Di fronte alla sensazione di vuoto, ci si rifugia altrove. «Piuttosto che esteriorizzare un bisogno, si preferisce staccare la spina, racconta Simone Feder. «Così si arriva alla droga». La paura, tra gli operatori delle diverse strutture per l'accoglienza dei ragazzi è che nei prossimi mesi l'ondata di disagio possa crescere, alimentata dalla pandemia. La chiusura delle scuole, la preclusione dello sport, la rarefazione degli incontri potrebbero essere terreno fertile

Newspaper metadata:

Source: La Verità

Country: Italy

Media: Printed

Author: ANTONIO DI
FRANCESCO

Date: 2021/03/08

Pages: 16 -

Web source:

per la rabbia e l'ostilità che molti adolescenti hanno maturato negli ultimi anni. «È stato tolto loro un pezzo di vita fondamentale per completare il percorso di formazione», raccontano. L'immagine che usano è emblematica: «Ci troveremo di fronte a uno tsunami di disagio sempre più marcato, che faremo fatica a contenere perché in Italia non ci sono abbastanza strutture, né un sufficiente numero di operatori i

Newspaper metadata:

Source: Libero
Country: Italy
Media: Printed

Author:
Date: 2021/03/08
Pages: 1 -

Web source:

Poche illusioni, il mondo è dei cinici e dei bari

«Sarò molto cattivo», il mantra è sempre lo stesso da San Siro a Sanremo per Zlatan Ibrahimovic. Anche al Festival si presenta come uno che si sente Dio, con posa statuaria dall'alto dei suoi 195 centimetri. «È un onore essere qua» - le sue prime parole -, ma anche per te è un onore avermi qui. Su questo palcoscenico sento piccolo, ma comunque più grande e più potente di te». Anche con Amadeus gioca a fare l'arrogante padrone di casa: «È il mio Festival e le regole le detto io». Si piazza davanti a tutti, riluce e oscura («sono io-centric»). Spara per primo con ironia e restituisce colpo su colpo. Attacca l'avversario. C'è chi lo definisce un serpente a sonagli. Ma lui se ne infischia ostentando un sorriso beffardo. «Se non ti piace come gioco, non mi guardare», zlatanata d'autore, indimenticabile, rivolta ad Arrigo Sacchi, un pezzo di storia del calcio. Lo svedese prova la stessa supremazia indifferenza per tutto il genere umano. Ibrahimovic vuole essere amato. E ci riesce benissimo. Tranne gli amici stretti come Mihajlovic, tutti gli altri lo seguono sì, ma per interesse. Perché a 39 anni suonati sul campo riesce ancora a fare miracoli (un gol di media a partita non è proprio da tutti). Il Milan lo sa e se lo tiene stretto. Come dire, i bravi ragazzi vanno in Paradiso i cattivi dappertutto. Sembra saperlo bene anche l'ambiziosa e spregiudicata Meghan Markle dai giornali dipinta in questi giorni come la strega della favola di Biancaneve che tratta male i suoi assistenti e collaboratori al punto da farli scoppiare in lacrime. Tutto riportato dal quotidiano londinese The Times. Dopo uno scontro con la duchessa, c'è chi ha confidato: «Non riesco a smettere di tremare». Altri di essere stati spesso «umiliati». Lavorando con lei si vive una condizione «di crudeltà emotiva e manipolazione che immagino possa essere definita bullismo», rivelano. Si spiega così quella liturgia di dimissioni, che fin dai primi mesi dell'arrivo di Meghan a corte aveva visto le sue assistenti scappare una dopo l'altra. Prevaricazione (mista a spavalderia e sfrontatezza) che non sembra aver risparmiato nessuno: ne avrebbe fatto le spese anche Samantha Cohen, una delle assistenti della regina che era stata distaccata come segretaria privata dei duchi di Sussex e che pure ha gettato presto la spugna. L'ASTUTA MEGHAN Certo, se l'attrice americana è riuscita a farsi sposare dal secondogenito di Lady Diana e Carlo, principe del Galles, erede al trono del Regno Unito, non è solo per il suo bel faccino. Chissà prima di lei quante donne deve aver incontrato Harry (ambitissimo scapolo d'oro) più attraenti, affascinanti, eleganti (e di sangue blu). Nessuna però armata di artigli e furbizia come l'insolente Meghan. In effetti non ci ha messo molto a fidanzarsi con il ragazzo, classe 1984, già maggiore nel reggimento dell'Household Cavalry dell'esercito britannico. E a farsi portare all'altare. Poi, non contenta, è riuscita pure a separarlo dalla Royal Family costringendolo a vivere negli Stati Uniti, dopo l'acquisto di una villa superlussuosa a Montecito, Santa Barbara, dove risiede solo gente ricchissima. E da lì la scaltra Meghan ha rilasciato una sferzante intervista alla regina dei talk show Usa Oprah Winfrey, andata in onda la scorsa notte (merita una puntata a parte). E che dire di Antonella Elia: l'avevamo capito da tempo che il suo carattere fumantino non prometteva nulla di buono, ma nessuno si era ancora misurato con la sua malvagità. Purtroppo è toccato a Samantha de Grenet, mentre era nella casa del GF Vip, subire un'aggressione inenarrabile che ancora infiamma il Web. Come spiega a Libero la psicologa Emma Cosma tra donne può scattare una competizione cattiva dovuta alla loro incapacità di sviluppare solidarietà femminile. E l'invidia qui gioca un ruolo importante, perché porta chi ne soffre a screditare gli altri. A differenza del gentil sesso, gli uomini sono tendenzialmente più determinati nella gara del più forte». Ma chi sono i cattivi? «Persone sadiche, che non provano rimorsi, egoiste concentrate molto su se stesse che godono dei dispiaceri altrui. In ambito lavorativo manipolatrici e incapaci di sana competizione, agiscono in modo disonesto approfittando delle situazioni per primeggiare», dichiara la psicoterapeuta. E ancora: «La cattiveria nasce quasi sempre da sentimenti negativi come frustrazione, rabbia, tristezza, e, come già detto, invidia. C'è chi cede alla malvagità solo per difendersi, chi per abitudine, altri per proprio tornaconto». I NARCISISTI Ovviamente «il cattivo non eccelle in empatia, è un narcisista e neanche tanto preoccupato a non darlo a vedere». La crudeltà un tempo tenuta nascosta per paura di apparire dei mostri, sembra quasi voler uscire allo scoperto come arma discreta degli arrampicatori sociali o di chi vuol salire in fretta i gradini del potere. E fare le scarpe a tutti. Altro che intelligenza e capacità professionali, la determinazione priva di scrupoli non guarda in faccia a nessuno. Anzi, per qualcuno si chiama coraggio. Mantiene a galla e cavalca ogni evento. Essere buoni significa invece essere colpevoli, molli, disinteressati, apatici, non all'altezza. Sempre più spesso si assiste a scontri dove il miscuglio velenoso di cinismo, caratteraccio, aggressività e difesa dei propri spazi, ha la meglio sui buoni sentimenti. Certo, ci sono pure ilupi travestiti da pecore che raggiungono il potere sventolando bandiere simil croce rossa per ripulirci le tasche con imposte e tasse benefiche. Chi non ricorda quel governo fatto di lacrime e sangue. Eppure alla maggioranza delle persone va bene così. Perché se anche i massimi esponenti della società, dalla

Newspaper metadata:

Source: Libero

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/08

Media: Printed

Pages: 1 -

Web source:

cultura alla politica, sono cattivi si sentono tutti, nel loro piccolo, in diritto di esserlo. E la coscienza è a posto. Quel che è peggio è che chi sguazza in questa brodaglia melmosa non ha nessun interesse a cambiare le cose. Anzi. Se magicamente il mondo tornasse nelle mani dei buoni e degli onesti, il gioco finirebbe. I pochi "rabbiosi" non sarebbero più giustificati dal sistema basato sulla strategia del male. Che blocca ogni forma di crescita personale, culturale ed economica. Tuttavia, i buoni e sensibili esistono ancora, per fortuna, e poveretti ci cascano sempre nelle trappole dei più perfidi. Come possono difendersi? «Prediligendo il dialogo, continuando a scegliere positività, franchezza e trasparenza emotiva. Proteggendosi con la riservatezza riguardo a se stessi e alla propria vita, in modo da non offrire terreno su cui essere colpiti. E mai rispondere al fuoco con il fuoco, né con le vendette. Si alimenterebbero solo rabbia e negatività. Scegliere piuttosto la gentilezza, che spiazza anche i più cattivi». Parola di psicologa. Albert Einstein direbbe, «il mondo è un posto pericoloso, non (solo) a causa di quelli che compiono azioni malvagie ma per quelli che osservano senza fare nulla».

8 marzo. Fatti concreti sulla “medicina di genere”

08 MAR - Gentile Direttore, in occasione dell'8 marzo mi piace condividere alcuni eventi che solo chi, per fortunate circostanze, non è stato vittima diretta o indiretta del maledetto Covid-19 e ha deciso di non lasciarsi sopraffare dall'immobilismo provocato dalla pandemia, ha potuto favorire. 1. Nel 2020 abbiamo fatto rinascere l'associazione EngHea Engendering Health APS (www.enghea.eu), con sede a Ferrara, che intende diffondere a far progredire nel nostro Paese - l'unico dotato di una legge sul tema (srt.3L.3/2018) - la diffusione dell'approccio che sinteticamente chiamano di “Medicina di Genere” che d'ora in poi definiremo più propriamente di sex and gender based medicine ma, in accordo a molti Autori/Autrici ivi comprese Marjorie Jenkins, ideatrice del National Sex and Gender in Health Professions Education Summit americano e da Connie Newman che hanno pubblicato alcuni giorni fa. 2. Alcuni giorni fa è uscito il volume “Donne al futuro” de Il Mulino nel quale grazie a Valeria Papitto giornalista, socia di “Controparola” viene rappresentato il Centro Universitario di Studi sulla Medicina di Genere dell'Università di Ferrara attualmente diretto da Tiziana Bellini. 3. Flavia Franconi, Farmacologa di fama internazionale, Consulting Member del Centro di Ferrara, Vice Presidente di EngHea è protagonista di alcuni recenti avvenimenti di ulteriore incisività: a) è stata nominata Coordinatrice della Commissione Salute di Genere nel Women20 forum internazionale nell'ambito del prestigioso G20 che riunisce le principali economie del mondo. Presieduto quest'anno dall'Italia; b) A marzo 2021 Franconi è anche entrata a far parte del Comitato Editoriale della rivista Study of Sex Differences rivista dell'OSSD, una delle più influenti riviste americane focalizzata sulla sex and gender based medicine; c) Ma, in particolare, Flavia Franconi, ideatrice, tra le tante azioni intraprese, del primo gruppo gender sensitive all'interno di una Società Scientifica Italiana (quella di Farmacologia) nonché titolare della Piattaforma di Medicina di genere dell'INBB-Istituto Nazionale Biostrutture e Biosistemi Consorzio Interuniversitario network di 24 Università pubbliche italiane, ha avuto la soddisfazione di veder pubblicata proprio in questi giorni su Pharmacological Reviews, con 17,814 Impact Factor, la corposa Review interdisciplinare su invito “Sex-and Gender-Based Pharmacological Response to Drugs” di cui è autrice insieme ad un'altra socia di EngHea, Ilaria Campesi, sua allieva, borsista farmacologa dell'Università di Sassari. Quest'ultima, a proposito della carriera delle donne nella ricerca in Italia, nonostante un Dottorato di Ricerca di Farmacologia di Genere (unico in Italia), un'esperienza universitaria di circa vent'anni, con abilitazione all'associatura, 56 pubblicazioni, IF medio di 4.6, 1447 citazioni totali e H Index di 20, resta borsista, con periodi intermittenti di disoccupazione e contratti a tempo determinato. I quattordici tra Autrici e Autori della Review (con rappresentanza di genere volutamente paritetica) operano oltre che nella già citata Università di Sassari, in Germania (Università Colonia, Bethel Clinic di Bielfield, Università Charité di Berlino), Svizzera (Università di Zurigo), Austria (Università di Vienna e il Gender Institute GARS am Kamp), Svezia (Karolinska Institut) e Stati Uniti (Tulane University della Louisiana, Università di Atlanta della Georgia, la Washington University di St. Louis in Missouri) a queste ultime va aggiunta la rinomata Johns Hopkins Bloomberg School of Public Health dell'Università del Maryland dove troviamo Santosh Dakal e Sabra L. Klein, la microbiologa e infettivologa che da anni studia l'impatto di sesso e genere sul sistema immunitario verso la risposta ai virus, che ora è impegnata nella lotta a contrasto del Covid-19. La cornice del sex and gender based approach non interessa solo la medicina, ma tutte le scienze e discipline della prevenzione e cura, e non si riferisce solo alle identità sessuali e di genere maschio-femmina. Con questi riferimenti nella Review troviamo un concreto esempio di ricerca traslazionale, il collegamento tra la ricerca e la pratica clinica, che rappresenta anche un invito a che le future ricerche sex and gender based abbiano attenzione all'utilità pratica.

Sono trattati i temi delle differenze ormonali nelle diverse età della vita, la farmacocinetica e farmacodinamica attenta agli effetti e influenze del microbioma condizionato dagli ormoni sessuali, il ruolo del polimorfismo genetico e dell'epigenetica nella risposta ai farmaci, ma anche nelle patologie cardiovascolari e diabete. A dimostrazione che la risposta farmacologica dipende da più fattori: quali il tipo di farmaco, l'individuo, ma anche il contesto in cui la persona vive (aspetti psico-socio-culturali), dimostrando con arguta attenzione l'importanza dell'interazione medico-paziente. Infine sono messi in luce aspetti di ricerca di particolare importanza per le donne, come è noto, le più trascurate nella ricerca biomedica e farmacologica, con esempi calzanti che evidenziano il diverso effetto dei farmaci, non solo in gravidanza, ma anche durante le fasi mestruali. Contenuti che, si spera, rivoluzioneranno l'applicazione della cura nelle donne. Buon concreto e fattivo 8 marzo, quindi! Fulvia Signani Presidente EngHea Engendering Health; Docente Incaricata di Sociologia di Genere e Membro del Centro Universitario di Studi sulla Medicina di

Newspaper metadata:

Source: Quotidianosanita.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.quotidianosanita.it/lettere-al-direttore/articolo.php?articolo_id=93225

Genere, Università di Ferrara; Staff Presidenza e Comitato Pari Opportunità del **CNOP** Consiglio Nazionale **Psicologi**.
sgnflv@unife.it; engeaaps@gmail.com 08 marzo 2021

Newspaper metadata:

Source: TargatoCN.it

Author: Bruna Aimar

Country: Italy

Date: 2021/03/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.targatoCN.it/2021/03/08/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/gli-appuntamenti-virtuali-per-l8-marzo-in-granda.html>

Gli appuntamenti virtuali per l'8 marzo in Granda

Gli eventi organizzati dalle amministrazioni comunali e da alcune associazioni in occasione della Giornata Internazionale della Donna Ecco alcuni eventi organizzati dalle amministrazioni comunali e da alcune associazioni in occasione della Giornata Internazionale della Donna per ricordare le lotte femminili per le conquiste sociali, economiche e politiche all'interno della società e per riflettere sul ruolo delle donne nell'attuale contesto profondamente segnato dalle restrizioni che ci impone la pandemia da coronavirus. Nell'ambito dell'8 marzo la Cgil provinciale organizza un appuntamento online lunedì 8 marzo dalle ore 16.30 alle ore 18 per ripercorrere la storia delle donne in Cgil, nelle mobilitazioni e nelle lotte, analizzando inoltre il nostro quotidiano impegno in una battaglia culturale contro gli stereotipi di genere nei linguaggi. Dalla Resistenza alle grandi conquiste degli anni '70, dal Congresso costitutivo alla assemblea #BelleCiao del 2018, Ilaria Romeo, responsabile dell'Archivio Storico Nazionale della Cgil, racconterà una storia nota guardandola da una prospettiva diversa: lo sguardo rivolto all'altra metà del cielo che rileva come le donne, cambiando se stesse, abbiano significativamente inciso sul cambiamento della società. Manuela Manera, linguista, approfondirà il tema del linguaggio in un'ottica di genere, evidenziandone le relazioni e come le parole siano veicoli di significati e modelli di società. Un percorso tra diritti negati, conquistati e da conquistare o riconquistare per una comunità più libera, aperta e più inclusiva. L'appuntamento potrà essere seguito in diretta sulla pagina Facebook della Cgil di Cuneo. Info: www.cgilcuneo.it In occasione dell'8 marzo la Consulta per le Pari Opportunità del Comune di Savigliano propone alla cittadinanza alcuni appuntamenti e riflessioni, che saranno fruibili dalla pagina Facebook della Consulta Pari Opportunità. L'Associazione Amici della Musica di Savigliano e la Compagnia Le Nuvole Teatro offrono uno spettacolo dal titolo "Sognando di Sognare" tributo a Dacia Maraini, per la serata di lunedì 8 marzo (ore 21 con diffusione sul canale YouTube di TeleRadioSavigliano). Previsto l'accompagnamento musicale: ad esibirsi al flauto Ubaldo Rosso e al pianoforte Gianluca Pezzino, che è anche la voce solista. Si esibirà anche la danzatrice Elisa Cipriani. Infine, nella giornata di giovedì 11 marzo alle ore 18 si presenterà il libro "Non è un Paese per mamme" di Paola Setti. Info: www.facebook.com/CPOSavigliano Prosegue la serie di appuntamenti, organizzati dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Cuneo, legati alla rassegna "8 marzo è tutto l'anno". Lunedì 8 marzo ore 9.00 è in programma il convegno "La parola agli uomini" sulla piattaforma google meet a cura di Associazione Noi4you con interventi di: Luca Burdisso, Psicologo psicoterapeuta, Paolo Botasso, Avvocato, Pietro Nen, Dirigente Squadra Mobile di Cuneo Alle 16.30 è previsto il webinar Donne protagoniste di cambiamento: le donne, volano per trasformare le crisi in opportunità Per iscrizioni: www.confindustriacuneo.it/servizio/lavoro-previdenza/notizia/35575/webinar-donne-protagoniste-di-cambiamento-lunedì-8 Sempre lunedì 8 marzo è in programma "8 marzo in musica e la lunga strada dei diritti delle donne", uno spettacolo al femminile con giovani emergenti e artiste di maturata esperienza. Un programma vario di musiche e canzoni famose, a cui si alternano, narrati dal noto attore cuneese Riccardo Forte, alcuni cenni di storia, cultura e legislazione italiana, per riflettere sulla lunga e difficile strada che ha portato le donne alla conquista di diritti fondamentali, ancora da implementare. Lo spettacolo, inserito nella rassegna Incontri d'Autore, sarà trasmesso in streaming sui canali del comune di Cuneo e della Promocuneo e andrà in onda su Telecupole. Giovedì 11 marzo ore 17.00 in diretta sulla pagina Facebook @tramacircolare ci sarà il webinar Moda etica e circolare al Femminile. Lunedì 15 marzo ore 10.00 sulla piattaforma online go to meeting <https://global.gotomeeting.com/join> Donne in 5G. Sarà anche possibile vedere il video, promosso da Amnesty International, sulla mostra "Com'eri vestita?", realizzato dal regista Michele Ciardulli nell'ambito della campagna #iolochiedo (<https://www.youtube.com/watch?v=iytapl4AfJ0>). Info: www.facebook.com/Comunedicuneo "La voce delle donne - Virtual edition" è il titolo che le ragazze del coro femminile Harmònia hanno voluto dare all'edizione 2021 della loro rassegna. "La voce delle donne" è un evento realizzato dal coro femminile Harmònia e nato nel 2014 per esaltare la figura della donna attraverso la musica. Quest'anno il coro si ritira in una versione più intima e solitaria, dove le voci potranno continuare a cantare e, grazie alla tecnologia, accorciare le distanze dovute al periodo in attesa di poter tornare ad esibirsi di fronte ad un pubblico. Fino all'8 marzo si potranno ascoltare le voci del coro sugli account Facebook, Instagram e Youtube del coro femminile Harmònia. Info: www.facebook.com/CoroFemminileHarmonia In occasione della Giornata Internazionale della Donna, l'associazione culturale "Vivere Cervasca" organizza una diretta streaming con interviste, foto, musica e testimonianze in omaggio alle donne. L'appuntamento è on line lunedì 8 marzo alle 20.45 sulle piattaforme Youtube e Facebook dell'associazione ed è aperto a tutti (link della

Newspaper metadata:

Source: TargatoCN.it

Author: Bruna Aimar

Country: Italy

Date: 2021/03/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.targatoCN.it/2021/03/08/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/gli-appuntamenti-virtuali-per-l8-marzo-in-granda.html>

diretta sul sito dell'associazione, via mail e via Whatsapp). Il titolo della serata sarà "Sotto il vestito... qualcosa! Cosa c'è sotto? Dalle crinoline alle culottes, dal busto alle giarrettiere": un incontro in diretta streaming di circa un'ora e mezza dove intervverrà lo storico del tessuto, Gian Luca Bovenzi, per illustrare come si è evoluta la biancheria intima nei secoli. Verranno inoltre intervistate alcune indossatrici della sfilata che si è svolta lo scorso luglio, con alcune testimonianze di donne che in giovinezza imparavano a ricamare grazie agli insegnamenti delle suore. Info: www.viverecervasca.it

"Eva e le altre" è il titolo dell'incontro online organizzato per lunedì 8 marzo, dalle 17 alle 18, in occasione della "Festa della donna", dal Coordinamento donne delle Acli provinciali di Cuneo con l'autrice Maria Teresa Milano. Si tratta di una lettura umana, più che di fede, che l'autrice fa partendo da Eva, prima donna simbolo della relazione di uguaglianza e pari dignità con l'uomo, per passare poi ad altre donne, aprendo un sipario sulla narrazione della vita. Per partecipare all'incontro, che è aperto a tutti, scrivere a segreteria.circoli@aclicuneo.it entro la mattina di lunedì 8 marzo. Si riceverà il link per partecipare all'incontro che si svolgerà sulla piattaforma Google meet.

"Bastava chiedere" è il titolo di un libro a fumetti di Emma, blogger, fumettista e ingegnere informatico francese. Vi si raccontano dieci storie di femminismo quotidiano: vignetta dopo vignetta, Emma illustra le sue idee con argomentazioni tutt'altro che banali. Quella quotidianità delle donne - il lavoro, la coppia, la famiglia - da una prospettiva nuova, attraverso l'arma leggera ed efficace del fumetto. Ma "Bastava chiedere" è anche l'incontro, organizzato dalla Consulta comunale delle Pari Opportunità di Genola, in collaborazione con la libreria Le Nuvole di Fossano, per l'8 marzo, la giornata internazionale dei diritti della donna. L'incontro "Carico mentale" si svolgerà lunedì 8 marzo alle ore 21 sulla piattaforma Zoom della Consulta (<https://us02web.zoom.us/j/86100044669>) Info: www.facebook.com/pariopportunitagenola

Il Comune di Alba e la Consulta per le Pari Opportunità propongono gli eventi di "Non solo Marzo - Oltre la parità di genere". Lunedì 8 marzo ore 11.30 nella Sala consiliare del Palazzo comunale il Sindaco di Alba firmerà un documento di intenti per avviare insieme azioni concrete di parità a favore delle fasce più deboli. Per tutto il mese, i commercianti esporranno nelle loro vetrine un fiore giallo, a simboleggiare la luce, la ripartenza e la fierezza di essere donna. Ad Alba il Teatro Sociale si avvale del contributo performativo di dieci attrici albesi riunite in streaming per realizzare "Tutte", interpretazione libera di un testo della scrittrice Margaret Mazzantini, che si propone d'indagare le caratteristiche peculiari del mondo femminile. Per tutto il mese di marzo, il palazzo comunale di Alba ospita invece la mostra dell'artista astigiana Viviana Gonella. Sono fotografie e pitture dedicate alla donna, Creatura dai tanti volti. Alba music festival e il centro culturale San Giuseppe dedicano alla ricorrenza 3 appuntamenti in musica, ispirati alle biografie di compositrici vissute tra '800 e '900. Si tratta di eventi in streaming il lunedì alle 21: Clara Wieck Schumann (8 marzo), Lili Boulanger (15 marzo), Germaine Tailleferre (22 marzo). Streaming sui social: Alba Cultura Eventi, @teatrosocialealba, Alba Cultura Eventi, Alba Music Festival, LMR TV Langhe Monferrato Roero WebTV. Partecipa con iniziative di sensibilizzazione anche Radio Alba con La musica si tinge di rosa, programmazione no stop per tutto l'8 marzo. Info: www.comune.alba.cn.it

A Saluzzo per la Giornata Internazionale della Donna sono in programma eventi a cui è possibile partecipare via web, da remoto. Lunedì 8 marzo alle 21 si può assistere on line all'esibizione di teatro e danza organizzata da docenti ed alunne del liceo «Soleri Bertoni» dal titolo «Il cammino delle donne: le suffragette». Il progetto prevede la presentazione delle prime emancipazioniste del Movimento femminile con letture di brani di opere e conferenze, scelte dalle alunne stesse. Info: www.facebook.com/cinematheatromagdaolivero e www.facebook.com/IIS.SOLERI.BERTONI

Infine, per tutto marzo, la Consulta Pari Opportunità propone la partecipazione a «Pillole di poesia» dell'associazione «Voci Erranti». Si tratta di un progetto di Cristina Soci in collaborazione con Eleonora Milanese che presenta, ogni domenica, omaggi a poetesse e poeti, sui canali social di «Voci Erranti». Info: www.facebook.com/voci.erranti.onlus

Il Comune di Bra, in collaborazione con la Consulta Pari Opportunità, celebra la Giornata internazionale della donna con una serie di iniziative prevalentemente on line volte a recuperare il vero valore e significato dell'evento. Il primo appuntamento è in programma per lunedì 8 marzo con l'intervento della Presidente della Consulta per le Pari Opportunità, in video collegamento, nel programma Humanity di Radio BraOnTheRocks alle ore 21. Si proseguirà martedì 9 marzo alle ore 21 sulla piattaforma Zoom, con l'incontro digitale "Lo sguardo di lei. L'amore raccontato da voci femminili". Nei prossimi giorni sarà inoltre pubblicato sul canale YouTube e sui social del Comune il video "La donna vista dagli altri" che, grazie al contributo di diverse voci cittadine, proverà a rispondere alla domanda "Per te la donna è...". Il "Marzo Donna" braiese si concluderà il 30 marzo alle ore 21 con il webinar "Testimonianze al femminile", intervista a donne speciali e report sui risultati di dati raccolti da indagini territoriali. Info e programma completo: www.comune.bra.cn.it/it/news/marzo-donna-a-bra-il-programma-delle-iniziative

A Fossano sul sito del comune, e sui canali social della

Newspaper metadata:

Source: Targatocn.it

Author: Bruna Aimar

Country: Italy

Date: 2021/03/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.targatocn.it/2021/03/08/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/gli-appuntamenti-virtuali-per-l8-marzo-in-granda.html>

città, verrà condiviso e trasmesso un video che narra della condizione della donna dal secondo dopo guerra ai giorni d'oggi. Il filmato sarà disponibile grazie all'istituto Luce che, tramite il gestore del cinema "I Portici" di Fossano, ha concesso la riproduzione. È tornata come nuova la panchina dedicata a Silvana Allasia su Viale Mellano. Info: www.facebook.com/Città-di-Fossano Bruna Aimar

Democrazia Futura. Metamorfofi digitale, poteri senza limiti dei dati e crisi della “ragione umana”

di Pieraugusto Pozzi, ingegnere autore di ricerche e saggi sul digitale | 8 Marzo 2021, ore 09:55 Media La metamorfofi digitale delle organizzazioni e degli individui trasforma società, economia, politica, cultura e i loro reciproci rapporti. Da strumento operativo e gestionale, il digitale diventa ordine egemone che ha come propri cardini la datificazione (3) (Big Data) e gli algoritmi. Da oggi Democrazia futura entra nel cuore della sua problematica. In primo piano La guerra dei media dopo il voto americano. L'Ingegnere Pieraugusto Pozzi affronta i nodi di quella che definisce la metamorfofi digitale, caratterizzata da nuovi rapporti di forza fra economia, politica e poteri digitali senza limiti, con tutti i problemi che derivano dalla datificazione e dai nuovi orizzonti dell'intelligenza artificiale che sembrerebbero mettere in crisi la “ragione umana”. «Questa crisi [pandemia] è arrivata in un contesto di anti-razionalismo duro, populista, superstizioso, a volte violento, furioso [...] Se trent'anni fa immaginavamo una nuova, imminente era di umanesimo secolare, laico, dettata da evidenze scientifiche... ci sbagliavamo. Metà del mondo mi pare superstiziosa quanto i contadini medievali [...] Siamo di fronte a un'eccezionale ondata contro la competenza. Speravamo che la galassia umanistica e la scienza si sarebbero presto fondate in una splendida entità di sapienza. Non è successo»(1). Metamorfofi digitale, pandemia, infodemia Ian McEwan è molto attento agli effetti della tecnoscienza su società e cultura. Ci avverte che siamo protagonisti, che lo vogliamo o no, di un cambiamento radicale negli stili di vita, nei meccanismi economici di produzione e consumo, negli orizzonti culturali. Un cambiamento radicale che, per noi antichi osservatori delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, era già in atto nella continua espansione dell'universo digitale simbiotico di umanità e macchine. Un cambiamento radicale che la pandemia ha amplificato ed accelerato e che ci pone a confronto con noi stessi, individualmente e collettivamente. La parola più adatta per descrivere questo cambiamento, i fenomeni sistemici e il senso di quello che accade sembra metamorfofi. Edgar Morin la considera «più ricca dell'idea di rivoluzione, ne conserva il carattere radicale, ma la lega alla conservazione (della vita, dell'eredità delle culture) [...] Oggi tutto dev'essere ripensato. Tutto deve ricominciare. E in effetti tutto è ricominciato, senza che lo si sappia [...] Quando un sistema è incapace di risolvere i suoi problemi vitali, si degrada, si disintegra, oppure [...] si trasforma»(2). La metamorfofi digitale delle organizzazioni e degli individui trasforma società, economia, politica, cultura e i loro reciproci rapporti. Da strumento operativo e gestionale, il digitale diventa ordine egemone che ha come propri cardini la datificazione (3) (Big Data) e gli algoritmi: l'estrazione, rappresentazione ed archiviazione di ogni elemento ambientale, individuale e collettivo come informazione digitale e le sue successive elaborazioni. La datificazione consente con precisione la profilazione degli utenti, catturandone relazioni, opinioni, orientamenti, propensioni, consumi e monitorandone comportamenti, interessi, preferenze di acquisto, solvibilità, fino al quantified self degli indicatori biofisici. Dati che gli algoritmi proprietari delle piattaforme utilizzano per creare enormi concentrazioni di valore economico-finanziario e che vengono usati per personalizzare servizi, contenuti e messaggi. Automatismi sempre più perfezionati che però, sul piano sociale e culturale, non impediscono la deriva verso una risentita società dell'ignoranza, in luogo dell'annunciata società della conoscenza. Anche alla pandemia sanitaria si è infatti accompagnata l'infodemia, un contagio digitale portato da informazioni mediche e statistiche fuorvianti e false, da presunte rivelazioni sulle origini e sulla diffusione del virus, da messaggi di contestazione e ribellione alla “dittatura del lockdown”. Un'infodemia che preoccupa sia per le possibili conseguenze socio-sanitarie, sia per le modalità attuative, largamente automatizzate. Ricercatori di Carnegie Mellon University (4), osservati ed analizzati oltre 200 milioni di messaggi Twitter, rilevavano (maggio 2020) che circa la metà delle fonti infodemiche era costituita da agenti digitali (bot) attivati in gran parte dopo l'inizio della pandemia. In Italia, l'Autorità Garante per le Comunicazioni AGCOM (5)(novembre 2020) nota: «durante l'emergenza Covid-19 i tre quarti dei giornalisti italiani (73%) si sono imbattuti in casi di disinformazione: il 78% di questi almeno una volta a settimana, mentre il 22% addirittura una volta al giorno. La maggior parte della disinformazione ha viaggiato su fonti online non tradizionali (social, motori di ricerca, sistemi di messaggistica)». Economia, politica, poteri digitali Con la sua enorme forza, la metamorfofi digitale causa frizioni tra i poteri politici, economico-finanziari e tecno-digitali e ne ridisegna continuamente i rapporti, ponendo questioni di sovranità, di geopolitica, di democrazia, di sorveglianza e controllo, di concorrenza, di sostenibilità sociale (6). Lo confermano le questioni strategiche e di sicurezza relative alle forniture Huawei per le reti 5G o i danni subiti per i cyberattacchi verso imprese e istituzioni occidentali del 2020 e, nella pandemia (7), il contraddittorio dibattito europeo sulla necessità (opportunità?) di applicare i rigidi e severi sistemi asiatici di controllo digitale per il contenimento del contagio. Qualche numero fa capire il rapporto di forze tra politica,

Web source: <https://www.key4biz.it/democrazia-futura-metamorfose-digitale-poteri-senza-limiti-dei-dati-e-crisi-della-ragione-umana/348851/>

economia e colossi digitali. La stima (NADEF Governo) del PIL italiano 2020 è 1.647 miliardi di euro. A fine settembre 2020, il debito pubblico italiano complessivo è 2.583 miliardi di euro (stima Banca d'Italia), a fine dicembre 2020, la capitalizzazione complessiva delle società quotate alla Borsa di Milano è pari a 607 miliardi di euro. Nonostante lo choc pandemico sia giunto nella fase di scarsa crescita successiva alla crisi del 2008, l'Italia è ancora l'ottava economia del mondo e attende con impazienza i fondi e i progetti del programma Next Generation Europe. Che avrebbe, nell'arco di un quinquennio, un budget di circa 210 miliardi (12% del PIL attuale), quota rilevante dei 750 miliardi totali del programma europeo. Cifre enormi che però subito impallidiscono, comparate ai 538 miliardi di euro di ricavi globali (+18% sul 2019) delle multinazionali Websoft secondo Mediobanca (8) (Microsoft, Alphabet, Facebook, Amazon, ecc) nel solo primo semestre 2020. O ai 78 miliardi di dollari (+68% sul 2019) raccolti dalle 216 IPO lanciate nel 2020 a Wall Street. O, riguardo alla capacità di innovazione, ai 23,1 miliardi di euro (+24% sul 2018) investiti in ricerca e sviluppo da Alphabet-Google (9) nel 2019. Più del doppio dei 9,5 miliardi di investimenti complessivi dei primi dieci gruppi "italiani" (FCA, Leonardo, TIM, Intesa, EssilorLuxottica, Unicredit, Chiesi, Pirelli, ENI, Fincantieri). Le vicende pandemiche, politiche ed elettorali intrecciate alla metamorfosi digitale sembrano confermare un'ipotesi: senza la peculiare connessione delle menti che si realizza nell'universo digitale delle piattaforme (10), molto difficilmente i nuovi fenomeni politici (M5S, Brexit, Trump) avrebbero avuto il successo e l'efficacia che hanno dimostrato. USA e Regno Unito, che erano i baricentri permanenti dell'ordine geopolitico mondiale e occidentale, sono diventati gli epicentri dell'instabilità, determinando, con la loro stessa secessione, la fine dell'anglobalizzazione. Ai postulati di apertura globale, competenza e valutazione scientifica, fiducia e coesione patriottica, si sono sostituiti teoremi isolazionisti, negazionismi e ottimismo superficiale, sfiducia risentita e polarizzazione settaria. Discorsi che hanno contagiato anche le scelte sanitarie di quei paesi di fronte alla pandemia: mai interessati nella storia recente da simili disastri, sono tra i più colpiti. Allargando il quadro, con pochissime eccezioni (forse il moderno laburismo inclusivo neozelandese di Jacinda Ardern?), molto schematicamente e quasi dappertutto, le forze politiche storiche perdono costantemente consensi. La sinistra si va trasformando da istanza riformatrice in istanza iper-istituzionale e di conservazione (non più un mondo nuovo ma tenersi il mondo che c'è, retrotopia vagamente liberale). La destra si va trasformando da istanza conservatrice in istanza quasi autoritaria e anti-istituzionale (non tenersi il mondo che c'è ma ripristinare quello che si narra esserci stato, retrotopia tendenzialmente illiberale). Questo confronto tra retrotopie, così le chiamava Zygmunt Bauman (11), avviene sempre meno nello spazio pubblico residuale, nel quale si dibattono i protagonisti storici (partiti, giornali, mass-media). Avviene invece, sempre di più, nello spazio privato della profilazione e della personalizzazione delle piattaforme digitali e dei social. Uno spazio, sottratto o quasi alla legislazione su attori, contenuti e tempi, che gli stessi gestori-proprietari privati delle piattaforme auto-regolamentano, suscitando la reazione dei settori politici che, nei singoli casi, si sentono discriminati. Si consolidano così webpopulismi, ribellismi e un diffuso e crescente senso di sfiducia verso corpi intermedi, autorità, istituzioni. La promessa e la realizzazione del futuro sembrano essere delegate al potere tecnico-economico privato di Big Digital. Tanto che ventidue Stati nazionali sono stati costretti ad attendere gli accordi tecnologici del duopolio Apple-Google per poter distribuire le applicazioni di segnalazione e monitoraggio pandemico per smartphone, manifestando evidenti limiti di sovranità digitale. Le grandi imprese del digitale sembrano l'unico potere ad uscire rafforzato dalla pandemia, non solo in termini economici (capitalizzazioni, ricavi, profitti) ma, quasi ideologicamente, con la riaffermazione del loro insostituibile ruolo. Eric Schmidt (12), ex capo di Google sempre molto influente, lo ha esplicitato (aprile 2020): «The benefit of these corporations, which we love to malign, in terms of the ability to communicate, the ability to deal with health, the ability to get information, is profound [...] people should be a little bit grateful that these companies got the capital, did the investment, built the tools that we're using now, and have really helped us out». A dicembre 2020, #Googledown, evento non ancora chiarito nei suoi contorni, ha reso temporaneamente indisponibili i servizi Google a miliardi di utenti, dimostrando l'evidente irreversibilità della metamorfosi digitale e giustificando, in pratica, le affermazioni di Schmidt. Che con icastica durezza, sembrava presagire problemi di sovraccarico e di sicurezza digitale e, insieme, voler prevenire e respingere le onde di regolamentazione e sanzione che i poteri pubblici in Europa, nel Regno Unito e negli Stati Uniti hanno sollevato, proprio in questi ultimi mesi, contro i grandi operatori. Nuove onde gravitazionali che possono cambiare, in prospettiva, l'intero universo digitale. Le proposte normative dell'Unione europea, quelle del Regno Unito e degli Stati Uniti con Biden Certamente, per noi italiani-europei, la novità è la proposta normativa tripartita della Commissione Europea (dicembre 2020): Digital Services Act, Digital Market Act e Data Governance Act. In continuità con l'impronta del GDPR (Regolamento europeo privacy, in vigore

Web source: <https://www.key4biz.it/democrazia-futura-metamorfose-digitale-poteri-senza-limiti-dei-dati-e-crisi-della-ragione-umana/348851/>

dal 2018, diventato riferimento mondiale nel settore), la politica digitale europea abbandona la “strategia di mercato” che caratterizzava il mercato unico digitale, per tracciare una “linea politica costituzionale”, di regole a tutela dello spazio pubblico e dei diritti dei cittadini europei, indirizzate a limitare i poteri privati digitali. I tre atti normativi, congiunti e inter-operanti, ridisegnano le dinamiche concorrenziali, tenuto conto delle conseguenze del “potere economico” delle piattaforme, non solo sui diversi mercati intermediati, ma sulla società e sulla politica. Scrivono Antonio Nicita e Giovanni Pitruzzella: «La pervasiva novità, rispetto a regole settoriali e pro-consumer del passato, consiste nella centralità della profilazione dei dati e della selezione algoritmica nel determinare, da un lato, l’effettiva libertà di entrata di concorrenti e dall’altro la libertà di scelta dei consumatori, in molte transazioni digitali». In sostanza, le norme proposte hanno l’obiettivo di regolamentare proprio la datificazione e l’elaborazione algoritmica proprietaria delle piattaforme egemoni (gatekeeper) (13). Le proposte normative europee trovano curiosamente eco nel Regno Unito post-Brexit e precedono le scelte e le politiche sul digitale della nuova Amministrazione Biden, che difficilmente potrà trascurare le osservazioni del Rapporto (14) sul potere monopolistico di Big Digital dalla Sub-Commissione Antitrust del Congresso USA (ottobre 2020). Intanto, procedimenti antitrust sono già avviati o sono in fase istruttoria da parte del Dipartimento di Giustizia, della Federal Trade Commission e di molti Stati. Riguardano i principali operatori (Google, Facebook, Amazon ed Apple) per acquisizioni di concorrenti finalizzate al controllo di mercati; per accordi di cartello e concorrenza sleale sulla pubblicità online, sui motori di ricerca, sulle opzioni disponibili sugli smartphone, nel commercio elettronico. A queste azioni, i colossi digitali hanno risposto talvolta con sufficienza, talvolta con durezza e, forse, concordando intese difensive. Nello scontro politica-Big Digital, novità importanti e inattese vengono dalla Cina. Un provvedimento antitrust, appena approvato, ha già portato (dicembre 2020) all’apertura di un’indagine sul gigante Alibaba, mentre lo stesso presidente Xi è intervenuto personalmente per bloccare la quotazione in Borsa di ANT Financial (15), controllata fintech della stessa Alibaba. Rimane aperta la questione web tax, con la quale gli Stati vorrebbero riconquistare la sovranità fiscale che i colossi digitali hanno finora eluso con tecniche di regime shopping. In sede Ocse, la Commissione Europea ha posto la scadenza ultimativa del giugno 2021: o si negozia una soluzione condivisa o l’Europa farà da sola, visto che paesi membri come l’Italia, la Francia e la Spagna hanno già definito norme e scadenze. Anche in questo ambito si attendono scelte e decisioni della nuova Amministrazione Biden, dopo gli atteggiamenti protezionistici e ritorsivi, minacciati e praticati dall’Amministrazione Trump. Lockdown, imprese e lavoro Nel confinamento, persone, associazioni, imprese, Amministrazioni hanno digitalizzato attività, lavoro, studio, svago, consumo e relazioni per dare continuità alla loro stessa esistenza. Organizzazioni, lavoratori, docenti, studenti hanno usato, in massa e intensivamente, reti e sistemi digitali per lavoro agile, didattica a distanza, relazioni commerciali ed organizzative remote, acquisti e pagamenti. Accanto alla prima linea degli operatori della sanità, dei trasporti, della distribuzione, della filiera agro-alimentare, della produzione industriale, i confinamenti totali e parziali sono stati sussidiati dal lavoro, finalmente riconosciuto come essenziale, di tutti coloro (logistica, consegne a domicilio) che hanno continuato ad affrontare i rischi quotidiani del loro impegno. Un lavoro essenziale che è il supporto operativo agli ordini generati e gestiti da algoritmi sulle piattaforme di eCommerce B2B e B2C. Un lavoro che ha dimostrato di non essere semplicemente sussidiario, gig (16), tipico esito della gig economy, o economia dei lavori temporanei, intermittenti, a chiamata. Nella quale la piattaforma che organizza il lavoro non accetta responsabilità datoriali per la tutela presente o futura del lavoratore (oneri sociali, salario minimo, regolamentazione degli orari) ma organizza e controlla completamente l’attività del lavoratore, riservandosi eventualmente di sanzionarlo per una prestazione non ottimale, usando prevalentemente mezzi digitali e algoritmici. Nel frattempo, il Remote working ha desertificato gli uffici di imprese e Pubblica Amministrazione e, insieme, i centri direzionali delle città ma ha permesso la continuità operatività delle organizzazioni distanziate. Persino le redazioni dei giornali, storiche officine di presidio, si sono svuotate. Ma i giornali hanno potuto dimostrare la loro resilienza, pubblicando regolarmente le edizioni cartacee, oltre a quelle online. In definitiva, con la pandemia, il digitale sembra avere ulteriormente separato e delocalizzato lavoro e impresa, sede individuale e luogo di produzione, mansioni lavorative e posti di lavoro (17). In termini quantitativi, le conseguenze della pandemia sul lavoro sono già state terribili e rischiano di amplificarsi nei prossimi mesi. Secondo le stime dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (18) (settembre 2020), nei primi tre trimestri 2020, nonostante la funzione di ristoro svolta dai sistemi di welfare (sussidi ai lavoratori e blocco dei licenziamenti, laddove esistono e funzionano), il monte salari globale è crollato del 10,7%, bruciando 3.500 miliardi di dollari di redditi e molti milioni di posti di lavoro, rispetto al corrispondente periodo del 2019. Cifre drammatiche perché si collocano nello scenario tendenziale che vede diminuire costantemente sia la quota del PIL globale generata dai redditi di

Newspaper metadata:

Source: Key4biz.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.key4biz.it/democrazia-futura-metamorfose-digitale-poteri-senza-limiti-dei-dati-e-criasi-della-ragione-umana/348851/>

lavoro, sia l'occupazione stabile. La pandemia ha messo in crisi settori della produzione, della piccola distribuzione, dei servizi professionali, della mobilità, mettendo in discussione la loro stessa continuità aziendale, mentre le grandi imprese del digitale ne sono uscite molto rafforzate (19). Se il business delle piattaforme della mobilità e dell'ospitalità come Uber, Booking, Airbnb (che, a dicembre 2020, ha debuttato al Nasdaq raggiungendo una capitalizzazione di circa 100 miliardi di dollari) è stato atterrito dalla pandemia, i Big Digital sembrano pronti ad espandersi in questi e in altri spazi di business (come banca-finanza e intrattenimento) potendosi valere delle loro enormi risorse e riserve, liquide ed operative: il possesso dei dati degli utenti e le loro infrastrutture digitali globali. Le modalità intensive di studio e lavoro a distanza lanciano nuovi campioni. Come Zoom: un'impresa con circa duemila addetti, specializzata in sistemi di videoconferenza, che fattura qualche centinaio di milioni di dollari ma ha raggiunto una capitalizzazione (120 miliardi di dollari) equivalente a quella delle sei maggiori compagnie aeree del mondo. Nonostante problemi di affidabilità e sicurezza degli applicativi Zoom e i recenti rilievi giudiziari (20) su censura e disinformazione praticate su richiesta del governo cinese, la Reuters (21) informa che a maggio 2020 una corte penale di Singapore ha condotto sulla piattaforma un processo penale concluso con la condanna capitale dell'imputato. Replika, Xiaoice ed Eliza: il potere del computer e la ragione umana Siamo stati, e siamo tuttora, alle prese con ansie collettive e con un pesante senso di isolamento individuale. A sorpresa, ma non troppo, il digitale ha anche per questo la sua risposta: ad aprile 2020, mezzo milione di utenti (22) ha usato sui propri dispositivi Replika (23). Un'applicazione a pagamento, anticipata nella fiction Black Mirror e nel film Her, che consente di avere un dialogo con un interlocutore digitale (chatbot) basato su moduli di Intelligenza Artificiale. Che diventa talmente essenziale, nelle necessità relazionali delle persone, da far dire ad una 32enne manager di call center di Houston: «so che è digitale, so che non è una persona, ma col passare del tempo le distinzioni diventano sfuocate [...] mi sento molto connessa con la mia Replika, come se fosse una persona [...] dialogando con Replika il mio umore migliora e mi sento meno depressa». Microsoft Asia "replica" con Xiaoice (24). Un sistema di intelligenza artificiale che, sviluppato dal 2014, grazie all'apprendimento continuo di "conoscenze umane", è già alla sua ottava generazione. Oggi Xiaoice scrive poesie e racconti, canta, racconta favole, scrive notizie per un giornale quotidiano, gestisce un programma televisivo di previsioni meteo e molto altro. Disponibile su piattaforme di messaggistica (come QQ e Weibo in Cina, Line in Giappone), Xiaoice può dialogare con qualunque utente ed ha prestazioni così perfette da salvare aspiranti suicidi. Un giovane cinese, prima di lanciarsi nel vuoto, ha mandato un messaggio a Xiaoice, che ha prontamente risposto: «non farlo, io per te ci sarò sempre e ti sarò sempre vicina». Da allora, il giovane (25) è "innamorato" di Xiaoice: «ha una voce accattivante, occhi grandi, una personalità interessante e, soprattutto, per me è sempre disponibile». Torna in mente Eliza, la "psicologa computazionale" sviluppata da Joseph Weizenbaum al MIT negli anni Sessanta. Nonostante l'interfaccia di comunicazione fosse una primitiva telescrivente, il "sistema intelligente" ebbe una straordinaria accoglienza, soprattutto, da parte delle associazioni professionali degli **psicologi**. Qualche anno dopo Weizenbaum scrisse un grande classico sulle prospettive dell'Intelligenza Artificiale: Il potere del computer e la ragione umana (26). Per chiarire, da scienziato dell'informazione, i limiti dello strumento computazionale. Limiti che l'attuale straordinaria metamorfosi digitale sembra, di nuovo e forse definitivamente, farci dimenticare. Note al testo Antonello Guerrera, «Ian McEwan: "Torniamo alla scienza"», La Repubblica, 8 dicembre 2020 Edgar Morin, La mia sinistra. Rigenerare la speranza Trento, Erickson, 2011, 252 p. Si veda in particolare il Cap. 22. Elogio della metamorfosi, Edizione originale Ma gauche, Paris, Éditions François Bourin, 2010, 275 p. «datafication, la datificazione, un neologismo che i francesi preferiscono tradurre e spiegare come "mise en données du monde"» (Tullio De Mauro, «La datificazione del mondo», Internazionale, 3 aprile 2014). «Datafication is not the same as digitization, which takes analog content – books, films, photographs – and converts it into digital information, a sequence of ones and zeros that computers can read. Datafication is a far broader activity: taking all aspects of life and turning them into data» (Kenneth Cukier, Victor Mayer-Schönberger, «The Rise of Big Data», Foreign Affairs, Vol. 92 (3), maggio-giugno 2013, pp. 28-40. Cfr. <http://cs.brown.edu/courses/cs100/lectures/readings/riseOfBigData.pdf> Karen Hao, «Nearly half of Twitter accounts pushing to reopen America may be bots», MIT Review, 21 maggio 2020; Cfr. <https://tinyurl.com/y9dc4hjmAGCOM>, Osservatorio sul giornalismo. La professione alla prova dell'emergenza Covid-19, 26 novembre 2020; cfr. <https://tinyurl.com/y7voxe93> Per una rassegna aggiornata e complessiva: Democrazia futura. Media e geopolitica nella società dell'informazione e della conoscenza, Numero zero; Ottobre-Dicembre 2020. In particolare: Giampiero Gramaglia «La guerra dei media e i "cavalli di Troia" della disinformazione»; Roberto Amen «Quando la politica perde il futuro»; Giuseppe Richeri, «Lo Stato della sorveglianza in Cina»; Raffaele Barberio «Bye Bye democrazia...»;

Newspaper metadata:

Source: Key4biz.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/03/08

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.key4biz.it/democrazia-futura-metamorfose-digitale-poteri-senza-limiti-dei-dati-e-crisi-della-ragione-umana/348851/>

[https://www.key4biz.it/tag-2/democrazia-futura/Byung-Chul Han](https://www.key4biz.it/tag-2/democrazia-futura/Byung-Chul-Han), «Il fattore X contro la pandemia è il senso civico», Domani, 31 ottobre 2020. Ufficio Studi Mediobanca MBRES, Impatto del COVID-19 sui primi 9 mesi del 2020, 19 novembre 2020; <https://tinyurl.com/y8v7fklz> Francesco Bertolino, «Big G prima al mondo per spesa in ricerca e sviluppo», MF, 18 dicembre 2020. Pieraugusto Pozzi, «Pensare il digitale» in Immagini del digitale. Dopo il Bit Bang. Studi in onore di Giorgio Pacifici per i suoi ottant'anni. Volume 3, Roma, Nemapress, 2019, 176 p. Il saggio è alle pp. 49-86. Zygmunt Bauman, Retrotopia, Laterza, 2017, XXII-180 p. Edizione originale: Cambridge, Polity Press, 179 p. Eric Schmidt, «The Technological Response to COVID-19», Presentazione video dell'omonimo evento promosso il 14 aprile 2020 da The Economic Club of New York. Cfr. <https://tinyurl.com/yayfgnhe> Antonio Nicita, Giovanni Pitruzzella, «Passo decisivo per il mercato e la tutela dei consumatori», Il Sole 24Ore, 16 dicembre 2020. Vedi anche Antonio Nicita, Giovanni Pitruzzella, «Perché è importante la regolazione Ue delle piattaforme digitali globali» Il Sole 24Ore, 18 dicembre 2020 Cfr. <https://24plus.ilsole24ore.com/art/perche-e-importante-regolazione-ue-piattaforme-digitali-globali-ADXarR8> Subcommittee on Antitrust, Commercial and Administrative Law of the Committee on The Judiciary, Investigation of Competition in Digital Markets. Majority Staff Report and Recommendations, Washington, House of United States Representatives, 6 ottobre 2020. Cfr. <https://tinyurl.com/y2voqjr7> Simone Pieranni, «Il monito di Xi ai big tech. Arricchirsi è rischioso», il Manifesto, 18 dicembre 2020; Virginie Mangin, «La Chine reprend en main ses géants du numérique, trop puissants à son goût», Le Figaro, 21 dicembre 20; Ryan McMorrow, Tom Mitchell, «Beijing launches antitrust investigation into Alibaba», Financial Times, 24 dicembre 2020. Colin Crouch, Se il lavoro si fa gig, Bologna, il Mulino, 2019, 192 p. Edizione originale: Will the gig economy prevail?, Cambridge, Polity Press, 2019, 144 p. Thomas Loren Friedman, «After the pandemic, a revolution in education and work awaits», New York Times, 21 ottobre 2020. International Labour Organization, ILO Monitor: COVID-19 and the world of work. Sixth edition. Updated estimates and analysis, 23 settembre 2020; <https://tinyurl.com/y6ngs7tb> Ufficio Studi Mediobanca MBRES, Impatto del COVID-19 sui primi 9 mesi del 2020, op. cit. L'indagine Mediobanca ha analizzato l'andamento delle maggiori multinazionali industriali mondiali e delle 26 società industriali e di servizi del FTSE MIB (16 manifatturiere, 6 energetiche/utilities, 3 di servizi e 1 petrolifera) nei primi nove mesi del 2020, confrontandolo con lo stesso periodo del 2019: «il fatturato delle multinazionali industriali analizzate è in contrazione del 4,3%, con il calo di alcuni settori compensato parzialmente dalla crescita di altri. WebSoft, GDO, elettronico e alimentare sono gli unici comparti ad aver incrementato il fatturato in tutti e tre i trimestri del 2020. Crescono le WebSoft (fatturato +18,4%), seguite dalla GDO (+8,8%) e dal settore elettronico (+5,7%). Bene anche il Food (+3,7%), le aziende farmaceutiche (+3,1%) e le PayTech (+0,3%). Le multinazionali petrolifere (-32,3%) sono invece quelle più in difficoltà insieme al comparto aeronautico (-30,6%), alla Moda (-21,3%) e all'Automotive (-17,4%). Contrazione più contenuta, invece, per i settori Media&Entertainment (-9,4%), Bevande (-5,4%) e Telco (-1,8%)». Cfr. <https://tinyurl.com/y8v7fklz> Andrea Daniele Signorelli, «I compromessi di Zoom con la censura e la Cina», Domani, 23 dicembre 2020. John Geddie, «Man sentenced to death in Singapore», Reuters.com, 20 maggio 2020; <https://tinyurl.com/y7qnztaf> Cade Metz, «A friend programmed to be there for you», New York Times, 20-21 giugno 2020 <https://replika.ai> <http://www.msxiaobing.com>; https://en.wikipedia.org/wiki/XiaoiceZhang_Wanqing, «The AI Girlfriend Seducing China's Lonely Men», Sixth Tone. Fresh voices from Today's China, 7 dicembre 2020; <https://tinyurl.com/y9qvbjtr>; Gigio Rancilio, «La "fidanzata virtuale" che seduce i ragazzi soli», Avvenire, 18 dicembre 2020. Joseph Weizenbaum, Computer Power and Human Reason. From Judgment to Calculation, New York W. H. Freeman and Company, 1976, 300 p. Traduzione italiana: Il potere del computer e la ragione umana. I limiti dell'Intelligenza Artificiale, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 1987, 264 p. Per saperne di più: Democrazia Futura Uno L'autore Pieraugusto Pozzi, ingegnere autore di ricerche e saggi sul digitale Condividi:

Newspaper metadata:

Source: Gente
Country: Italy
Media: Periodics

Author: MONICA
MOSCA
Date: 2021/03/13
Pages: 3 -

Web source:

In un battito di ciglia accadono amori e rivoluzioni di immensa portata

Da qualche giorno potete trovare su YouTube un breve video di circa 3 minuti che non solo è fantastico, nel senso letterale, cioè scatena la fantasia e le emozioni, ma vale una bella manciata di sedute dallo psicologo. Non si tratta di una terapia valida per tutti allo stesso modo, intendiamoci: è dedicata, e sicuramente adatta, soprattutto a chi ha certezze di onnipotenza, ego tanto smisurati che spudoratamente strabordano infierendo spesso sugli altri, agli egoisti innati, ai forsennati egocentrici. Oltre a questi casi gravi, il video lenisce anche le piccole prepotenze di tutti e le quotidiane arroganze; chi pensa di dover avere la scena perché vale più degli altri; anche me, semplicemente, che in questi giorni mi lamento lagnosa per un'ustione a una mano. Chiedo a mio marito di comprarmi sempre nuovi unguenti, telefono a medici, ammorbo perfino i miei giornalisti: mi sono scottata con il forno, non mi amputeranno la mano! Questo video è insomma una medicina dell'animo, ti fa volare così in alto da riportarti, come conseguenza opposta e diretta, con i piedi ben saldi per terra. In sostanza, pone sfrontatamente la domanda delle domande: ma ci hai pensato chi sei tu di fronte all'universo? Quanto conti, tu? Nemmeno un coriandolo, macché, moltissimo di meno; nemmeno un granello di sabbia, anzi meno ancora; nemmeno pulviscolo. Dunque sono sicura che se guardate questo video resterete a bocca aperta per la bellezza delle immagini, e ogni fesseria si attenuerà. Io stasera, per dire, lo rigarderò un paio di volte e scommetto che l'ustione della mano si rimarginerà. Dimenticavo: è perfetto anche per certi politici, tronfi e rigonfi come il rospo quando "fa la bolla", che oltre a essere ripugnante si dà un sacco di arie e nemmeno si accorge che rischia di scoppiare nel disgusto, se non addirittura nel disinteresse generale. Che come è arcinoto è peggio ancora. Dunque andate su YouTube e cercate "L'universo in un battito di ciglia", video superbo creato dal musicista John D. Boswell: tra volte celesti infuocate, lampi che accecano e che conducono lontanissimo lo sguardo, distese di stelle a punteggiare la volta celeste come infinitesimali margherite, vi commuoverete. Perché scoprirete cosa accade nell'universo, appunto, nel frammento di secondo (un quarto, a essere precisi) durante il quale sbattiamo le palpebre. Tic, un istante, lo facciamo così velocemente che nemmeno ci accorgiamo di chiudere gli occhi, eppure intorno a noi in quel minuscolo lasso di tempo, in un "battito di ciglia" appunto, accadono rivoluzioni immense, che ci fanno al contempo sentire un nulla e un ingranaggio indispensabile all'interno di una bellezza sconfinata, che non ha limiti né quiete. Vedrete nuvole rosa e azzurre e rosse infuocarsi e montare, come lava, come panna, come montagne; il blu del cielo, che è un blu tutto suo e speciale, lucente, bruciante; e ancora fuochi che paiono eruttare fra i pianeti, e bagliori che scoppiano. Signori, in un battito di ciglia nell'universo accadono rivoluzioni: nascono 15 mila nuove stelle e 15 milioni di pianeti solitari che poi vagheranno nello spazio; il sole brucia 175 milioni di tonnellate di idrogeno, non ho assolutamente idea di cosa significhi ma so che è un'energia infinita; il nostro universo si espande di 527 chilometri e la luce ne percorre almeno 74 mila. Tic, e si ricomincia; tic, e ancora una volta accade tutto questo. Che è soltanto ciò che possiamo vedere, non ciò che potrebbe essere nel frattempo al di là della portata dei nostri telescopi e sonde e satelliti, in quello che gli scienziati immaginano come spazio infinito. Mi domandavo nei giorni scorsi che cosa precisamente fosse andata a cercare la navicella Perseverance su Marte: intanto a registrare il suono del vento, ci ha spiegato la scienziata italiana Teresa Fornaro (l'abbiamo intervistata, andate a pagina 10). Ed è un bene? E serve a qualcosa? Serve "soltanto" a rivoluzionare tutte le nostre scoperte scientifiche fatte fin qui e a studiare le nostre origini: per questo quando Perseverance è atterrata su quel suolo rossastro e ha inviato la prima immagine in bianco e nero, anche bruttina ai miei occhi, alla Nasa hanno esultato e gridato e si sono abbracciati come se... Come se avessero raggiunto un traguardo insperato e fantastico, perché in effetti è stato esattamente così. Il mini cortometraggio ci fa sognare e ci ridimensiona drasticamente, senza ritorno, nella nostra piccolezza di esseri umani. Ci unisce anche, però, nella speranza e nell'inquietudine di non restare troppo soli in tanta magnificenza. Adirittura ci può rendere migliori, se siete romantici, perché invita a riflettere sul senso di appartenenza a qualcosa di immenso. Ha spiegato l'autore Boswell: "Il video fa apparire il mondo di ciascuno di noi piccolo e insignificante. Ma poiché la nostra è l'unica prospettiva che abbiamo, continuiamo a sbattere gli occhi. Altrimenti si secceranno". E allora non saremo nemmeno più pulviscolo invisibile. Guardate il video, male che vada vi apparirà un eccellente spettacolo pirotecnico.

Newspaper metadata:

Source: Gente
Country: Italy
Media: Periodics

Author: di Gaetano
Zoccali
Date: 2021/03/13
Pages: 86 -

Web source:

A VOLTE L'ATTUALITÀ MANDA "FUORITESTATA"

Secondo l'OMS siamo a rischio pandemia da sofferenza psicologica. Disturbi come ansia e depressione erano già aumentati parecchio negli ultimi anni e l'impatto sulla salute mentale del Covid ha fatto il resto. Eppure, dei problemi legati alla sfera delle emozioni - che ci fanno comunque ammalare - si parla molto poco. Cerchiamo allora di capire, assieme agli esperti di Fondazione Lighea (che gestiscono la nostra linea amica per dare supporto ai lettori che soffrono di depressioni da Covid), quanto sia importante guardare a ciò che accade con occhio attento alla psicologia. La onlus è stata ideata nel 1985 dallo psicoterapeuta Giampietro Savuto per portare allo scoperto i problemi legati al disagio mentale e si occupa del reinserimento sociale delle persone con malattie psichiche in convenzione con il Servizio sanitario nazionale. Lighea pubblica anche un giornale online che racconta l'attualità svelando quali sono le ripercussioni della realtà che viviamo sulle emozioni. Il suo nome è FuoriTestata (www.fuoritestata.it) e questo mese ha visto la luce anche in una speciale edizione cartacea, una raccolta annuale con una selezione dei migliori articoli. «Capire cosa accade significa anche sdrammatizzare», spiega Savuto, direttore scientifico di FuoriTestata. «Siamo nell'era della solitudine e spesso ci manca un confronto, così anche i comuni problemi della vita affettiva possono apparirci ostacoli insormontabili, ma sono cose normali. Eppure, spesso le persone chiedono a noi **psicologi** un'etichetta per darsi un'identità. L'approccio è "dottore, voglio una diagnosi, così capisco chi sono"», dice il terapeuta. Anche nel caso delle vere e proprie malattie mentali, tutto parte dalla sfera emotiva. «Da una parte c'è la schizofrenia, che fa perdere il rapporto con la realtà, perché il paziente vive un "troppo pieno" di emozioni che non riesce a gestire e quindi si isola dal mondo. Dall'altra, ci sono le nevrosi, quelle che più o meno tutti abbiamo sperimentato, dai comportamenti ossessivi alle ansie ingiustificate. Noi curiamo i pazienti psichiatrici cercando di far in modo che riallacino delle relazioni, e il confronto con il loro disagio psicologico giova anche a noi persone "normali", per abbattere i pregiudizi che ci portiamo dentro e smascherare le paure che non vogliamo ammettere. E qui torniamo al peccato originale, per cui si preferisce non vedere ciò che davvero ci spaventa. Da questo è nata anche, nel 2016, l'idea di FuoriTestata: le notizie sono il punto di partenza per una riflessione psicologica sulla realtà». Gli autori sono **psicologi** e giornalisti specializzati. Molte le sezioni. In Attualità si leggono i temi del momento. Tra gli articoli più recenti, per esempio, «Quella dei no-vax è una fede: ma dobbiamo rispettarla?», oppure «Mia figlia si è organizzata: porta la scuola a casa». E poi si passa a Comportamenti, Relazioni e ancora Eros, Psiche, Riti & Miti, Qualcosa non va... «L'attenzione giornalistica ci permette di non perdere di vista l'attualità, cui diamo una lettura psicologica per aiutare chi sta male a comprendersi», spiega il direttore responsabile, Paolo Occhipinti, figura di spicco nella storia dell'editoria, in particolare dei settimanali popolari-familiari. «Nella comunicazione di oggi c'è grande attenzione ai problemi del corpo, ma poca sensibilità sui temi della psiche. Lo si evince quando ci sono fatti di cronaca nera. In questi casi si tende spesso a far passare i criminali per matti, invece negli anni di convivenza con il team di Lighea ho imparato che i pazzi impropriamente detti fanno più male a se stessi che agli altri, mentre a commettere crimini sono le persone normali. Gli **psicologi** riescono a vedere e a raccontare aspetti della realtà che agli altri sfuggono, perché oltre ad analizzare i fatti con la lente della razionalità, ne colgono gli aspetti emotivi», continua Occhipinti. «Questo, anche se non sembra, riguarda tutti. Pensiamo alla rassegnazione, una conseguenza diretta della depressione che osserviamo in molti campi, dalla partecipazione politica al senso civico. Perché non protestiamo più se vediamo qualcuno che fa sporcare il cane in strada? Sembra banale, ma è un effetto della rassegnazione. Ci siamo abituati a dire "non ci posso fare niente"». Tra le altre iniziative, FuoriTestata elegge periodicamente un Matto dell'anno, premiando chi ha agito fuori dal coro, in chiave positiva. In carica, dal 2019, c'è il sindaco Giuseppe Sala. «Ha anteposto l'interesse di Milano a quello personale per portare a compimento l'Expo, rischiando di finire in galera», afferma Occhipinti. Eventi come questo, che possono far sorridere, servono a sdrammatizzare sul tema, e a guardare con occhi nuovi alle vicende umane di chi è meno fortunato.